



COMUNE DI
REGGIO EMILIA

Verbale di Seduta

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilacinque** addì **16 - sedici -** del mese di **dicembre** alle ore **17:00** nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

P.G. n. 26171

All'appello erano presenti i seguenti Consiglieri

DELRIO Graziano	No	OLIVO Antonio	Si
ANCESCHI Alessandro	Si	POLI Mario	Si
BALDI Carlo	No	PRANDI Marco	Si
BALLARINI Ivano	Si	PRATI Gianni	No
BEDOGNI Giuliano	No	RINALDI Carla	Si
COLOSIMO Francesco G.	Si	RINALDI Nando	Si
CORRADINI Achille	Si	RIVA Matteo	Si
CORRADINI Franco	Si	RIZZO Antonio	Si
CORSI Romano	No	SALSI Laura in Bini	Si
D'ANDREA Ernesto	Si	SALSI Roberto	Si
DE LUCIA Carmine	Si	SASSI Matteo	Si
DONELLI Paola	Si	SCARPINO Salvatore	Si
EBOLI Marco	Si	VECCHI Luca	No
FANTINI Marco	Si	VENA Donato	Si
FERRIGNO Alberto	Si	ZINI Sebastiano	Si
FORNACIARI Marco	Si		
FOSSA Gabriele	No	FERRETTI Franco	No
GIAMPAOLI Vanda	No	PEDRONI Gina	No
GRASSI Prospero	No	SANTEL Alberto	No
GRILLONE Innocenza	No	MALAGOLI Angelo	No
LA SALA Giovanni Battista	Si	SASSI Iuna	No
LOMBARDINI Tommaso	Si	FERRARI Ugo	No
MALATO Emiliano	Si	COLZI Carla Maria	No
MARZIANI Marco	Si	MONTANARI Giuseppina	No
MONDUCCI Mario	Si	CATELLANI Giovanni	No
MONTANARI Valeria	Si	SPADONI Uberto	Si
		SALSI Annarita	No

Consiglieri presenti: **31**

Presiede: **RINALDI Nando**

Segretario : **REBUTTATO Domenico**

INDICE

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE GABRIELE FOSSA IN ORDINE AL MANCATO INTERVENTO DI UN AGENTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE SUI MEZZI ACT – TRASFORMATA IN MOZIONE. Pag. 4

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE MATTEO RIVA IN ORDINE ALL'ADOZIONE DI MISURE PER CONTRASTARE IL FENOMENO DELLA PICCOLA CRIMINALITA' IN CENTRO STORICO –RITIRATA Pag. 6

INTERPELLANZA DEI CONSIGLIERI FRANCO CORRADINI, SALVATORE SCARPINO, ANTONIO OLIVO ED ERNESTO D'ANDREA IN ORDINE ALL'ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE DI STUDIO ED APPROFONDIMENTO SUI FENOMENI CRIMINOSI LEGATI ALLA "NDRANGHETA" (I.D. N. 272) – Pag. 31

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE ROBERTO SALSÌ IN ORDINE AD AZIONI DI CONTRASTO ALLO SPACCIO IN VIA SECCHI (I.D. N. 270). Pag. 6

INTERPELLANZA DEI CONSIGLIERI MARCO FORNACIARI, CARLO BALDI, MARCO FANTINI, FRANCO COLOSIMO, GIANNI PRATI, LAURA SALSÌ, MARIO MONDUCCI E NANDO RINALDI IN ORDINE AL RIPRISTINO PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI UN MOSAICO O DIPINTO DEL 1935 (I.D. N. 271) Pag. 9

TRATTAZIONE CONGIUNTA DELLE SEGUENTI MOZIONI:

- N. 3 – MOZIONE DEI CONSIGLIERI EMILIANO MALATO, VANDA GIAMPAOLI E MARCO MARZIANI CIRCA L’ISTITUZIONE DELLA SOTTOSEZIONE DELLA POLIZIA STRADALE PRESSO IL NUOVO CASELLO AUTOSTRADALE DI REGGIO EMILIA (I.D. N. 274) Pag. 12
- N. 4 – MOZIONE DEI CONSIGLIERI DONATO VENA, MATTEO RIVA E PAOLA DONELLI IN ORDINE ALLA PREDISPOSIZIONE DI UN DOCUMENTO SULLA SITUAZIONE INFRASTRUTTURALE E DI SICUREZZA STRADALE DEL CENTRO STORICO (I.D. N. 275) Pag. 13
- N. 5 – MOZIONE DEI CONSIGLIERI MARCO EBOLI, TOMMASO LOMBARDINI E ANTONIO RIZZO IN ORDINE ALL’UTILIZZO DELLA POLIZIA MUNICIPALE PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA ED AL PROGETTO “REGGIO CITTA’ SICURA” (I.D. N. 276) Pag. 14
- N. 6 – MOZIONE DEI CONSIGLIERI RIVA, VENA E DOLCI IN ORDINE AD INIZIATIVE ATTE A COMMEMORARE STEFANO BIONDI ED ALTRI APPARTENENTI ALLE FORZE DI POLIZIA CADUTI NELLO SVOLGIMENTO DEL LORO COMPITO (I.D. N. 277) Pag. 15
- N. 7 – MOZIONE DEI CONSIGLIERI RIVA, DOLCI, VENA IN ORDINE ALL’ORGANIZZAZIONE DI UN CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO SU SICUREZZA URBANA E ORDINE PUBBLICO A REGGIO EMILIA – RITIRATA. Pag. 16
- N. 13 – MOZIONE DEI CONSIGLIERI VENA, RIVA, ZINI, BALDI, DONELLI, MALATO, FANTINI, FERRIGNO, FORNACIARI E MONDUCCI IN ORDINE ALL’UTILIZZO DI NON MENO DEL 10% DEI FONDI REPERITI DALLE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA PER FINANZIARE PROGETTI SICUREZZA (I.D. N. 273) Pag. 17
- DELIBERA NUMERO 12- IL BILANCIO AGGREGATO DEL GRUPPO COMUNE DI REGGIO EMILIA ANNO 2004- IL BILANCIO AGGREGATO DELGRUPPO COMUNE DI REGGIO EMILIA PER AREA DI INTERVENTO (ID 278) Pag. 76

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16.12.2005

Scrutatori: Rinaldi Carla – Sassi – Lombardini.

Alle ore 16:15 risultano presenti i Consiglieri:

Colosimo, De Lucia, Fossa, Monducci, Poli, Rinaldi Nando. e' inoltre presente l'assessore Spadoni.

'Risultano assenti giustificati:

la Consigliere Grillone.

A norma dell'art. 6, comma 2, del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, si procede quindi alla trattazione delle interpellanze.

Viene introdotto in discussione il punto n. 11 dell'Ordine del Giorno, relativo a: **"Interpellanza del Consigliere Gabriele Fossa in ordine al mancato intervento di un agente della Polizia Municipale sui mezzi ACT"**.

INTERPELLANZA

Premesso che:

- il concetto di "legalità" si applica a tutti gli aspetti della convivenza sociale di una Comunità e deve essere rispettato e, soprattutto, applicato da tutti i soggetti che ne fanno parte indipendentemente che siano Cittadini o Istituzioni, che si devono impegnare in ogni momento al raggiungimento di tale obiettivo;
- tra questi obiettivi vi è anche, da parte dei cittadini, quello di rispettare la norma che impone il pagamento del biglietto qualora si usufruisca del servizio di trasporto urbano e, da parte dell'Istituzione, di verificare il rispetto e di sanzionare gli eventuali comportamenti contrari;
- a seguito di numerose proteste di Cittadini reggiani l'ACT-Azienda Consorziale Trasporti ha attivato un servizio di controllo tramite specifici verificatori che procedono al controllo dell'avvenuto pagamento;
- tali verificatori, pur avendo la possibilità di richiedere le generalità ai Cittadini sprovvisti di biglietto, nulla possono nei confronti di coloro che rifiutano di mostrare il documento d'identità in quanto tale compito spetta unicamente agli Agenti di Pubblica sicurezza;
- tra coloro che sono in possesso della qualifica di "**Agente di Pubblica Sicurezza**" vi sono anche gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale di Reggio Emilia che hanno pertanto il dovere di intervenire qualora venga richiesto il loro aiuto;

Verificato che:

- nella mattinata del 10 Ottobre 2005 tre verificatori dell'ACT in servizio di controllo sulle linee degli autobus hanno sorpreso, in piazza della Vittoria, alcuni cittadini che usufruivano del servizio sprovvisti di regolare biglietto;

- al fine di emettere la relativa contravvenzione i verificatori dell'ACT hanno richiesto loro l'esibizione di un documento d'identità ricevendo però un rifiuto per cui si è dovuto richiedere l'intervento di un "Agente di Pubblica Sicurezza";
- i verificatori dell'ACT richiedevano pertanto l'intervento di due Agenti della Polizia Municipale che transitavano in piazza della Vittoria i quali però non hanno voluto procedere all'identificazione dei soggetti sostenendo che le disposizioni avute dai loro superiori erano quelle di *non intervenire in casi del genere* e li invitavano a rivolgersi alla Polizia di Stato o ai Carabinieri;

Considerato che:

- l'attuale Giunta Comunale, come peraltro quella precedente, ha più volte sostenuto di volere utilizzare gli Agenti della polizia Municipale in tutti quei ruoli necessari per alleggerire il carico di lavoro di Polizia e Carabinieri affinché gli stessi possano concentrarsi sul contrasto della criminalità;
- il rifiuto da parte di un Agente di Pubblica sicurezza di eseguire un intervento richiesto da parte di un semplice Cittadino come anche da un Pubblico Ufficiale nell'esercizio delle loro funzioni costituisce un comportamento grave, che può anche scivolare nell'omissione di atti d'ufficio, e che deve essere comunque biasimato;
- il comportamento avuto e la motivazione addotta da parte degli agenti della Polizia Municipale, per giustificare il loro mancato intervento, può essere tollerata solo se è frutto di precise disposizioni avute dai loro superiori;

INTERPELLA LA GIUNTA PER SAPERE

- se quanto sopra corrisponde a verità
- quale sia il parere della Giunta su quanto è accaduto
- chi sia stato il Funzionario, qualora corrisponda al vero il fatto che gli Agenti della Polizia municipale non sono intervenuti a seguito di superiori disposizioni, che ha dato tale indicazione e quali provvedimenti si intenda prendere nei suoi confronti
- quali provvedimenti si intenda prendere, qualora non vi siano state tali disposizioni, affinché tali episodi non debbano più verificarsi.

**Il Capogruppo
Lega Nord-Padania
f.to Gabriele Fossa**

Intervengono nell'ordine:

Consigliere Gabriele Fossa

Siccome a me piace definirmi, anzi mi definisco, uno che non dice sempre quello che pensa ma fa sempre quello che dice, dato che la settimana scorsa ricevendo un invito del Consigliere Riva ho promesso che avrei trasformato questa interpellanza in mozione , quindi oggi mantengo la promessa.

Entrano i Consigliere Rizzo e Salsi Roberto.
Consiglieri presenti n. 8

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Non ho compreso, Consigliere, mi scusi... breve interruzione fuori microfono del Consigliere Fossa... Non l'avevo udita quel giorno. D'accordo, prendiamo atto che il Consigliere ha trasformato l'interpellanza n. 11 in mozione e sarà trattata nella prima seduta utile.

Si passa alla trattazione n. 9 ma il Consigliere Salsi ha detto che arriva tra due minuti. Sospendo un attimo il Consiglio.

Sospensione dei lavori del Consiglio comunale.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Informo il Consiglio che le interpellanze n. 8 e n. 10 sono state ritirate dai proponenti. L'interpellanza n. 8 è del Consigliere Riva in ordine alla "Adozione di misure per contrastare il fenomeno della piccola criminalità in centro storico", e l'interpellanza n. 10, primo firmatario Franco Corradini, in ordine alla "Istituzione di una Commissione di studio ed approfondimento sui fenomeni legati alla Ndrangheta" viene ritirata... voci indistinte in aula ...Non è mio compito, diciamo, sapere le motivazioni, io prendo atto del fatto che è stata ritirata, per cui trattiamo la n. 9.

Viene introdotto in discussione il punto n. 9 dell'Ordine del Giorno, relativo a: **"Interpellanza del Consigliere Roberto Salsi in ordine ad azioni di contrasto allo spaccio in via Secchi."** (I.D. N. 270).

**Assessore città storica
con delega alla sicurezza
Uberto Spadoni**

Interpellanza

Premesso che:

da diverso tempo giungono segnalazioni di disagio piuttosto rilevanti da alcuni abitanti di via Secchi, via Filippo Re e vicolo del Clemente;

nelle ore serali, ma talvolta anche in quelle diurne, queste vie, ed in particolare via Secchi, vengono di fatto frequentate da spacciatori, i quali, non facendosi scrupoli di chicchessia, esercitano indisturbati le loro attività illegali;

la cosa è a mio modo di vedere alquanto grave. I disagi e la preoccupazione dei cittadini che abitano, o che si trovano ad attraversare queste vie, specie nei periodi invernali sono crescenti.

Tutto ciò premesso il sottoscritto Consigliere comunale

INTERPELLA la Giunta

Per sapere:

- 1) se non ritenga di prevedere un intervento di potenziamento di illuminazione della zona ed in particolare di via Secchi;**
- 2) se sia possibile accedere ad un sistema di videosorveglianza, che secondo molti funzionerebbe da buon deterrente al fine di evitare concentrazione di attività illegali;**
- 3) se non si ritenga di disporre un presidio maggiore e più qualificato delle forze dell'ordine, nel senso di garantire per quanto possibile un controllo, almeno nelle ore serali, più costante della zona interessata. A tal proposito si chiede se l'Assessorato competente possa sollecitare interventi in tal senso, tenuto conto che molti cittadini della zona hanno ripetutamente telefonato alle forze di polizia, per chiedere una maggior presenza e vigilanza, senza ottenere risposte adeguate.**

**Consigliere comunale D.S.
f.to Roberto Salsi**

Intervengono nell'ordine:

Consigliere Roberto Salsi

Questa interpellanza che ho scritto mi è stata sollecitata da più di una persona, non solo residente in via Secchi, ma qualche persona che un po' ha degli studi e uffici e lavora in via Secchi, qualcuno è di qualche esercizio commerciale e qualcun altro semplice cittadino che si è trovato a passare diverse ore della sera, e anche del giorno, in tale via.

Cosa lamentano questi cittadini? Sostanzialmente due tipi di problemi. Il primo è un ragionamento che riguarda una serie di persone che spacciano in senso proprio inteso come droga, sostanze stupefacenti, e questa è una cosa piuttosto seria nel senso che purtroppo per chi abita in quelle zone e ha modo di vedere e di assistere durante tutto il corso della giornata si sono verificati e si verificano episodi proprio di questa tipologia. Di conseguenza molte persone, preoccupate di questo continuo riverbero di questi reati di illegalità, hanno chiesto sostanzialmente due tipi di cose: la prima un ragionamento che potrebbe essere, secondo me e secondo il mio punto di vista, un ragionamento piuttosto efficace che riguarda un adeguamento di videosorveglianza, la seconda cosa è un ragionamento fatto in collegamento con le forze dell'ordine relativamente a un presidio del territorio.

Tenete presente che molti di questi cittadini hanno telefonato più volte alla Questura e ai Carabinieri, il risultato è stato che sì le pattuglie sono andate a presidiare la zona però di fatto, una volta che sono passate, le attività illegali continuavano esattamente come prima. In questo senso, secondo me, va intesa l'interpellanza, cioè cercare di aiutare queste persone che vivono una situazione difficile tenuto conto, ad esempio, che si è riusciti a ridare una dignità e una sicurezza al Parco del Popolo, che non è molto distante da tale via, e credo che si potrebbe instaurare un ragionamento di sicurezza analogo a quello appunto fatto ai giardini pubblici.

Entrano i Consiglieri Ferrigno, Sassi e La Sala.
Consiglieri presenti n. 11

Assessore Uberto Spadoni

Signor Presidente e signori Consiglieri, ci sono due ordini di questioni. La prima che riguarda il pattugliamento del territorio e le competenze delle diverse forze dell'ordine o della Polizia Municipale e noi non ci stanchiamo mai di sottolineare come la repressione del fenomeno dello spaccio delle sostanze stupefacenti pur essendo, anche la Polizia Municipale, impegnata ed avendo avuto qualche successo anche recentemente, non è, come più volte è stato sottolineato anche in questo Consiglio, una delle competenze di Polizia amministrativa che invece sono proprie della Polizia Municipale in base all'ordinamento dello Stato. Nonostante questo gli agenti della Polizia Municipale intervengono in alcune situazioni e questa è una precisazione che ci teniamo a fare.

I compiti principali dal punto di vista della Amministrazione comunale e quindi sulle competenze specifiche, oltre a quello di sollecitare il coordinamento e, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza, rappresentare le problematiche che vengono evidenziate dai cittadini, è quello proprio di intervenire su alcune questioni.

La Giunta Comunale ha, come sapete, fatto una ordinanza per regolamentare gli orari di chiusura dei "phone center" alle ore 22:00, peraltro quella è una direttrice sulla quale ne insistono diversi, e la Polizia Municipale è impegnata con una serie di controlli a tappeto per il controllo del rispetto dell'ordinanza e possiamo dire che dopo una prima fase di recepimento dell'ordinanza oggi i controlli sul rispetto degli orari danno esito negativo.

Abbiamo incontrato, in occasione del decreto Pisanu, la Questura, visto che oggi è la Questura titolare della licenza per l'apertura dei "phone center" e abbiamo segnalato una serie di questioni e abbiamo dato il massimo di collaborazione dell'Amministrazione comunale per tutto ciò che riguarda gli aspetti amministrativi di localizzazione di questi locali e quindi anche della richiesta di documentazioni particolari ed eventualmente di zonizzazioni sulle destinazioni d'uso dei locali stessi da parte appunto dell'Amministrazione comunale. Abbiamo dato questa disponibilità al Questore in un incontro per l'applicazione del decreto Pisanu.

Dal punto di vista dei programmi dell'Amministrazione comunale noi abbiamo terminato un primo stralcio del cantiere dei Civici Musei, si provvederà ora ad appaltare i lavori definitivi. Quindi la zona, che ha avuto un cantiere, oggi è stata liberata da un cantiere e rivedrà, per il termine dei lavori dei musei, un ulteriore cantiere installato nell'anno 2006 e quindi la riqualificazione del tratto terminale di via Secchi sarà, in termini di pavimentazione e illuminazione, pur non essendo assente l'illuminazione pubblica, è differente rispetto all'illuminazione pubblica del 1° tratto fino all'intersezione con l'uscita del parcheggio ACI e verrà posticipata a seguito della chiusura del cantiere.

Non verrà invece posticipato l'intervento a regime dell'installazione della videosorveglianza e provvederemo, a seguito di una gara d'appalto che comprende complessivamente tutto il sistema tra via Roma, via Secchi, via Nobili e la circonvallazione, quindi presumiamo che tra il mese di gennaio 2006 e febbraio 2006 di poter dare inizio ai lavori per completare quell'ambito come posizionamento della videosorveglianza. Nel caso specifico è prevista l'installazione di una videocamera in vicolo del Clemente e di tre videocamere in via Secchi, quindi complessivamente: quattro telecamere di cui tre in via Secchi e una in vicolo del Clemente.

Riqualificazione, illuminazione e videosorveglianza... sapete benissimo che la videosorveglianza è un sistema di supporto all'attività delle forze dell'ordine e anche di dissuasione, prevenzione rispetto alla commissione di fatti criminosi.

Consigliere Roberto Salsi

Ci sono due tipi di problemi. Uno che attiene strettamente alle competenze dell'Amministrazione comunale e un altro che attiene strettamente alle forze dell'ordine.

Per ciò che concerne il discorso dell'Amministrazione comunale io sono soddisfatto nel senso che ci sarà una riqualificazione e una rinominazione soprattutto alle declamate videocamere di sorveglianza che certamente fungono da deterrente.

Insisto su una problematica e cioè che in quella zona lì, oltre a via Secchi, piazza Vallisneri, la zona che da via Roma va verso i giardini, sarebbe utile e opportuno coordinare meglio e in modo continuativo una azione delle forze dell'ordine integrata proprio perché se andiamo a vedere dai dati statistici in un anno quanti reati o quante segnalazioni vengono date dai cittadini in quelle vie c'è effettivamente un problema di controllo e presidio del territorio. Da questo punto di vista chiederei proprio maggiore sensibilizzazione da parte delle forze dell'ordine e da parte della Giunta.

Per il resto sono soddisfatto e chiederei un'ultima cortesia, se possibilmente ci fosse la possibilità di avere una risposta scritta proprio per darla a qualcuno di quei cittadini che ha sollecitato questa interpellanza.

Entrano i Consiglieri Rinaldi Carla. e Fornaciari.

Consiglieri presenti n. 13

Entra l'Assessore Catellani

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

In attesa dell'arrivo del Consigliere Fornaciari e dell'Assessore Catellani, che tra due minuti arrivano in Consiglio, sospendo ancora la seduta.

Viene introdotto in discussione il punto n. 14 dell'Ordine del Giorno, relativo a: **"Interpellanza dei Consiglieri Marco Fornaciari, Carlo Baldi, Marco Fantini, Franco Colosimo, Gianni Prati, Laura Salsi, Mario Monducci e Nando Rinaldi in ordine al ripristino presso la Stazione Ferroviaria di un mosaico o dipinto del 1935"** (I.D. N. 271).

COMUNE DI REGGIO EMILIA INTERPELLANZA AL SINDACO DI REGGIO EMILIA

Mi viene riferito che sarà ripristinato presso la Stazione Ferroviaria di Reggio Emilia un mosaico o un dipinto realizzato nel 1935, e cioè in piena età fascista, raffigurante un angelo che, vestito del Tricolore, vola al cielo.

Credo si possa fare di meglio.

E' doveroso invece il rispetto verso chi quel regime ha combattuto a causa delle atrocità di cui si è macchiato.

**f.to Avv. Marco Fornaciari
Consigliere Comunale**

**f.to Carlo Baldi (Lab. x Reggio)
f.to Marco Fantini (DS – Sin. Ind.)
f.to Franco Colosimo (Margherita)
f.to Gianni Prati (DS)
f.to Laura Salsi (DS)
f.to Mario Monducci (GDR)
f.to Nando Rinaldi (DS)**

Entrano i Consiglieri Olivo, Montanari e Lombardini.
Consiglieri presenti n. 16

Intervengono nell'ordine:

Consigliere Marco Fornaciari

Mi spiace che questa interpellanza, che ha un significato anche che va oltre, non abbia degli spettatori, ma è lo stesso.

Provengo da una famiglia antifascista, mi padre fu carcerato ai Servi, il celebre carcere dei Servi, io ho vissuto la mia infanzia, ero un bambino, nel terrore che fosse ripreso e condannato a morte.

Questa interpellanza, al di là di quella che sarà la decisione delle Ferrovie, è intesa, e mi fa piacere avere avuto l'adesione da parecchi amici Consiglieri, non ne ho cercati altri ma certamente sarebbero stati molti a sottoscriverla, e un partigiano prima e poi, devo dire, in merito anche il dottor Carlo Pellacani, che era Vice Presidente dell'Istoreco, mi hanno segnalato la volontà da parte delle Ferrovie di ripristinare un vecchio mosaico che era nella stazione ferroviaria di Reggio Emilia poi distrutta dai bombardamenti nell'anno 1935 e nel 1944 viene distrutta.

Io ho fatto riprodurre una fotografia di questo mosaico ,che è un mosaico di regime, un mosaico dove vi è raffigurato un angelo con la mano protesa verso il cielo, icona di regime con raffigurate al di sotto camice nere e così via.

Ora, io chiedo se a Reggio Emilia, città medaglia d'oro della Resistenza, possa essere realizzato un dipinto di questo genere che è sfuggito a tutti perché qui è la capacità dell'ingegner Leopoldo Barbieri il quale ha voluto con questo suo gesto ripristinare un dipinto, il Tricolore – lui fa parte del Tricolore – e la cosa sarebbe passata quasi inosservata se non vi fossero state, ripeto, queste persone che hanno individuato in questo un qualche cosa di inopportuno per Reggio Emilia, ripeto, città medaglia d'oro della Resistenza.

E' il progetto di "Cento Stazioni", riferisco quello che è stata una ricerca storica del mosaico, e complice il periodo estivo non si è guardato con attenzione questa ricostruzione che è stata commissionata del mosaico che celebrava la nascita del Tricolore. Questo mosaico distrutto nel bombardamento del gennaio 1944 è stato disegnato da un pittore bolognese, Garcia Foresi alias Alfredo Grandi, è un pittore di regime, tra l'altro è un'opera di nessun pregio da un punto di vista artistico, bolognese ed erano quei concorsi che facevano vincere ai pittori di regime. Aveva una dimensione complessiva di 10 metri per 6, rappresentava un angelo che glorificava un Tricolore issato su un pennone con i cittadini in festa etc..

Opera di toni altamente celebrativi, valore artistico zero, non vi sono certamente delle credenziali artistiche per poter far sì che questo dipinto, questo mosaico, possa essere realizzato questa volta all'interno della Stazione come dipinto.

Ripeto, era sfuggito a tutti, sembrava un Tricolore e quindi è passato sotto silenzio, ora, ripeto, bene hanno fatto, bene ha fatto Pellacani e bene ha fatto l'amico ex partigiano che mi ha segnalato questo fatto, affinché a Reggio Emilia una cosa di questo genere non possa e non debba esistere.

Se un viaggiatore viene a Reggio e si trova un dipinto celebrativo del regime fascista io mi ribello, mi ribello come cittadino e come Consigliere comunale, come figlio di un antifascista proprio assolutamente. Deve essere qualche cosa in cui il Sindaco deve prendere carta e penna e dire "Caro progetto 'Cento Stazioni', queste cose così le fate da un'altra parte ma non le fate certamente a Reggio Emilia".

Ecco, questo è quanto.

Entra il Consigliere Eboli.
Consiglieri presenti n. 17

Assessore Giovanni Catellani

Sollecitati dalla interpellanza dell'avvocato Fornaciari abbiamo cercato informazioni che il Comune non aveva e abbiamo scoperto che la proposta di ricostruzione di questo mosaico non è una semplice voce.

Consultando proprio il sito di "Cento Stazioni", al quale lei, Consigliere, faceva riferimento, nell'ambito di un progetto di rinnovo di 103 stazioni italiane è inserita anche la stazione di Reggio Emilia con intervento di 1,2 milioni di euro per la valorizzazione tesa al recupero del progetto originario.

La nostra stazione inaugurata nel 1935 era un'importante opera architettonica dell'architetto futurista Angiolo Mazzoni; ben poco è rimasto dell'edificio originale, unica parte riconoscibile è il volume circolare della zona bar. La stazione fu distrutta infatti nel gennaio del 1944 ed è stata poi completamente ricostruita, fra l'altro negli ultimi anni è stata appesantita da ristrutturazioni tipo quella che ha portato il "McDonald's" che ha fatto perdere definitivamente coerenza a quell'unico elemento riconoscibile della stazione originaria che è la struttura circolare della zona bar.

Non è possibile oggi conoscere nel dettaglio il progetto in corso, però leggendo le notizie del sito trova conferma il progetto segnalato dall'avvocato Fornaciari di ricostruzione di quel mosaico raffigurante la proclamazione del Tricolore che ornava la facciata.

E' vero, il mosaico era opera dell'artista bolognese Garcia Fioresi e si presentava come una retorica figurazione, chiaro omaggio al regime fascista dell'epoca.

Anch'io ho fatto una stampa di quello che si trova sul sito, tra l'altro la nostra direttrice dei musei, Elisabetta Farioli, proprio nei quaderni dell'architettura l'aveva pubblicato e non vi è dubbio che sia questa una figura retorica omaggio al regime.

In realtà abbiamo poi scoperto che l'architetto Mazzoni avrebbe voluto un'opera diversa, all'epoca contattò artisti futuristi come Depero e Prampolini per progetti che poi non vennero scelti proprio perché in realtà fu una sorta di commissione pubblica di regime.

E' quindi importante prendere posizione rispetto a una ricostruzione che nulla avrebbe di artistico in senso proprio perché si trattava, a fronte della proposta di collaborazione degli artisti riconosciuti di valore nazionale e internazionale, di un'opera commissionata dal regime inneggiante al fascismo.

L'Amministrazione ringrazia, quindi, l'avvocato Fornaciari perché con questa interpellanza, alla quale hanno aderito altri Consiglieri, ha consentito di fare chiarezza sul tema. Riteniamo indispensabile una presa di posizione della nostra Amministrazione sulla questione e sarà cura mia e dei musei inoltrare la presa di posizione rapidamente all'Ente Ferrovie dello Stato contro il ripristino di questo mosaico.

Consigliere Marco Fornaciari

Ringrazio l'Assessore delle parole che ha voluto usare nei miei confronti e ringrazio chi mi ha segnalato questa cosa che ha trovato l'approvazione della Giunta.

Non posso pensare alla celebrazione di una Reggio Emilia città del primo Tricolore con una rappresentazione di questo genere ,sia pure ricondotta da un punto di vista stilistico per qualcosa di artistico o qualcosa che c'era e quindi chiedo che l'Amministrazione, così come ha preannunciato l'Assessore, voglia fare i passi necessari affinché nell'autonomia del progetto "Cento Stazioni" abbia a produrre per Reggio Emilia un qualcosa di diverso da quello che era stato in un primo tempo ideato.

Entrano i Consiglieri Ballarini, Riva, Corradini Achille., Marziani, Scarpino, Anceschi, Corradini Franco, Donelli, Fantini, D'Andrea, Prandi, Salsi Laura., Vena e Zini.
Escono l'Assessore Catellani e il Consigliere Fossa.
Consiglieri presenti n. 31

Alle ore 17:00, su invito del Presidente, il Segretario Generale procede all'appello nominale al fine di verificare l'esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

Risultano presenti n. 31 Consiglieri.

Viene introdotto in discussione il punto n. 3 dell'Ordine del Giorno, relativo a: **“Mozione dei Consiglieri Vanda Giampaoli e Marco Marziani circa l'istituzione della Sottosezione della Polizia Stradale presso il nuovo casello autostradale di Reggio Emilia ”** (I.D. N. 274).

Al Presidente del Consiglio
Al sig. Sindaco

MOZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

Premesso che:

vista la situazione di pericolosità diffusa ed il continuo aumento della microcriminalità nel territorio reggiano il Sindaco del Comune di Reggio Emilia ha proposto in conseguenza di ciò al nuovo Prefetto l'apertura di un nuovo Commissariato di Polizia in zona Mancatale;

che al contrario si ritiene maggiormente efficace l'istituzione di una Sottosezione della Polizia stradale in concomitanza con l'apertura del nuovo casello autostradale e da collocarsi proprio in tale luogo con una competenza esclusivamente autostradale;

che l'apertura di tale sezione autostradale comporterebbe il recupero sul territorio della città di Reggio Emilia di tutto il personale della Polizia stradale del nostro Comune attualmente impegnata a svolgere compiti di controllo delle autostrade con impoverimento del controllo sul territorio urbano ed extraurbano;

che si ritiene inoltre necessario affidare ruoli di maggior controllo agli agenti di Polizia Municipale tesi anche essi a contrastare la microcriminalità e l'illegalità creatasi anche nel tessuto economico.

Tutto ciò premesso e ritenuto

Impegna LA GIUNTA COMUNALE

- a contribuire finanziariamente con una quota che verrà stabilita in accordo con la società Autostrade Spa alla istituzione della Sottosezione della Polizia Stradale presso il nuovo casello di Reggio Emilia;
- ad affidare agli agenti di Polizia Municipale compiti di controllo sulle attività di edilizia pubblica e privata, ad effettuare verifiche all'interno dei locali pubblici, ad operare un continuo monitoraggio sul numero di cittadini extracomunitari occupanti le abitazioni del Comune di Reggio Emilia.

**Gruppo Consiliare di Forza Italia
f.to Vanda Giampaoli
f.to Marco Marziani**

Viene introdotto in discussione il punto n. 4 dell'Ordine del Giorno, relativo a: **“Mozione dei Consiglieri Donato Vena, Matteo Riva e Paola Donelli in ordine alla predisposizione di un documento sulla situazione infrastrutturale e di sicurezza stradale del centro storico”** (I.D. N. 275).

MOZIONE Il Consiglio comunale

premessi che:

- il Centro Storico di Reggio Emilia è oggetto, nei programmi dell'attuale legislatura, di profondi cambiamenti che ne coinvolgono la gestione della mobilità delle persone, l'aspetto estetico e urbanistico, la fruizione e godibilità;
- nel Centro storico una gran quantità di autovetture circola su percorsi talvolta stretti o resi tali anche dalle macchine parcheggiate su entrambi i lati di strade oggettivamente strette;
- in tali situazioni il transito e la fruibilità dei percorsi diventa ancora più difficile e poco sicura per i portatori di handicap, così come per chi accompagna bambini in carrozzina, anche relativamente a mezzi che circolano a velocità elevata rispetto alla situazione, talvolta in mancanza di marciapiedi;
- tale situazione è avvertita, in particolare, attraverso segnalazioni da cittadini di via Fornaciari e via Fontanelli;

impegna la Giunta a:

- stilare un documento in cui sia esaminata la situazione del Centro Storico in termini infrastrutturali e di sicurezza stradale, evidenziando le situazioni nelle quali non vi sia una suddivisione sicura (attraverso marciapiede o paletti) tra traffico veicolare e pedonale, e evidenziando le situazioni di ostacoli architettonici per la fruibilità da parte di carrozzine di disabili o bambini piccoli;

- progettare la fruibilità del Centro rendendolo pienamente a misura di bambino e di disabile, garantendo la sicurezza delle persone rispetto al flusso veicolare;
- attuare, in via Fornaciari e via Fontanelli, *nel più breve tempo possibile*, alcune misure (paletti o marciapiedi, modifica della zona di sosta delle autovetture) affinché tutti i pedoni, non soltanto le persone più agili, possano circolare in sicurezza.

f.to Donato Vena (PdCI)
f.to Matteo Riva (PDCI)
f.to Paola Donelli (VERDI)

Viene introdotto in discussione il punto n. 5 dell'Ordine del Giorno, relativo a: **“Mozione dei Consiglieri Marco Eboli, Tommaso Lombardini e Antonio Rizzo in ordine all'utilizzo della Polizia Municipale per la tutela della sicurezza ed al progetto ‘Reggio città sicura’”** (I.D. N. 276).

MOZIONE

Il Consiglio comunale di Reggio Emilia

Premesso

- che il livello di sicurezza nella nostra città e nella nostra provincia è sempre più carente a causa di frequenti atti criminali che seminano paura e allarme nella popolazione;
- che le Forze dell'Ordine, pur svolgendo egregiamente il proprio dovere ed ottenendo positivi risultati, necessiterebbero di un maggiore sostegno da parte degli Enti locali, i quali dovrebbero affiancargli la polizia locale per una più incisiva azione di monitoraggio e prevenzione sul territorio;
- che il Governo ha in questi anni incrementato gli investimenti in materia di sicurezza attraverso l'aumento degli organici e la stipula di un contratto che, anche sotto il profilo economico, premia l'impegno e l'abnegazione delle Forze dell'Ordine;

Considerato

- che la Giunta non ha, sino ad oggi, utilizzato gli oltre 135 agenti di Polizia Municipale quale forza complementare per la tutela dell'ordine pubblico, affiancandoli alle Forze dell'Ordine, come pure rientrerebbe nei loro compiti;
- che l'unica iniziativa in materia di sicurezza è il progetto “Reggio città sicura”, sul quale però la Giunta non ha mai relazionato in Consiglio comunale privandolo della possibilità di controllare e verificare se le risorse investite hanno prodotto qualche risultato.

Tutto ciò premesso

Impegna la Giunta

- 1) ad utilizzare la Polizia Municipale anche per la tutela della sicurezza;

- 2) relazionare, al più presto, in Consiglio comunale in merito al progetto “Reggio città sicura”.

Gruppo A.N.
f.to Marco Eboli
f.to Tommaso Lombardini
f.to Antonio Rizzo

Viene introdotto in discussione il punto n. 6 dell’Ordine del Giorno, relativo a: “**Mozione dei Consiglieri Matteo Riva, Donato Vena e Loderana Dolci in ordine ad iniziative atte a commemorare Stefano Biondi ed altri appartenenti alle Forze di Polizia caduti nello svolgimento del loro compito**” (I.D. N. 277).

MOZIONE

Il consiglio comunale

Premesso che

- a. quotidianamente sul territorio nazionale le forze di polizia ad ordinamento civile (Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria e Corpo Forestale dello Stato) e militare (Guardia di Finanza ed Arma dei Carabinieri) in collaborazione con le Polizie Municipali, garantiscono la sicurezza dei cittadini italiani;
- b. nel corso degli ultimi anni molti appartenenti alle forze di polizia hanno pagato con la loro vita la salvaguardia dei cittadini e degli interessi dello Stato;
- c. e che la città di Reggio Emilia ancora oggi “*piange*” una sua vittima: “*STEFANO BIONDI*” caduto nell’assolvimento del proprio dovere nel corso dell’anno 2003 nei pressi del casello dell’AUTOSOLE;

chiede

- di mantenere vivo il ricordo di tutti i caduti sul territorio nazionale ed internazionale nell’assolvimento dei compiti loro assegnati attuando in questa sede competente, iniziative tendenti a favorire la memoria dell’operatore di polizia *STEFANO BONDI* e di tutti gli appartenenti alle forze dell’ordine nel solco della tradizione di questa città al fine anche di proporre annualmente un momento commemorativo di tali eventi per non “dimenticare”;
- l’istituzione di una lapide in memoria da concordare con le Autorità competenti, da collocarsi in idonea posizione.

f.to Matteo Riva (Capogruppo PDCI)
f.to Donato Vena (PDCI)
f.to Loredana Dolci (PDCI)

Viene introdotto in discussione il punto n. 7 dell'Ordine del Giorno, relativo a: **“Mozione dei Consiglieri Riva, Dolci, Vena in ordine all'organizzazione di un Consiglio comunale straordinario su sicurezza urbana e ordine pubblico a Reggio Emilia”**.

MOZIONE

Oggetto: “Consiglio comunale straordinario su Sicurezza Urbana e Ordine Pubblico a Reggio Emilia”

Il Consiglio comunale di Reggio Emilia

Premesso che:

- **Un corretto ed efficace approccio alle politiche della sicurezza deve essere affrontato attraverso adeguate politiche integrate di prevenzione ed inclusione sociale e non solo attraverso interventi repressivi.**

Preso atto:

dei risultati delle indagini sulla qualità della vita nelle province italiane, promosse da importanti quotidiani, che segnalano un trend negativo rispetto ad alcuni indicatori tra cui quello relativo alla sicurezza urbana e tenuto conto che si tratta di una indagine che riguarda tutto il territorio provinciale; della cronica e progressiva riduzione di risorse umane e strumentali, assegnate alle forze dell'ordine della nostra provincia, che mettono in seria difficoltà persino l'ordinaria attività di indagine e contrasto ai fenomeni criminali, come più volte denunciato dagli operatori delle forze di polizia e riconosciuto dagli stessi dirigenti.

Considerato che:

- **il territorio comunale, sulla base dei dati diffusi dalla Prefettura e dalla Questura circa i principali reati, ha visto negli ultimi anni un incremento dei tassi di delittuosità, cui ha corrisposto un peggioramento della percezione di sicurezza come emerge dalle rilevazioni di autorevoli esponenti della città**

Ritenuto che:

- **data l'importanza del tema per la vita della città, è comunque opportuno approfondire e comprendere tutti gli elementi di conoscenza al fine di valutare se il territorio comunale sia effettivamente interessato da un deterioramento delle condizioni di sicurezza e individuare eventuali nuovi elementi di problematicità;**
- **sul tema della sicurezza della città è necessario mantenere comunque un livello di attenzione alto e che va mantenuta e consolidata la collaborazione con le autorità provinciali di pubblica sicurezza per il presidio del territorio;**
- **la soluzione di problemi complessi come quelli di sicurezza richiedono strumenti e interventi diversificati.**

Impegna il Sindaco

- **ad invitare il Signor Prefetto e il Questore in Consiglio comunale al fine di informare lo stesso Consiglio e la città circa lo stato della sicurezza del**

territorio, nonché sull'attività delle forze di polizia e sul piano di lavoro per il futuro;

- ad intraprendere ogni iniziativa utile al fine di sottoscrivere un "Contratto di Sicurezza" con la Prefettura, la Questura, i Comandi di Compagnia delle forze dell'ordine pubblico con l'obiettivo di definire un programma organico di interventi integrando e coordinando azioni, competenze, strumenti;
- a farsi interprete nei confronti del Ministero dell'Interno della richiesta di adeguamento degli organici come più volte sollecitato dalle forze economiche, sociali, sindacali e politiche del territorio;
- a far precedere la sopra richiesta seduta del Consiglio comunale da approfondite riunioni di commissione consiliare sul tema oggetto della presente mozione, con audizioni esterne adeguate.

f.to Matteo Riva (Capogruppo PDCI)
f.to Loredana Dolci (PDCI)
f.to Donato Vena (PDCI)

Viene introdotto in discussione il punto n. 13 dell'Ordine del Giorno, relativo a: **"Mozione dei Consiglieri Donato Vena, Matteo Riva, Sebastiano Zini, Carlo Baldi, Paola Donelli, Emiliano Malato, Marco Fantini, Alberto Ferrigno, Marco Fornaciari e Mario Monducci in ordine all'utilizzo di non meno del 10% dei fondi reperiti dalle violazioni al codice della strada per finanziare progetti sicurezza"** (I.D. N. 273).

MOZIONE

Il 10% delle violazioni al C.d.S. per finanziare "Progetti Sicurezza"

Considerato le recenti modifiche apportate al Nuovo Codice della Strada, in particolare quella dell'articolo 208 che prevede la destinazione di parte dei proventi spettanti dalle violazioni amministrative agli organi di polizia locale per *"...effettuare, nelle scuole di ogni ordine e grado, corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, imputandone la relativa spesa..."*;

Tenuto conto che l'installazione dei nuovi mezzi elettronici di rilevazione delle infrazioni, appena entreranno in funzione, registreranno da prima un elevato numero di violazioni per poi stabilizzarsi nel tempo creando un gettito di cassa aggiuntivo a quello degli anni precedenti;

Visto l'elevato rapporto incidenti stradali/popolazione che si registra in provincia di Reggio Emilia;

Preso atto della "Carta Europea sulla Sicurezza Stradale", alla quale il comune di Reggio Emilia ha aderito con delibera di giunta del 29 marzo 2004 (prot. 6607 Id 105), che chiede azioni concrete per la tutela e la salvaguardia della vita sulle strade;

Visto il documento sulla sicurezza stradale approvato dalla II Circoscrizione e dall'Osservatorio Provinciale Sicurezza Stradale;

impegna l'amministrazione comunale

ad utilizzare non meno del 10% dei fondi reperiti dalle violazioni al codice della strada, per programmare "progetti sicurezza", tenuti dalla polizia municipale, e rivolti in particolare:

- 1. agli alunni di ogni scuola della città;**
- 2. ai residenti e domiciliati del territorio comunale ed in particolare ai possessori di patente straniera in attesa di conversione entro un anno dalla residenza in Italia.**

**f.to Donato Vena
(Consigliere Comunale del PdCI)**

**f.to Matteo Riva (PDCl)
f.to Emiliano Malato (UDEUR)
f.to Alberto Ferrigno (PRC)
f.to Sebastiano Zini (PdCI)
f.to Carlo Baldi (Lab. Reggio)
f.to Paola Donelli (VERDI)
f.to Marco Fantini (DS)
f.to Marco Fornaciari (Margherita)
f.to Mario Monducci (GDR)**

Entra il Consigliere Fossa.
Consiglieri presenti n. 32

Intervengono nell'ordine:

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Si passa alla trattazione congiunta delle mozioni, iniziando da quella n. 3, di cui il primo firmatario, Malato, ha chiesto di ritirare la firma per cui rimane la mozione dei Consiglieri Giampaoli e Marziani. Chiedo al Consigliere Marziani se intende trattarla la mozione n. 3 in quanto primo firmatario, poi la mozione n. 4, la mozione n. 5, la mozione n. 6, la mozione n. 7 e la mozione n. 13.

Io, se il Consiglio è d'accordo, incomincerei con la presentazione delle singole mozioni, chiedo per l'appunto ai diversi firmatari di illustrare al Consiglio i contenuti delle singole mozioni, pertanto do la parola al Consigliere Marziani per la presentazione della mozione n. 3 circa l'"istituzione della Sottosezione della Polizia Stradale presso il nuovo casello autostradale di Reggio Emilia"... voci indistinte in aula ...Abbiamo iniziato la discussione per cui vi chiedo un attimo di rispetto.

Entra il Consigliere Vecchi.
Esce il Consigliere Riva.
Consiglieri presenti n. 32

Consigliere Marco Marziani

La prima osservazione riguarda la storia di questa mozione, è un po' una storia anomala perché presentata nel febbraio 2005, primo firmatario il Consigliere Malato che allora condivideva il Gruppo di Forza Italia e, indipendentemente da dove si siede sui banchi, è interessante comunque notare che in quel momento credo che anche il Consigliere Malato, soprattutto il Consigliere Malato proponente la mozione che poi i suoi colleghi di Gruppo hanno contribuito a presentare, era ovviamente favorevole a quello che è l'oggetto stesso della mozione.

Ora, gli eventi politici avvenuti successivamente, leciti anche se non molto lontani nel tempo, stranamente sembrano aver fatto cambiare il contenuto della mozione e il Consigliere Malato oggi non più d'accordo con se stesso, non più d'accordo con quanto aveva esso stesso proposto, ritira la firma e devo dire anche senza darne un minimo di giustificazione.

Però in quel momento noi ,come ci siamo fatti carico della sua istanza allora, ci facciamo carico oggi di ripresentare al Consiglio quello che ci sembrava giusto allora e ci sembra giusto oggi.

Quindi oggi in questo consesso, che dovrebbe parlare di sicurezza e che parlerà di sicurezza, incominciamo dall'affermazione che il problema della sicurezza negli ultimi mesi non è andato certo diminuendo ma si è invece accentuato ed è aumentato anche nella sua gravità e pericolosità nella nostra città, tant'è che non riesco più nemmeno a parlare di aumento della microcriminalità, come avevamo allora scritto, ma purtroppo bisogna dire che c'è stato un aumento della criminalità perché sono accaduti e stanno accadendo fatti sempre più gravi e con una destrezza e un'audacia sempre più grave. Non ultimo, per citarne qualcuno che tutti abbiamo letto sui giornali, i furti delle macchine attraverso il tamponamento e poi la minaccia col coltello, i furti e le aggressioni a persone in varie zone della città e addirittura alle 12:30 in centro storico, quindi c'è stato sicuramente un aumento molto forte della criminalità e quindi credo che a maggior ragione si debba oggi riflettere insieme su questa emergenza che sta creando tensioni fra i cittadini e un clima di insicurezza in città e, devo dire, un clima in tutte le persone compreso il sottoscritto.

Quindi ecco allora che quello che si vuole portare con questa mozione non è la soluzione al problema ,che sarà oggetto da parte dell'Assessorato e di tutto il Consiglio di riflessioni comuni, ma un contributo così come, fra l'altro, è il contributo portato dalle altre mozioni, non ultimo per esempio l'utilizzo del 10% presentato dal Consigliere Vena che certamente ci può trovare sommariamente favorevoli anche se i progetti di sicurezza andranno poi studiati e non abbiamo ancora mai avuto nessuna possibilità di avere poi un ambito in cui le cose vengono poi studiate e condivise assieme.

Ecco allora che davanti a quella che era stata la proposta del Sindaco, allora, di un Commissariato di Polizia in zona Mancasale si ritenne, allora, che fosse più incidente per la salvaguardia dei cittadini e per la sicurezza addirittura la Sottosezione della Polizia stradale presso il nuovo casello, che abbiamo avuto modo, in modo così brillante, di visitare ieri, e che certamente costituirà un punto di aggregazione di persone, di traffico, di etnie diverse ma anche di cittadini, un punto di forte aggregazione e quindi certamente una Sezione, una postazione della Polizia Stradale di sicurezza per noi, per loro e per tutti in quella sede, dovrebbe essere soltanto vista come una cosa augurabile nell'ambito di una proposta di ridisegnare la sicurezza in città.

Nello stesso senso va anche la seconda proposta che insieme al Consigliere Malato proponemmo nel febbraio del 2005 e che in questa sede è stata anche per certi versi ripresa e ridiscussa anche in occasione di altre mozioni che riguardavano i compiti della nostra Polizia Municipale e dei Vigili Urbani, perché probabilmente su questi compiti è giunto il momento che si faccia una riflessione e che vengano sicuramente potenziati.

Ecco allora che si pensava di proporre, proprio in funzione di una maggior sicurezza in città, anche di incrementare i compiti della Polizia Municipale attraverso una sorveglianza maggiore nei locali pubblici e nelle attività lavorative, soprattutto nella edilizia, pubblica o privata che sia, che sicuramente si prestano a delle situazioni che meritano controllo perché sono situazioni o di clandestinità o di lavoro nero o di pericolo sui cantieri o comunque di spacci, abusi- e qui si può parlare di microcriminalità nei locali pubblici- che sono all'ordine del giorno.

Così, per finire, l'ennesimo grande problema spesso sollevato anche da altri Consiglieri, come la Lega stessa, quella del fatto che nelle abitazioni cittadine risiedono più persone di quelle lecite e di quelle dovute, non è il problema solo degli extracomunitari come abbiamo scritto ma che io auto-emendo cancellando la parola "extracomunitari" dalla mozione perché il problema riguarda i cittadini, chiaramente i cittadini comunitari ed extracomunitari.

Prevalentemente la statistica ci suggerisce che sono extracomunitari ma non è certo verso di loro che vogliamo esclusivamente porre la nostra attenzione ma verso tutti coloro che comunque portano a vivere il numero superiore al lecito nelle abitazioni del Comune di Reggio Emilia, fenomeno questo che è in strabiliante incremento (affitti, sub-affitti, camere, letti, ormai brandine... siamo arrivati quasi al pavimento) in modo che si trovano molte persone che vivono in condizioni, non solo di pericolosità igienica e di difficile convivenza per loro, ma che indubbiamente, laddove coesistono, anche la criminalità, la clandestinità e anche problemi di sicurezza pubblica.

Ecco che anche questo potrebbe essere uno dei compiti prioritari da affidare al Corpo di Polizia Municipale e quindi le proposte andavano in questo senso.

Oggi credo che sia l'occasione per riflettere su quanto abbiamo esposto e per non solo eventualmente dire sì alle proposte che noi mettiamo sul tavolo ma anche perché effettivamente questa sia l'occasione, se non di decisioni operative, di creare veramente anche una occasione per il Consiglio comunale e per i Consiglieri di poter partecipare maggiormente a quelle che sono le linee di indirizzo per la sicurezza nella nostra città.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Passiamo alla trattazione della mozione n. 13 a firma dei Comunisti Italiani, Laboratorio per Reggio, Verdi, U.D.E.U.R., D.S., Rifondazione Comunista, Margherita, Gente di Reggio, primo firmatario Vena, in ordine all'"utilizzo di non meno del 10% dei fondi reperiti dalle violazioni al codice della strada per finanziare progetti sicurezza".

Entra il Consigliere Riva.

Consiglieri presenti n. 33

Consigliere Donato Vena

Cercherò di essere breve anche per questa benedetta tosse e raffreddore che mi porto dietro da qualche giorno, ma il tema è così importante e quindi c'è stata la volontà di venire a presentare questa mozione.

Molto brevemente, le recenti modifiche al Codice della Strada, e in particolare dell'articolo 208, hanno portato, vi leggo la frase che a noi poi interesserà nella mozione, a "effettuare, nelle scuole di ogni ordine e grado, corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, imputandone la relativa spesa...", sta a significare che i fondi reperiti dalle violazioni del codice della strada fino a un massimo del 50% delle violazioni possono essere utilizzate, insieme ad un'altra serie di casistiche che l'articolo 208 del Codice della Strada fa, anche per corsi di educazione stradale e quindi un vero e proprio investimento nella formazione. Partendo da questa opportunità noi con questa mozione vogliamo portare alla ribalta questo tema importantissimo, considerando anche le statistiche che purtroppo vedono la nostra provincia tra una delle prime province d'Italia con un'intensità di incidenti stradali molto più alta di altre province.

Poi bisogna considerare anche un altro aspetto importante che è quello che con il prossimo anno entreranno in funzione una serie di rilevatori automatici ai semafori per le infrazioni al Codice della Strada per passaggio col rosso e anche, credo, è intenzione da parte dell'Amministrazione comunale di meccanizzare l'eventuale entrata abusiva in centro storico in assenza di autorizzazione; questo, vedendo l'esperienza avuta nei Comuni limitrofi, porterà sicuramente a un innalzamento di violazioni almeno nella parte iniziale e quindi di conseguenza a un enorme flusso di violazioni che entreranno nelle casse comunali.

I firmatari di questa mozione vogliono vincolare l'Amministrazione comunale a destinare il 10% delle violazioni, quindi in corso d'opera del 2006, proprio sulla formazione, non soltanto scolastica, ma anche quella a livello informativo per quanto riguarda i tanti cittadini di questa città provenienti da altre nazioni dove vivono "con più facilità" alcune norme del Codice della Strada, e tra l'altro queste persone sono vincolate, nel momento in cui hanno la residenza nel nostro territorio, a convertire le loro patenti straniere o in alternativa non hanno più validità dal momento in cui è passato un anno dalla loro residenza.

Quindi verso questi cittadini e verso la scuola noi vogliamo indirizzare questo 10% delle violazioni del Codice della Strada per fare formazione, per creare progetti sicurezza e tentare concretamente di ridurre quel drammatico risultato che, come dicevo prima, la provincia di Reggio Emilia ha di una intensità di incidenti, alcuni anche mortali, molto alta in confronto alle altre province d'Italia.

Do solo due dati, e termino l'intervento: nel 2004 sono state rilevate violazioni per 2,6 milioni di euro, nel 2005 si è superato i 3 milioni di euro. Questi sono dei dati anche di paragone su che percentuale di importo bisognerà investire, nel momento in cui questa mozione passerà, verso la formazione e la sicurezza stradale.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Informo il Consiglio, prima di dare la parola al Consigliere Riva, dell'intenzione... come avete visto attualmente sto procedendo a consentire ai primi firmatari la presentazione dei testi delle mozioni, e in base all'articolo 37 abbiamo deciso, in mozioni su argomenti identici o analoghi, di trattare congiuntamente.

Io credo che vi sia la necessità però, vista l'importanza e la centralità del tema, di derogare all'articolo 56, cioè nel senso di consentire a tutti i Consiglieri la possibilità di intervenire durante il dibattito stante, per l'appunto, la necessità di consentire un'ampia riflessione sul tema della sicurezza.

Pertanto, continuando nelle presentazioni delle mozioni, do la parola al Consigliere Riva al quale chiedo di presentare congiuntamente non solo la n. 4 ma anche la mozione 6 e 7 che comunque mi comunica, per quanto riguarda la 7, che ha deciso di ritirare. Sarò un po' più flessibile con i tempi visto che presenterà due mozioni.

Entra il Consigliere Prati.
Consiglieri presenti n. 34

Consigliere Matteo Riva

Io credo che le mozioni che oggi abbiamo voluto concentrare in questa giornata dedicata al tema della sicurezza, intanto volevo chiarire subito che la mozione n. 7 è sostanzialmente la richiesta del Consiglio che oggi stiamo svolgendo, quindi viene ritirata perché è già decaduta dagli accadimenti cioè dal fatto che siamo oggi convocati qui a discutere di sicurezza.

Così pure voglio dire che io credo, presumo e ci stiamo lavorando a un documento sulla sicurezza, sul tema della sicurezza, che possa racchiudere anche tutti i temi che vengono posti oggi all'ordine del giorno, perciò nella mia presentazione voglio brevemente citare una di queste tre mozioni che riguarda la commemorazione comunque di un agente della Polizia, Stefano Biondi, che nel 2003 è caduto in servizio mentre svolgeva un'operazione di prevenzione e di sicurezza.

Quindi questa, che rimarrà un documento a se stante, vuole essere una richiesta affinché l'Amministrazione comunale e la Giunta possano attivarsi per ricordarlo con iniziative da organizzarsi e con la collocazione comunque di una lapide da sistemarsi in una posizione idonea o nei pressi del posto in cui l'agente è caduto.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Prendiamo atto, dunque, che la mozione n. 7 è stata ritirata.

Do la parola al Consigliere Eboli in ordine alla presentazione della mozione a firma del Gruppo Consiliare di Alleanza Nazionale in ordine all'"utilizzo della Polizia Municipale per la tutela della sicurezza ed al progetto 'Reggio città sicura'".

Entrano i Consiglieri Grassi e Corsi.
Consiglieri presenti n. 36

Consigliere Marco Eboli

Dal numero di ordini del giorno e mozioni che sono state depositate in questi mesi sul tema della sicurezza un dato, penso, non sia discusso da nessuno né da nessuno messo in dubbio, ossia che questo è un tema molto sentito e se è molto sentito significa che non è, come forse direbbe parafrasando, l'Assessore Spadoni, "un dato di percezione di insicurezza" ma è un dato di preoccupazione per lo stato di insicurezza presente nella nostra città e nella nostra provincia, città e provincia che sono state in questi mesi teatro di episodi sempre più violenti e cruenti. Voi ricorderete la "banda delle ville" che è stata egregiamente e tempestivamente sgominata dalle forze dell'ordine con un'azione di "intelligence" e tempestivamente anche di arresto e purtroppo nella nostra provincia c'è chi porta ancora i segni e li porterà a lungo della violenza subita anche personalmente, mi riferisco a quella giovane donna figlia di quell'imprenditore di Rubiera che purtroppo ha dovuto subire anche delle indicibili nefandezze sotto gli occhi del proprio figlio e del proprio marito.

Se questo è consentito, se questo è possibile, vuol dire che la nostra provincia, oltre a essere una provincia dove il livello sociale, il livello della vita complessivamente è positivo – anche se su questo dirò qualcosa da qua a un minuto – presenta delle condizioni di pericolosità sempre più crescenti.

Alcune settimane fa il CENSIS ha reso pubblica quella che è la relazione annuale sullo stato dell'Italia e degli italiani e ci ha annoverato, insieme ad altre province dell'Emilia Romagna però Reggio Emilia è tra queste, tra le province dove l'aumento e la tendenza all'aumento degli atti criminosi è consistente.

Io leggo oggi su "Italia Oggi" la classifica, una delle classifiche che stanno uscendo per fine anno, prendiamole per quelle che sono, dirà qualcuno, però prendiamole in considerazione se ripetutamente e per più anni ci vedono sempre scalare in ogni situazione. Potrei prenderle tutte ma ne prendo ovviamente una, prendiamo solo quella relativa alla criminalità: Reggio Emilia è passata dal 2004 al 2005 dalla 28° alla 49° posizione, che vuol dire che Reggio Emilia ha sicuramente una situazione in un solo anno di peggioramento deciso, marcato, delle condizioni di sicurezza e non è una barzelletta.

Se poi vediamo anche la classifica generale della nostra città per quanto riguarda tutti gli altri parametri, che sono quelli legati al sociale, servizi, ambiente, ebbene noi passiamo, secondo "Italia Oggi" dall'11° al 24° posto.

Le proporzioni sono le medesime: abbiamo raddoppiato in peggio la classifica rispetto all'anno scorso.

Questo deve, in qualche modo, senza voler qui tracciare sommari giudizi, però deve o dovrebbe, mi auguro o auspico, indurre a meditare chi ha responsabilità di governo e di gestione della cosa pubblica, meditare su cos'è la città, su come si sta trasformando, su quali possono essere le azioni positive che l'Amministrazione comunale può svolgere per dare un contributo alla richiesta forte di sicurezza che proviene in modo trasversale perché, richiamandomi al mio inizio di intervento, se dalla Destra (ma questo potrebbe essere un dato scontato perché tradizionalmente la Destra è il partito della sicurezza) alla Sinistra (e questo è un dato meno scontato, forse più strumentale, sta di fatto che anche la Sinistra oggi si occupa di sicurezza e ne prendiamo atto con favore) si occupano del problema di sicurezza io credo ci sia bisogno di fare qualcosa di più.

Allora noi nella nostra mozione non chiediamo cose particolari, non chiediamo cose speciali, riteniamo che sia però giunto il momento per assumere una decisione che politicamente non è stata mai deliberata da questo Consiglio comunale, ossia quella di affiancare con una decisione politica, perché non basta limitarsi ai dati di fatto o alle collaborazioni saltuarie che pure intervengono e vi sono tra forze dell'ordine e Polizia Municipale, si tratta di compiere finalmente un atto politico chiaro, limpido, alla luce del sole e in cui il Comune dice: sul fronte della sicurezza ci sono anch'io. Non delego esclusivamente allo Stato, non mi limito a chiedere sempre e solo interventi, non mi limito a chiedere anche interventi talora inutili che bisognerebbe avere il coraggio invece di ridiscutere, mi riferisco al Commissariato di Villa Ospizio.

Quell'ufficio in termini di sicurezza non ha portato alcun beneficio, è diventato solo un luogo amministrativo, non consente di migliorare la condizione generale della zona e a fronte di tutto ciò so che i D.S., la maggioranza, chiederebbero un nuovo Commissariato. No, qui non c'è bisogno di un nuovo Commissariato perché l'istituzione di un Commissariato porta inevitabilmente a distogliere parte di personale in determinati luoghi e invece la maggiore distribuzione, il miglior utilizzo del personale a disposizione è cosa più efficiente, più efficace.

L'istituzione di commissariati sono spese per personale, strutture, mantenimento, utenze... non è con presidi multipli sul territorio che si risolve, a nostro giudizio, il problema ma è con il monitoraggio, con la mappatura costante del territorio che si dà più sicurezza ai cittadini: meglio un poliziotto in più di ronda che un luogo fisico dove si raccolgono solo denunce o si passano solo dei verbali alla Questura. Questo è un tema, quindi, che secondo me va rivisto.

E' giunto il momento di sapere se l'Amministrazione comunale è disposta, se il Comune, se l'Ulivo o l'Unione, come ora si chiama in vista delle prossime elezioni politiche del 2006,

ha maturato la decisione che politicamente la Polizia Municipale deve essere autorizzata a compiere quel ruolo di forza pubblica, di affiancamento per la sicurezza dei cittadini alle forze dell'ordine, questo è un passaggio nevralgico: 135 uomini sono sullo scenario comunale una risorsa fondamentale se vogliamo incrementare i livelli di sicurezza nella nostra città.

Qui noi chiediamo, non è cosa nota ma la chiediamo da quindici anni, potete dire che abbiamo poca fantasia ma è bene continuare a chiederle le cose che non si ottengono perché è anche sintomo di coerenza ma direi che è anche la testimonianza di come purtroppo, ahimè, le questioni non si sono modificate e i dati che io ho citato, che non sono miei ma sono di quotidiani nazionali o di istituti di ricerca nazionale, lo testimoniano in modo molto chiaro e quindi abbiamo bisogno di fare questo salto di qualità.

L'altra questione che noi chiediamo con la nostra mozione – e concludo, Presidente, perché penso stia scadendo il tempo se non è già scaduto – è quella di relazionare al Consiglio comunale. Tanto il professor Chiaisi, se ancora lavora per l'Amministrazione comunale, o chi per lui, ci venga ad illustrare quali sono i risultati concreti che il progetto "Reggio città sicura", progetto tra l'altro finanziato anche con fondi regionali, sta dando perché noi abbiamo bisogno di ragionare sull'utilità di questa cosa, sull'utilità di questo progetto, dove si è arenato il progetto, perché non se ne parla più... Io ricordo che nel conferimento di incarico originario di questo progetto, ma non credo sia cambiato, era prevista la relazione annuale al Consiglio comunale, chiedo perché questa relazione annuale ormai da tre anni non viene più fatta, almeno da tre anni non viene fatta, ci sarà forse un motivo.

Che si voglia poi fare un passaggio preventivo in Commissione Consiliare, e noi ci rendiamo disponibili a questo, ma che si parli anche di questo strumento per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità, che è compito precipuo di un'Amministrazione pubblica e di un Consiglio comunale, credo sia necessario.

Chiudo con una particolarità: i D.S. hanno parlato tanto di sicurezza, hanno gridato "al lupo" nei confronti del problema della "Ndrangheta" e dell'inserimento mafioso nella nostra provincia, poi oggi apprendiamo dal Presidente del Consiglio che in apertura della seduta sulla sicurezza i D.S. ritirano, insieme alla maggioranza anzi sono solo i D.S., la loro interpellanza relativamente a quella Commissione di studio e di approfondimento, che noi, come Alleanza Nazionale, ci eravamo dichiarati disponibili a votare con Presidenza della maggioranza.

Quindi noi non reclamiamo e non reclamavamo nessun posto ma volevamo che questa Commissione di studio, che loro, i colleghi dei D.S., volevano aperta a tutta la città fosse fatta alla luce del sole, si istituisse; non è stata istituita ma è stata addirittura ritirata l'interpellanza, il che vuol dire che non è una esigenza dei D.S., sarà un'esigenza comunque della città e io lanciao un appello pubblico a tutti i Gruppi di maggioranza e di opposizione ad approvare un ordine del giorno o inserire nell'ordine del giorno del Consiglio comunale una proposta secca per l'istituzione della "Commissione Speciale a tempo sui fenomeni malavitosi, le infiltrazioni mafiose" e che questa Commissione venga istituita entro la fine dell'anno o al massimo ai primi dell'anno prossimo.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Informo il Consiglio che è stato presentato un ordine del giorno a firma, come primo Consigliere, di Emiliano Malato da parte dei Gruppi U.D.E.U.R., D.S., Margherita, P.d.C.I., P.R.C. e Verdi, che invito a distribuire.

Si riporta di seguito il testo dell'Ordine del Giorno a firma dei Consiglieri Emiliano Malato (U.D.E.U.R.), Ernesto D'Andrea (D.S.), Marco Prandi (La Margherita), Matteo Riva (P.d.C.I.), Alberto Ferrigno (P.R.C.) e Paola Donelli (Verdi), la cui presentazione è stata testé preannunciata dal Presidente del Consiglio:

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

Premesso che:

Reggio Emilia risulta essere tra le città con il più alto numero di incidenti stradali con conseguenze gravi e mortali;

che la Polizia Stradale è in notevole sotto organico e dovendo pattugliare in via prioritaria il tratto Autostradale Reggio-Parma non riesce più ad essere presente in maniera incisiva nelle strade urbane e della provincia di Reggio Emilia;

che per tali ragioni è auspicabile l'istituzione della Sottosezione della Polizia Stradale, con competenza esclusivamente autostradale, le cui spese di realizzazione sono previste totalmente a carico della Società Autostrade S.P.A., che consentirebbe di recuperare tutto il personale della Sezione che si dedicherebbe al solo controllo del territorio urbano ed extraurbano;

inoltre

che è in crescente sviluppo la zona di "Mancasale" ove nell'immediato futuro sarà presente la nuova Stazione dell'alta velocità, il nuovo casello autostradale, nuovi importanti insediamenti industriali e abitativi;

che a tal proposito si rende necessaria l'istituzione di un presidio da parte delle Forze dell'ordine da valutarsi in un Commissariato della Polizia di Stato o in una Tenenza (oppure Comando Stazione) dei Carabinieri;

Tutto ciò premesso

IMPEGNA

LA GIUNTA COMUNALE

ad intervenire anche mediante i parlamentari reggiani, con la Società Autostrade S.P.A., il Ministero dell'Interno e della Difesa, ciascuno per la propria competenza, affinché ci si impegni per la realizzazione di quanto richiesto in premessa.

**f.to Emiliano Malato (UDEUR)
f.to Ernesto D'Andrea (DS)
f.to Marco Prandi (Margherita)
f.to Matteo Riva (PDCI)
f.to Alberto Ferrigno (P.R.C.)
f.to Paola Donelli (VERDI)**

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Do la parola al Consigliere Corradini che vuole portare al Consiglio un chiarimento di tipo procedurale, però veloce... un chiarimento procedurale.

Consigliere Franco Corradini

Volevo semplicemente informare il Consiglio che io e il Gruppo dei D.S. non abbiamo assolutamente ritirato l'interpellanza, semplicemente quando si è trattato le interpellanze io non ero in aula,.Io ho sempre pensato che l'interpellanza venisse trattata qui , nel corso della discussione, e quindi non mi sono assolutamente preoccupato di informare il Presidente che io non intendevo e non intendo assolutamente ritirare l'interpellanza e la proposta, quindi adesso quando sarà il mio turno parlerò e facciamo i conti che comunque nel caso l'interpellanza non è ritirata ed è presente nella discussione.

Volevo fare questa precisazione proprio perché è sorto un equivoco con la Presidenza, quindi vi pregherei di non continuare a fare questa polemica perché i D.S. non hanno assolutamente ritirato l'interpellanza, non è stata... voci indistinte in aula... Benissimo, benissimo. Non è ritirata. Io non l'ho svolta perché ero in un'altra sede, tutto qui, ma l'interpellanza è presente.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

D'accordo, l'interpellanza può essere rinviata, prendo atto che, lei non essendo presente, l'interpellanza viene rinviata e non è ritirata. Naturalmente non può essere discussa però in sede di Consiglio oggi.

Consigliere Franco Corradini

E io nel mio intervento parlerò della proposta.

Entra il Sindaco Delrio
Consiglieri presenti n. 37

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Ho già informato il Consiglio che è stato presentato un ordine del giorno e che è in fase di distribuzione.

Nomino tre Consiglieri come scrutatori nella Consigliera Carla Rinaldi, Matteo Sassi e Lombardini Tommaso.

Le mozioni sono state presentate, ha chiesto di intervenire il Consigliere Malato.

Entra l'Assessore Montanari.

Consigliere Emiliano Malato

Innanzitutto un chiarimento al collega Marziani: io ho ritirato la firma per il semplice motivo che il nuovo ordine del giorno è assolutamente più preciso rispetto a quella mozione che, se ricorda bene il Consigliere collega Marziani, fu decisa durante un bilancio nel quale trovammo l'escamotage di mettere in questa mozione che il Comune doveva contribuire

finanziariamente alla creazione di quello che poi avevamo chiesto e cioè la Sottosezione della Polizia Stradale.

In questo frangente- è passato più di un anno, lo ricordo, mi sono documentato e le spese, riguardanti questo che ora andrò a esporre, sono da considerarsi completamente in mano alla Società Autostrade- , quindi veniva meno gran parte della mozione anche perché il Consigliere forse faceva bene ad andarsela a vedere meglio perché non l'ha spiegata molto bene.

Una volta che io ho ritirato la firma forse avrebbe fatto bene a ritirare la mozione perché, e ora arrivo al nocciolo della questione, si richiede nell'ordine del giorno la creazione di questa Sottosezione della Polizia Stradale con ambito autostradale perché oggi la Sezione di Reggio Emilia, che è composta da 42 operatori, deve provvedere al pattugliamento sia del tratto autostradale Reggio Emilia-Parma, che è tra i più alti, ricordiamolo sempre, per tassi di incidentalità sia di mortalità che per quanto riguarda i feriti, quindi la Polizia Stradale deve pattugliare questo tratto sottraendo le forze, quindi sottraendo operatori, al pattugliamento delle strade urbane ed extraurbane.

Praticamente nel 1993, quando c'erano 60 operatori della Polizia Stradale, e la Sezione provvedeva al pattugliamento delle strade solo extraurbane e urbane della nostra città, a quadrante uscivano dalla Sezione circa 6-7 pattuglie, questo comunque vuol dire – e non voglio entrare nei particolari perché tedierei i colleghi – che c'è un enorme calo di vigilanza da parte della Polizia Stradale nelle strade della nostra città e della nostra provincia.

Collega Marziani, il fatto che io in quella mozione richiedessi o avessimo richiesto insieme la Sottosezione non era per mettere un qualcosa a Mancasale, per mettere un posto di Polizia a Mancasale, ma era per richiedere il pattugliamento della Polizia Stradale in un ambito autostradale, cosa che consente quindi di riprendere tutti gli uomini del Comando di Reggio Emilia e di rivedere finalmente la Polizia Stradale nelle nostre strade... ecco perché forse andava vista un attimino più accuratamente.

In questo progetto, attenzione, un altro fattore molto importante è il beneficio che questa operazione porterebbe anche alla città di Parma in quanto la Sezione di Parma è messa nelle stesse condizioni di Reggio Emilia, o forse peggio, in quanto non effettua più alcun pattugliamento nelle strade urbane, il pattugliamento è dedicato esclusivamente all'ambito autostradale nel tratto Parma-Fidenza. Mettendo, dunque, questa Caserma tra Reggio Emilia e Parma, quindi nella nuova realtà autostradale, nel nuovo casello, questi operatori consentirebbero di pattugliare in via esclusiva il tratto da Fidenza fino a Modena.

Ulteriore particolare è proprio inerente agli oneri di spesa. Il tutto sarebbe riconducibile alla Società Autostrade la quale in queste circostanze si fa carico totalmente delle spese sia per la struttura e sia per i mezzi, quindi il Ministero dell'Interno dovrebbe garantire soltanto gli uomini.

Ecco perché è stata ritirata quella firma, perché nasceva da una mozione evidentemente viziata.

Poi, nel nuovo ordine del giorno vi è questa nuova situazione per quanto concerne la nuova zona di Mancasale.

Proprio ieri siamo stati a vedere quella zona ed è una zona, in effetti, che sarà centro molto importante, un centro sia per la presenza del nuovo casello, sia per la presenza della nuova stazione dell'alta velocità e sia per questi insediamenti industriali e abitativi che verranno ad essere, quindi abbiamo ritenuto opportuno richiedere per questa zona un punto, o meglio tecnicamente si chiama Presidio, sempre da parte delle forze dell'ordine; che poi sia un Commissariato o sia una Tenenza dei Carabinieri o una Stazione dei Carabinieri questo lo deciderà chi dovrà prendere questa decisione.

Il Commissariato chiaramente io non lo prediligo in quella zona, comunque sarebbe molto preferibile una Stazione dei Carabinieri o una Tenenza, comunque queste non sono decisioni che dovremo prendere noi.

Rispondo al Consigliere Eboli perché mi vede molto interessato al discorso del Commissariato San Lazzaro. Consigliere il fatto che lei chieda la chiusura al Sindaco forse dovrebbe girare la richiesta... breve interruzione fuori microfono del Consigliere Eboli ...Ah, non l'ha chiesta al Sindaco? Allora chiedo scusa. Perché forse comunque... lo so perfettamente però oggi c'è un altro Ministero che avrebbe l'opportunità di farlo chiudere in 24 ore, quindi evidentemente... breve interruzione fuori microfono del Consigliere Eboli ...In quella zona è molto più importante e lì forse ha un senso. Non ha un senso evidentemente in una zona dove chiaramente è troppo vicino alla Questura centrale. Quindi, ritornando al nostro ordine del giorno, ritengo che sia molto importante concentrarci ora sugli eventi dell'infortunistica stradale. Reggio Emilia ormai è ai vertici da molto tempo per quanto concerne questo drammatico fenomeno e quindi... voci indistinte in aula ...quando ci sarà un po' più di calma magari proseguo perché non riesco ad andare avanti.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Scusate, Consiglieri, credo che sia un elemento di civiltà garantire al Consigliere che sta parlando di poter intervenire con serenità.

Consigliere Emiliano Malato

Comunque concludo, Presidente, e lo faccio un po' a malincuore perché credo che questo sia un argomento molto importante e che dovrebbe un attimino vedere l'attenzione di tutti noi.

Comunque dicevo che Reggio Emilia è da tempo ai vertici di queste tristi classifiche che la vedono sempre all'apice degli incidenti con lesioni e con esito mortale, quindi concentrare i nostri sforzi proprio sulle istituzioni che garantiscono in via prioritaria la sicurezza sulle nostre strade penso che sia un primo atto veramente di accettazione e di conoscenza di questo fenomeno.

Dobbiamo anche ricordare che "sponsorizzando" la figura della Polizia Stradale ricordiamo che la Polizia Stradale è anche Polizia e quindi noi, oltre ad avere una prevenzione per quanto riguarda l'infortunistica stradale, avremmo comunque una prevenzione anche di carattere generale perché quello che può fare la volante della Questura lo può fare la Polizia Stradale e intendo, nello specifico, in caso di rapina, una rapina che si perpetra nel territorio urbano anche in provincia, le pattuglie della Polizia Stradale garantirebbero un controllo che oggi, ahimè, non c'è perché tutto il pattugliamento è concentrato in autostrada.

Termino dicendo che noi siamo consapevoli che quest'ordine del giorno può veramente dare una svolta per quanto concerne questo fenomeno sia della microcriminalità che degli incidenti stradali a Reggio Emilia.

Consigliere Franco Corradini

Ho sempre pensato che la sicurezza sia sinonimo di libertà, per questo ritengo che il nostro dibattito sia un dibattito molto interessante, che attiene alla qualità del vivere di ogni cittadino e la sicurezza credo rappresenti una qualità indispensabile delle nostre città, una priorità di intervento.

In Emilia Romagna è un tema costante nell'agenda degli Enti locali, della Regione stessa, e credo che il dibattito di oggi debba anche servire per fare un punto della situazione rispetto a come siamo messi, non perché sia questo tema in capo agli Enti locali, ai Comuni, ma credo che vi sia una responsabilità di rappresentare il tema rispetto a una

comunità che comunque è preoccupata e credo che ci sia stata un'assunzione di responsabilità in questo senso in questi anni.

Credo che la cosa principale che l'Amministrazione comunale a Reggio Emilia ha svolto sia quella di avere rivendicato, di aver posto agli organi competenti del Governo nazionale, l'esigenza di un ammodernamento del sistema di sicurezza di Reggio Emilia per ciò che oggi la città è diventata rispetto anche a un recente passato, rispetto al cambiamento sicuramente fisico, ma credo anche al ruolo che ha assunto.

Allora io credo che uno dei meriti che va ascritto al Comune di Reggio Emilia insieme alla Provincia, insieme al sistema degli Enti locali, sia proprio questo, cioè di aver fatto comprendere al Governo nazionale, in particolare ai Governi di Centro Sinistra, l'esigenza di proteggere meglio questi territori per l'alto valore economico, sociale, civile, che qui viene espresso.

L'altro tema che secondo me è chiaro è che non esiste una sola azione che di per sé è in grado di rappresentare la sicurezza ma questa esigenza di sicurezza la si può ottenere con una serie di strategie coordinate dove ogni soggetto fa la propria parte.

La Polizia e i Carabinieri, le forze dell'ordine, hanno soprattutto in carico il tema dell'ordine pubblico, della repressione degli elementi malavitosi, di avere un sistema di "intelligence" efficace; agli Enti locali spetta più un ragionamento sulla sicurezza pubblica in generale e questo è l'elemento forse sul quale spesso la politica fa confusione, spesso vi è strumentalizzazione.

Un conto è la pubblica sicurezza, l'ordine pubblico che è in capo appunto alle forze dell'ordine sul quale io credo si debba ragionare e sul quale non si debba assolutamente ascrivere responsabilità ai Comuni, alle Province o alle Regioni, altra faccenda invece, altro caso, è la sicurezza pubblica dove per sicurezza pubblica si intendono molte più azioni, compresa quella della sicurezza stradale che è sicuramente una delle caratteristiche più a rischio per la sicurezza dei cittadini.

Anche nel nostro lessico, nel nostro linguaggio, questi due termini vengono spesso confusi, all'estero invece le cose sono molto più chiare e sono molto più chiare le stesse competenze e c'è più difficoltà a compiere anche strumentalizzazioni.

Nel 1999 ci fu una forte strumentalizzazione dei Partiti di Centro Destra sul tema della sicurezza tentando di dare ai Comuni la responsabilità delle rapine e di tutti gli eventi malavitosi, fatto sta che poi quando il Centro Destra andò al Governo la cosa effettivamente non cambiò e, anzi, il sostegno alle forze dell'ordine è progressivamente venuto meno.

L'altro grande elemento di riferimento che occorre tener presente e che ci riguarda direttamente è la presenza sul territorio nazionale di alcuni fenomeni, e l'abbiamo detto, di grande criminalità, ma sono soprattutto di malavita, di criminalità organizzata, di crimine organizzato, la mafia, la Ndrangheta, e negli ultimi anni vi è stato un calo di attenzione soprattutto nei territori originali di insediamento di questi grandi movimenti malavitosi radicati soprattutto al sud del nostro Paese.

L'assassinio del Vice Presidente della Regione Calabria è un chiaro messaggio di come quelle forze comunque si stanno riorganizzando nonostante i colpi inferti negli anni passati e questo ha ricadute negative anche su regioni ricche, dinamiche, come possono essere la stessa Emilia Romagna, che è una regione ricca, dinamica, che probabilmente è anche permeabile, potenzialmente, a delle infiltrazioni.

Questa è, secondo me, la responsabilità che oggi ha soprattutto il Governo nazionale, cioè di combattere in modo più efficace i grandi fenomeni malavitosi, cosa che invece non sta avvenendo, c'è un arretramento e anche la vicenda della nomina del Commissario antimafia in Sicilia sicuramente evidenzia una difficoltà, una strumentalità di carattere politico da parte del Centro Destra nell'affrontare questo tema, una debolezza vera e per

questo io sono preoccupato, perché di fronte a questi fenomeni le comunità non possono essere lasciate a se stesse.

Ecco perché la Regione Emilia Romagna si è dotata per tempo di uno strumento che è, appunto, "Città Sicure", che per tempo ha messo in evidenza questa esigenza di monitorare anche questo aspetto che non nasce nei nostri territori ma che effettivamente può vedere anche nei nostri territori presenze di infiltrazioni nell'economia.

Vorrei su questo essere chiaro, noi vogliamo rappresentare fino in fondo questa esigenza effettivamente di salvaguardare i nostri territori da possibili infiltrazioni nell'economia legale di eventi malavitosi, soprattutto della criminalità organizzata.

E' una preoccupazione costante del nostro agire, una preoccupazione politica soprattutto, non spetta sicuramente al Comune di Reggio Emilia o alla Provincia mettere in campo azioni repressive o di indagine, spetta al Comune, agli Enti locali, l'esigenza di tenere alta la guardia, di effettivamente conoscere fino in fondo, anche per conoscenza con gli stessi operatori della sicurezza, com'è oggettivamente la situazione e fare opera di denuncia presso gli organi della sicurezza locali ma anche nazionali di questo possibile rischio.

Da questo punto di vista prende le mosse una proposta che, a mio parere, consente di permettere agli Enti locali di avere uno strumento di conoscenza e di approfondimento, di una Commissione di studio che possa effettivamente darci tutti gli elementi conoscitivi.

Qua si è molto parlato appunto di edilizia. Io penso che il ragionamento debba anche essere esteso ad altri settori che possono potenzialmente e sono potenzialmente esposti per le caratteristiche economiche di quei settori, come quello dei trasporti dove il tema anche della precarietà e della concorrenza è veramente portato all'estremo e credo che lo stesso tema del commercio sia esposto a possibili infiltrazioni.

Noi su questi elementi dobbiamo avere una possibilità di analisi coerente, costante, sull'esempio di ciò che è avvenuto appunto con l'esperienza in Regione di "Città Sicure" dove nel 1997 vi è stato un primo rapporto regionale prodotto dalla Regione Emilia Romagna con la consulenza del professor Ciconte dove, appunto, si sono prese in esame le possibili infiltrazioni della malavita organizzata nei territori di Modena, Reggio e Bologna.

Si tratta, secondo me, di compiere quel tipo di lavoro in stretta relazione con la Regione Emilia Romagna e di tenere alta la guardia, soprattutto rispetto anche alle associazioni economiche e sociali della città perché questi sono fenomeni molto preoccupanti, ripeto, sono fenomeni che non nascono nella nostra realtà ma sono fenomeni che si potrebbero presentare e quindi ogni qualvolta vi è questa necessità di essere informati, di fare chiarezza, di fare luce. Noi, secondo me, dobbiamo rispondere alle esigenze di preoccupazione della opinione pubblica e di testimoniare questa preoccupazione sia rispetto alla Magistratura, che noi sosteniamo, alle forze dell'ordine locali ma soprattutto anche agli Enti del Governo.

Termino il mio intervento perché poi vi saranno anche altri interventi e quindi con questa proposta che rivolgiamo alla Giunta di una Commissione coordinata dalla Giunta, appunto, che dia vita anche nei prossimi mesi a questa riflessione, a questo studio. Non si tratta assolutamente di sovrapporci agli Enti inquirenti o alla Magistratura, tutt'altro, né ai comitati per l'ordine pubblico, è un lavoro di studio e di approfondimento che consente di avere dati importanti.

Termino dicendo che a mio parere occorre sempre tenere in stretta relazione il dato dell'aggiornamento della nostra azione sulla sicurezza con il dato, appunto, dei cittadini e far sì che questo elemento di preoccupazione, di attenzione, venga costantemente trasmesso alle forze dell'ordine.

Io ho apprezzato una cosa in questi mesi del nuovo Questore: il fatto che abbia incontrato tutti i Presidenti di Circoscrizione: è un segno di grande attenzione. Probabilmente avrà incontrato anche il Presidente di Confindustria, della Legacoop, della Confesercenti,

sicuramente, ma l'aver incontrato i Presidenti di Circoscrizione come i primi rappresentanti e presidi dell'Ente pubblico sui territori è la testimonianza che negli anni è cambiato ed è migliorato il rapporto con le forze dell'ordine e i cittadini. Noi, quindi, dobbiamo investire su questo rapporto che la città, secondo me, in modo positivo sta costruendo.

Cito questo perché effettivamente è il segno di una possibile collaborazione che al di là della polemica, che spesso facciamo sull'utilizzo dei Vigili Urbani, della Polizia Municipale, contro i fatti di criminalità, questo chiarisce a mio parere lo stile che noi dobbiamo instaurare con le forze dell'ordine e poi sicuramente noi dobbiamo lavorare molto per sostenere l'azione delle forze dell'ordine, quindi l'idea di un loro rafforzamento e ammodernamento, e sottolineo comunque un'azione precisa di presidio del territorio e credo che l'azione dell'inaugurazione del nuovo centro in via Turri sia stata un'azione rilevante e innovativa per la città che testimonia comunque di come numerose siano state le iniziative per garantire una sicurezza nella nostra città e di come ci si è fatti carico per le nostre competenze di questo tema e di come effettivamente occorra continuare a produrre iniziative.

Si trascrive di seguito l'interpellanza numero 10, testè illustrata dal consigliere Corradini.

Al Sig. Sindaco, dr. G. Delrio

All'assessore competente

Interpellanza

- valutata positivamente l'azione delle forze dell'ordine e della magistratura per gli esiti dell'operazione "Grande Drago" , finalizzata a fronteggiare in diverse città italiane i fenomeni di criminalità organizzata legati alla "ndrangheta";

- si esprime preoccupazione perché anche la nostra città risulta essere coinvolta in questa indagine per l'emergere di presunti atti di racket rivolti particolarmente alle imprese edili;

vista

- la necessità da parte di tutti i protagonisti sociali di sostenere l'azione della magistratura e delle forze dell'ordine;

constatato

- che tutta la città debba essere resa partecipe ed interessata alla problematica per evitare che il suo tessuto sociale sia intaccato da tali fenomeni malavitosi;

rilevato

- che l'Amministrazione Comunale, nello specifico delle proprie competenze e senza sovrapporsi agli organi investigativi ed inquirenti, abbia un rilevante ruolo per

coinvolgere la città, per rendere etico il lavoro, per informare i cittadini, per valorizzare e tutelare il territorio e l'ambiente, ,

interpella

la Giunta sulla necessità d'istituire una commissione di studio e di approfondimento sui fenomeni messi in evidenza dalle inchieste della magistratura, al fine di fornire alla città e al consiglio comunale tutte le conoscenze utili per fronteggiare nel miglior modo i fenomeni criminosi, affinché questi non minino il tessuto sociale della città.

Corradini Franco (Ds)

Scarpino Salvatore (Ds)

Olivo Antonio (Ds)

D'Andrea Ernesto (Ds)

Consigliere Mario Poli

Collegli Consiglieri, quando ero giovane come il collega Ferrigno giocavo al calcio e facevo lo stopper e marcavo stretto l'avversario... breve interruzione fuori microfono ...No, non cinquant'anni fa, quando ero giovane.

Oggi ho marcato sul piano politico in modo molto stretto l'intervento del Consigliere Corradini che rappresenta ovviamente i sedici Consiglieri dei D.S. e devo dire che ha impostato tutto un suo contributo molto abile spostando nettamente i termini del confronto e invece di parlare della sicurezza a Reggio Emilia si è parlato della sicurezza in senso lato con molte critiche o inviti al Governo centrale, è stato anche garbato e ha invitato o fatto riferimento anche ai Governi di Centro Sinistra, perché il problema trovi una sua dimensione sempre più coordinata, più globale, e in questo modo si affida l'onore e l'onere di togliere, anzi, far calare il problema della sicurezza a Reggio Emilia.

Perché far calare? Perché, al di là di tutti i dati che sono già stati segnalati sui giornali e ripresi anche dal collega Eboli, il rapporto CENSIS e "Italia Oggi", al di là della – mi consenta Assessore Spadoni – infelice dizione che a Reggio c'è una percezione da parte dei cittadini di una sicurezza che non è più tale ma che invece è sempre più declinante al peggio, io leggendo i giornali, i quotidiani, la stampa, che rappresenta le istanze immediate dei cittadini reggiani, sulla sicurezza quando leggo mi sembra di leggere un bollettino di guerra, cioè qui non facciamo finta, c'è chi fa finta, chi sposta, chi si scansa...

Il problema della sicurezza, i tanti fattori, i tanti atti di malavita che concorrono a creare una situazione di mal-sicurezza sono sotto gli occhi di tutti e quindi siccome anch'io ho avuto la percezione, come dice l'Assessore Spadoni, di trovare la mia auto scassata sotto casa per il tentativo di furto di chissà che cosa, dico che a Reggio Emilia se questa Giunta non si fa carico di rispondere e di attuare, prendere iniziative, impegni veramente reali per contenere questi fenomeni si renderà responsabile per il futuro di un degrado che la città ormai sta registrando, e che ci sia il degrado, che ci sia la preoccupazione, che ci siano questi fenomeni non lo diciamo solo noi dell'opposizione, non lo scrivono solo i giornalisti, ma addirittura sta diventando oggetto di discussione anche ad alti livelli.

L'omelia di San Prospero fatta da Monsignor Caprioli, Vescovo di Reggio Emilia, poneva questo problema alla comunità reggiana, la discussione che c'è stata l'altro giorno, il 13 dicembre mi pare sempre all'Oratorio Don Bosco in via Adua, dove si confrontavano personaggi anche significativi della città, importanti, Pagani, il Segretario Provinciale della CISL, riprendeva l'argomento che aveva a suo tempo denunciato, cioè il dato che qui a Reggio problemi di sicurezza ce ne sono ogni giorno. Quindi se davvero vogliamo che il problema della sicurezza non arrivi a scoppiare come è scoppiato casomai a Parigi, nel "banlieu" dobbiamo, dovete voi della maggioranza perché la responsabilità è vostra, e qui colgo l'occasione, Sindaco Delrio, per dire che sui giornali è stato riportato il suo atto di accusa, un suo riferimento per quanto riguarda ENIA, che voi avete votato i patti di ENIA e allora ci tengo a dire e gradirei che uscisse in questi termini, se ne ha l'occasione, che quell'impegno fu preso e votato dalla sua maggioranza non dal Consiglio comunale, dalla maggioranza del Consiglio comunale, quindi chiusa la parentesi.

Voglio dire che effettivamente noi sentiamo, poi anche l'avvocato Fornaciari che è nel settore può confermare, che sta crescendo questo timore generalizzato ma stanno crescendo anche gli atti concreti.

L'altro giorno, l'altra sera, in via Gorizia, c'è stata una serie consecutiva di atti malavitosi, quindi cosa intendete fare voi della maggioranza? La Giunta Comunale che cosa intende fare? Si limita ad approvare questo ordine del giorno, a condividere quanto detto dal Consigliere Corradini o intende invece farsi carico anche di azioni concrete? Qui si teorizza molto, si scrive molto, ma si fa ben poco perché il tema della sicurezza è il tema dei quartieri, cioè c'è quasi una sollevazione tempistica, una successione di quartieri che insorgono.

Le cito, la Gardenia insorge contro la malavita, la Roncina che insorge contro la malavita, andiamo a sud e in via Turri, la Stazione, Villa Sesso, viale Ramazzini... ce ne sono tanti di cittadini che urlano, urlano le loro richieste di maggior tutela e qui trovano delle orecchie sorde perché nel bilancio comunale preventivo del 2006, ecco quando parlo di atti concreti, non c'è una lira in più stanziata sul fattore della sicurezza, non si pensa di assumere degli agenti di Polizia Municipale.

Ma è vietato assumere?... voci indistinte in aula ...No, no signore, non è vietato per niente, perché così come si trova l'"escamotage" si è trovato l'"escamotage" di assumere persone, si possono fare convenzioni... voci indistinte in aula ...Non è vero! Vi contesto, perché quando fa comodo a voi i vari tipi di contratti per assumere anche dei Capi di Gabinetto – lo dico apertamente e qui c'è il Sindaco – trovate il meccanismo, quando si tratta di investire e fare atti, gesti, iniziative utili per la sicurezza dei cittadini guarda caso la cosa è impedita, non si può fare nulla. Questo allora è un Consiglio comunale impotente? Io non ci sto, se a voi piace vivere questo ruolo a me non piace per nulla.

Stavo dicendo che l'onda emergente e la denuncia che viene dai vari quartieri si incanala o comunque è figlia, quest'ondata, di una serie di cose che conosciamo, lo spaccio della droga... L'altra sera alla fine sono passato dall'ex Campo Tocci, attualmente Parco Cervi, c'erano due alle 22 e 30 che si scambiavano delle bustine di droga, le rapine in villa etc.... insomma ve ne dico troppe e non voglio fare questo elenco perché è conosciuto.

Quello che invece mi pare un tentativo anche condivisibile ma insufficiente di dare una risposta è rappresentato da questo ordine del giorno che voi oggi avete presentato tramite anche il collega Malato che nella sostanza è un piccolo tentativo e che comunque sposta la responsabilità della decisione non alla Giunta Comunale ma la sposta come sempre sul Governo centrale. Poi vedremo anche qua cosa accadrà visto e considerato anche un po' le risorse limitate che il Paese ha a disposizione, ma vedremo e avremo tempo qui di discutere cosa faranno anche gli eventuali futuri, se ci saranno, Governi di Centro Sinistra sull'argomento.

Oggi rimane la sostanza di una situazione che si va incancrendo e anche i fenomeni... sempre Corradini ha portato l'esempio, giudicandolo positivo e anch'io lo giudico positivo, del nuovo Questore Gallo che ha incontrato i Consigli di Circoscrizione, i Presidenti etc., però anche questi fenomeni più grandi di malavita organizzata che si inseriscono dietro o in coda a iniziative economiche sono fenomeni che non debbono sfuggire come responsabilità neppure al Consiglio comunale, in questo caso, e alla Giunta Comunale. Avremo occasione dopo di discuterne, perché allora quando da parte del Consigliere Corradini si fa mente locale e si cita che la malavita organizzata si inserisce dentro ad atti e fattori economici, bisogna chiedersi quanto concorre anche l'attività delle venti società che fanno parte della "holding Comune", quanto concorre allorquando anche le società del Comune lavorano sugli appalti e aggiudicando gli appalti al maggior ribasso possibile. Questo criterio di eticità nell'economia, caro Consigliere Corradini, lo rivolga anche a se stesso e ai suoi Consiglieri e a tutti noi, cioè un'attenzione in più perché è vero, io condivido che ci sono aspetti di pericolosità nuova nel commercio e nei trasporti e anche in edilizia, però non sono fattori o campi economici dove il Consiglio comunale, la Giunta è totalmente assente: non è così, e quindi se c'è da intervenire sono perché si intervenga. Così come sono perché si intervenga con il controllo del territorio, che significa radicamento della Polizia Municipale, sui quartieri attraverso anche un potenziamento... invece che immaginare tanti Commissari di Polizia immaginiamo che nelle otto Circoscrizioni ci siano dei drappelli, o chiamiamoli come vogliamo, delle pattuglie numericamente più alte di Vigili, di Polizia Urbana, che facciano la loro attività, a piedi, in bicicletta, in moto, ma che sorvegliano il territorio in un raccordo, questo sì, molto utile a quel punto fra Polizia Municipale sul territorio e le forze dell'ordine.

Consigliere Antonio Rizzo

Io parlerò di alcune delle mozioni presentate oggi, le altre le commenterà il mio collega Lombardini.

I tre ordini del giorno che volevo trattare riguardavano uno quello della maggioranza, quello relativo al 10% da devolvere per il progetto sicurezza, dove sicuramente Alleanza Nazionale voterà a favore di questo ordine del giorno, di questa mozione, anche perché richiama un principio fondamentale che è quello del nuovo Codice della Strada, della nuova riforma effettuata proprio dal nostro Governo.

Non possiamo sottrarci, quindi, a un discorso, un lavoro di inizio per aiutare anche i giovani ad apprendere, a capire le pericolosità che ci possono essere sul progetto della sicurezza.

Da tale punto anche sugli ordini del giorno presentati da Forza Italia siamo contenti che il Gruppo abbia presentato questa mozione, anche perché richiama, secondo me, uno dei principi fondamentali, oltre ad avere espresso proprio la Sottosezione della Polizia Stradale, quello di affidare e poter dare il compito alla Polizia Municipale di attivarsi sull'edilizia pubblica e privata, dove sappiamo che oggi l'edilizia è uno dei cardini fondamentali della problematica sia di sicurezza che di problema di legalità a livello più ampio.

Per quanto riguarda quello presentato dalla maggioranza invece io vedo, come diceva anche il collega Poli, un ordine del giorno che parla solamente di intervenire mediante i Parlamentari reggiani in Parlamento e quindi ad impegnare la società Autostrade ad effettuare questa Sottosezione; non parla nello specifico di cosa può fare, cosa deve fare e cosa si può mobilitare in Consiglio comunale, attraverso la Giunta, ad effettuare, a collegare, a trovare soluzioni per il problema della sicurezza.

Poi volevo parlare delle questioni che ha messo in luce il Consigliere Corradini, una riguarda il problema dei quartieri, dei vari quartieri che stanno scoppiando sotto la

malavita, ricordiamo soprattutto i quartieri del centro storico, caro Consigliere – che adesso vedo impegnato in altre discussioni – l'importanza che può adoperare la Giunta e che può adoperare il Comune è grande. Non è solo a livello di governo che si combatte la criminalità. Anche nella comunità o nella provincia si batte ,soprattutto attraverso il recupero da parte della Giunta di certe zone in degrado.

Un esempio classico è stato via Roma che adesso si sta attuando a modernizzare attraverso anche il ripristino urbano, speriamo che questo avvenga al più presto come promesso dall'Assessore Spadoni, e soprattutto della zona di via Turri che è in uno stato veramente obbrobrioso.

Noi abbiamo dei nostri colleghi che sono stati aggrediti addirittura in via Turri, si è visto anche sui giornali poco tempo fa, un Consigliere di Circostrizione di A.N. è stato aggredito con una bottiglia rotta davanti a un locale in via Turri... quello è un problema grave ma lì non è importante solo dire al Governo "Ragazzi, andate con i Carabinieri e arrestateli tutti", no, lì deve essere il Comune anche ad adoperarsi in quelle zone per creare qualcosa contro la criminalità.

Le cose che si creano possono essere convegni di aggregazione, studi del settore di quelle zone, arricchimenti a livello di edilizia pubblica anche, tutte queste sono strutture per combatterlo.

Poi, attraverso la Commissione proposta dalla maggioranza e dal Consigliere Corradini contro la criminalità, contro la "Ndrangheta", dopo questi fatti... Consigliere, ma le Commissioni non è che si fanno solo all'interno della Giunta, non è che sapendolo solo voi della maggioranza risolvete il problema! Bisogna farlo unitamente, bisogna farlo come Consiglio comunale, non è il problema quello che deve adoperarsi solo la Giunta ma bisogna portarlo a conoscenza di tutti i Consiglieri perché è una cosa fondamentale per tutti, non solo per gli Assessori, o per il Sindaco o per il Vice Sindaco.

Nella lotta alla mafia è stata proprio questo Governo ad aumentare gli arresti mafiosi del 23% rispetto al 2001 fino a quando ha governato il Centro Sinistra, ricordiamo che sono stati effettuati solo nello scorso anno 2.000 arresti per motivi mafiosi in Puglia, Campania, Calabria, Sicilia... i primi grandi arresti ci sono stati dopo i fatti successi proprio nella Locride con l'assassino del Vice Presidente del Consiglio Regionale, ricordiamoci gli arresti a Locri e in questi giorni, proprio l'altro ieri, ci sono stati altri dodici arresti con legame addirittura con la mafia albanese.

La lotta c'è e ci sarà sempre, non è il Governo... non si è mai tirato indietro su questo, il problema è che la Commissione che volete istituire non si risolve con una Commissione di Giunta ma con una Commissione allargata, soprattutto ai Consiglieri, e la lotta è una lotta unitaria ,è una lotta che non esegue solo il Governo ,ma va ricordato che il Governo, sia quello attuale di Berlusconi che anche l'antecedente, quello del 1994 già di Berlusconi, ha combattuto proprio i problemi mafiosi.

Per quanto riguarda il problema della sicurezza A.N., come illustrato prima, ha già presentato una sua mozione e ci sarà sempre sul tema della legalità, anche perché è un tema cruciale che ha portato il nostro Partito anche a livello nazionale portando molte riforme proprio dalla riforma stradale, dalla riforma del Codice Stradale, fino a quelle comunali.

Per questo possiamo già dire da adesso che saremo a favore della mozione presentata dal Gruppo di Forza Italia e saremo anche a favore di quella presentata dal Laboratorio Baldi, Verdi, P.d.C.I., U.D.E.U.R. e altri Gruppi sulla riforma dell'utilizzare almeno il 10% delle contravvenzioni per il progetto sicurezza, che è uno dei progetti fondamentali.

Consigliere Laura Salsi

Anch'io vorrei portare il mio contributo a questa discussione, anche perché poi abbiamo sentito anche alcune affermazioni che non mi sembra rispondano anche alla verità, mi riferisco soprattutto anche alle affermazioni che faceva il Consigliere Poli.

Comunque nell'ambito del mio intervento cercherò di dire anche quello che a mio avviso è anche la situazione di Reggio Emilia e in che modo sul fatto e sulla questione della sicurezza il nostro Comune sia intervenuto negli anni e non da adesso, non di recente.

Vari sondaggi dicono che in tutta Italia, quindi non solo qui da noi ma è generalizzato, il problema principale dei cittadini non è tanto l'aspetto economico e il costo della vita ma è più legato a un fenomeno prettamente sociale, cioè quello della sicurezza. Quindi anche nella nostra città a fronte anche di fatti spiacevoli che si sono verificati di recente, soprattutto in centro storico, le problematiche legate alla sicurezza sono particolarmente sentite nonostante che Reggio Emilia sia da considerarsi una realtà molto lontana da quella di tanti altri centri urbani, nonostante i dati della Prefettura registrino in calo furti e scippi, anche se in una città dove un terzo delle persone vivono da sole, e spesso si tratta di anziani, questo problema della sicurezza non va certamente ridimensionato.

Si sente parlare spesso anche della pericolosa microcriminalità ma personalmente trovo questo termine "microcriminalità" molto riduttivo e anche incompleto. Sono convinta, infatti, che ogni episodio criminoso, piccolo o grande che sia, quando colpisce una persona non possa definirsi micro proprio perché va a colpire dei beni fondamentali di ogni essere umano, la propria integrità fisica e il proprio ruolo sociale.

In una società che voglia definirsi civile il diritto alla sicurezza individuale viene prima di ogni altra cosa, il bisogno di sicurezza non è solo legittimo ma contiene una fortissima domanda di libertà e di convivenza civile; ad ogni livello va promossa la legalità anche a partire dalla responsabilizzazione e dal coinvolgimento dei cittadini.

Occorre in primo luogo combattere le solitudini, le situazioni di povertà, di emarginazione e di disagio che sono fonte costante di incertezze e che costringono alcune persone e scegliere l'apparente semplice strada dell'illegalità per potersi ritagliare uno spazio all'interno della comunità, l'insicurezza e la paura spingono ad arroccarsi in se stessi e ad arrangiarsi.

E' necessario allora investire nella formazione dei Corpi di Sicurezza, aumentare ulteriormente il coordinamento delle varie Polizie e intensificare il coordinamento fra tutte le Istituzioni che si occupano di prevenzione e di ordine pubblico.

Il Prefetto è l'organo di pubblica sicurezza che dà gli indirizzi sulla sicurezza anche nella nostra città, il Questore è l'organo tecnico; quindi Polizia e Magistratura, che ne hanno la titolarità, devono garantire la legalità e l'ordine pubblico, quindi il problema va messo in capo a queste persone, a queste funzioni e a questi organi dello Stato.

E' necessario intensificare l'azione di intelligence per stroncare le centrali delle grandi criminalità e anche la loro infiltrazione nelle strutture dell'economia regionale.

Sul territorio deve essere visibile la presenza adeguata delle forze dell'ordine... non mi dilungo e non mi trattengo sul fatto della illegalità e le infiltrazioni, anche mafiose, all'interno soprattutto della nostra economia perché concordo con quanto ha detto il Consigliere Corradini e oltretutto io ho presentato in Regione una interrogazione proprio per chiedere alla Regione su questi fatti di riaggiornare quello che era stato il rapporto del 1997 di una ricerca della Regione che verificava le infiltrazioni mafiose proprio nella nostra città, nella città di Modena e di Sassuolo, quindi io ho chiesto un aggiornamento di questo proprio anche alla luce degli ultimi riscontri della Magistratura.

In nessuna città vi devono essere delle zone franche, in nessuna ora del giorno e della notte vi devono essere vie o piazze occupate dalla illegalità, è dunque importante investire nella formazione dei Corpi di Sicurezza, come dicevo prima, quindi aumentare il coordinamento delle varie Polizie con le Istituzioni.

In parallelo occorre anche riqualificare la Polizia Municipale e, guardate, anche a livello della Regione Emilia Romagna c'è un progetto, è stata fatta una ricerca proprio su quella che è la natura e il ruolo delle Polizie Municipali proprio per andare anche a tenere e valutare quest'esigenza di sicurezza e di percezione di sicurezza tra i cittadini cercando di rafforzare anche la collaborazione con la Polizia e con i Carabinieri.

Ma la legalità non può essere assicurata solo dalle politiche di ordine pubblico e alcuni recenti esempi bolognesi lo confermano, anche se in certi casi restrizioni e divieti sono stati certamente necessari.

Veniamo ora all'Amministrazione comunale di Reggio Emilia.

In tutto questo contesto la nostra Amministrazione deve, a mio avviso, ulteriormente arricchire già una enorme ed ampia rete di opportunità culturali e ricreative di base per creare nuovi e funzionali centri di aggregazione con lo scopo di prevenire l'emarginazione e promuovere i valori della solidarietà, della convivenza e del rispetto del prossimo; ripensare nuovi spazi urbani risanando aree degradate e progettare i quartieri in modo nuovo, più aperti, più legati al territorio.

Faccio degli esempi: la Fonderia, i Chiostrì di San Domenico, l'ex Sarsa, viale Ramazzini, l'ex Locatelli, la Caserma Zucchi ora sede dell'Università... tutti luoghi che non sono più "ex", quindi un risanamento forte che è avvenuto all'interno di questa città e anche nell'immediata periferia oltre il centro storico.

Questi sono solo alcuni degli esempi di azioni positive possibili, già quasi tutte attuate e che interagiscono già col territorio in linea anche con le politiche messe in atto dalla Regione in questi anni per rispondere alla richiesta di sicurezza dei cittadini. Infatti questi obiettivi articolati si ispirano allo sviluppo che già da dieci anni è attivo, il progetto regionale "Città Sicure" di cui ogni anno viene fatto un rapporto e ne è stato presentato uno pochi giorni fa.

In particolare sono terminati anche i lavori qui da noi, cofinanziati sempre dalla Regione nell'ambito del progetto "Città Sicure" e dal Comune di Reggio Emilia, per l'intervento di riqualificazione della zona della Stazione ferroviaria e del quartiere di via Turri sino a via Adua, con la costruzione di marciapiedi e piste ciclabili, illuminazione pubblica, recinzione del parco, l'acquisto della sede del Centro Sociale nato nel quartiere, la realizzazione di un sistema di videosorveglianza, il controllo delle attività dei negozi e del "call center", l'introduzione del ruolo dei mediatori di condomini...

Domenica scorsa c'è stata un'importante inaugurazione, il Centro di Incontro Reggio-est, è stata molto partecipata questa riapertura del Centro e in quella zona si è lavorato tantissimo. Questo importante progetto di riqualificazione urbana di un quartiere ad alto rischio di marginalità arriva dopo un consolidamento di un'esperienza culturale improntata all'integrazione e alla conoscenza.

Lo sforzo compiuto in via Turri e in altre zone della città rappresenta un pezzo di un ampio progetto che mira a costruire un dialogo sempre più stretto con i quartieri cittadini, a costruire quella forte relazione tra le persone e il territorio che rappresenta un punto di riferimento importante per raggiungere i livelli di sicurezza più elevati.

A tutto questo si sta affiancando anche l'installazione di telecamere per la videosorveglianza nei punti più a rischio della città come i giardini pubblici, via Roma, altre zone verdi sempre della nostra città, perché poi le telecamere servono ma non basta una telecamera a risolvere i problemi di sicurezza, quindi una telecamera va inserita in un contesto già di molta attenzione ai territori e di azioni concrete su quei territori.

Certamente la nostra è una realtà che non parte da zero, l'esperienza decennale dei Centri Sociali anche rappresenta sicuramente un fiore all'occhiello delle politiche sociali portate avanti dal governo locale ma abbiamo lavorato anche con azioni di sostegno alle reti di autoaiuto esistenti, alla costruzione di un nuovo modo di vivere la comunità in cui si abita, intendendo per questo il condominio e i quartieri.

Sono quindi sicura di una cosa: non c'è vera libertà se non c'è sicurezza.

Non possiamo lasciare che il Centro Destra continui, come ha fatto in questi anni, a strumentalizzare, anche a fini elettorali, il problema della sicurezza adducendo argomentazioni cariche di demagogie e dietrologie, togliendo poi i fondi a quelli che sono i capitoli per la sicurezza. Occorre al contrario affrontarlo in un modo organico con serietà e con intelligenza.

L'impegno della nostra Regione sul fronte delle politiche per la sicurezza dagli anni '90 si è via via consolidato e rafforzato, volevo solo dire che anche nel documento, nel DPF della Regione che è stato presentato nel mese scorso, sono contenute le politiche di contrasto al degrado e al disordine urbano diffuso nell'ambito delle politiche di sicurezza urbana anche in riferimento alla legge 24 del 2003, quindi anche con tutti gli altri provvedimenti che non posso dire perché ho terminato il tempo.

Concludo dicendo che è indispensabile una condivisione delle responsabilità, una integrazione operativa tra lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni, questo nell'interesse dei cittadini.

Amministrare una comunità guardando anche agli interessi generali del Paese significa assumersi delle responsabilità e questo è un tratto che caratterizza da sempre la nostra Amministrazione e le Amministrazioni di questa Regione.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Invito l'aula ad un maggior silenzio.

Consigliere Tommaso Lombardini

Presidente, grazie per il richiamo all'aula e la ringrazio anche perché ho perso alcuni passi dell'intervento della Consigliera Salsi che mi sono piaciuti molto e mi sono piaciuti molto perché riprendono quasi parola per parola interventi del Gruppo di Alleanza Nazionale degli ultimi sei anni e mezzo. Ma questo è un piacere perché uno dei più grandi politici della storia italiana diceva: "Quando vedrai fiorire la verità sulle labbra del tuo avversario, gioisci perché allora avrai raggiunto il tuo obiettivo".

Allora noi siamo contenti, indipendentemente da quale parte vengano queste affermazioni, che il Consiglio comunale di Reggio Emilia parli della sicurezza, siamo contenti perché ci si accusa di voler strumentalizzare questo problema ma è già una dicotomia quella di dire "strumentalizzare un problema": se un problema esiste nessuno ha interesse a strumentalizzarlo, tutti noi abbiamo l'interesse a risolverlo questo problema.

E allora il fatto che ci siano così tante mozioni su questo argomento è sinonimo di due cose: principalmente che la Giunta evidentemente non è in grado di affrontare organicamente questo problema; il punto secondo è che probabilmente i Consiglieri comunali, che sono espressione del voto popolare e quindi rappresentano la volontà dei cittadini reggiani, avvertono questo problema e non voglio credere che lo facciano per motivi propagandistici o strumentali ma voglio piuttosto credere che lo facciano perché avvertono che l'insicurezza non è solo una sensazione ma è un dato di fatto.

Apprezziamo il fatto che si vogliano celebrare agenti come Stefano Biondi caduti nell'esercizio del proprio dovere, lo apprezziamo perché questo sia un memento a quelli che verranno, sia un modo per ricordare chi è caduto semplicemente facendo il proprio dovere, e quando ci sono iniziative di questo genere io credo che l'appartenenza politica passi assolutamente in secondo piano di fronte al valore di un uomo che è caduto perché faceva il suo lavoro.

Dopo questa accorata premessa iniziale che ritenevo più che opportuna perché, scusate, ma dopo tanti anni, relativamente tanti, ai banchi dell'opposizione ci si sente un po' come

quelli che gridano nel deserto, allora vedere che certi argomenti che noi abbiamo portato all'attenzione di questo Consiglio siano ripresi da chi governa questa città è un motivo di grande soddisfazione ma non tanto per noi quanto per i cittadini che hanno votato non solo noi ma tutti questi Consiglieri comunali.

Certo, cinque o sei anni in politica sono più del doppio che nella vita normale, ma ricordo quando da questi banchi venivano appelli per l'istituzione del Vigile di Quartiere, ricordo anche gli articoli di giornale in cui si diceva che noi volevamo militarizzare questa città per l'introduzione del Vigile di Quartiere, quindi neanche del Poliziotto ma del Vigile, ebbene i Vigili di Quartiere sono stati adottati e vennero anche delle proposte dai banchi de La Margherita per istituzionalizzare questa figura; quando queste proposte venivano dai banchi di Alleanza Nazionale evidentemente c'era qualcosa che non andava, ma il risultato è stato ottenuto e noi di questo siamo estremamente contenti.

Per questo quando si parla di sicurezza noi, se così si può dire, drizziamo le antenne perché è un tema che non appartiene esclusivamente a una parte politica, anche se è vero che una parte politica a questo particolare aspetto della vita sociale ha dedicato sempre grande attenzione, ma riteniamo appunto che la legalità, la sicurezza, la possibilità di vivere liberi e di sentirsi sicuri – e qua riprendo anche le parole della Consigliera Salsi – siano un diritto inalienabile di tutti noi.

Allora è importante che questo Consiglio comunale parli di sicurezza. Però noi dobbiamo dare dei segnali concreti alla cittadinanza e questi segnali concreti non possono essere fra di loro contraddittori, perché è vero, siamo la città più videosorvegliata d'Italia, ma se a questa videosorveglianza non seguono atti concreti, non diamo una vera attenzione sul territorio, allora l'impressione è di essere semplicemente spiati e poi sperare che qualcuno dall'altra parte dell'occhio della telecamera ci possa soccorrere in un momento di difficoltà, allora questa sensazione è forte.

Mi rallegro di sentire dai banchi dei D.S. affermare la centralità del problema della microcriminalità perché per anni noi abbiamo sostenuto che quella della microcriminalità fosse la definizione più sbagliata che si possa immaginare. Questo perché la microcriminalità, soprattutto in città di piccole-medie dimensioni come quelle di Reggio Emilia, è chiaramente il problema più avvertito dalla cittadinanza.

E' chiaro, si rimane impressionati davanti a omicidi plurimi, davanti a grandi rapine, ma il cittadino che vive la città in ogni sua zona, badate bene non solo il centro storico ma anche quello periferico, probabilmente egoisticamente parlando ma molto umanamente, teme di più il topo di appartamento, teme di più lo scippo, teme di più il borseggiatore, e quindi mi rallegro ulteriormente di sentire venire anche dai banchi che ci stanno di fronte come quello della microcriminalità sia un problema costante e presente anche sul nostro territorio, aggiungo io.

Un'ultima considerazione sulle mozioni che sono state presentate che in questo senso non riguarda esclusivamente la sicurezza legata alla criminalità, mi riferisco alla mozione 8.819 – adesso chiedo scusa, Presidente, ma non ricordo esattamente quale numero sia, quella con come primo firmatario Vena in merito al centro storico e alla programmazione... avete capito qual è –, è una mozione che ci interessa particolarmente perché noi da tempo chiediamo un progetto unitario per risollevare il centro storico in quanto crediamo che dei provvedimenti, cosiddetti, a macchia di leopardo non possano giovare a questa città ma occorre un progetto unitario, un progetto di sviluppo del centro storico, un progetto che tenga in considerazione gli impatti, gli eventuali provvedimenti presi per migliorare, ci auguriamo, il centro stesso, per verificare quali impatti abbiano sul centro stesso perché l'esempio di via Panciroli è sotto gli occhi di tutti. Ovvero si è chiusa una via e in quella via pedonale i negozi adesso alcuni hanno già chiuso, altri sono in procinto di farlo e tutto il traffico si è spostato, se non erro, in via dell'Erba con grave problema, non solo per la viabilità, ma anche per chi vive lì e non sono in via dell'Erba ma anche in via Ariosto.

Proprio per evitare questi spiacevoli inconvenienti noi gradiremmo, appunto, che ci fosse un progetto globale, che poi i provvedimenti previsti in questo progetto debbano essere attuati nel tempo siamo assolutamente d'accordo perché non è pensabile di tramutare una città in un cantiere contemporaneamente in tutte le sue zone però è chiaro che se viene meno, come sembra nella situazione attuale, un progetto unitario ebbene allora saremmo in grosse difficoltà, ragion per cui vediamo di buon occhio questo intento.

L'unico piccolo particolare che posso muovere al Gruppo dei Comunisti Italiani è proprio perché loro chiedono, se non ho interpretato male il loro documento, questo progetto globale ma contestualmente degli interventi particolari in via Fornaciari e in via Fontanelli. Ora nulla osta a questo progetto, anche perché la decisione chiaramente non spetta al Gruppo di Alleanza Nazionale ma spetterà all'organo esecutivo, mi auguro che nel momento in cui si decidesse di intervenire su queste due vie però si prendessero in considerazione gli impatti o l'impatto che questi accorgimenti potrebbero portare, proprio perché non vorremmo ritrovarci ulteriormente nella situazione di vedere intenti più che validi smentiti, sbugiardati poi dalla pratica perché sarebbe veramente un peccato.

Quindi ribadiamo il concetto del fatto che Alleanza Nazionale è più che contenta, il Gruppo di A.N. è più che contento che in questo Consiglio si parli di sicurezza perché Reggio è una città che è ancora in forte espansione e quindi avverte questi problemi legati inevitabilmente al benessere, però, ribadiamo il concetto, è con la presenza sul territorio, è con l'utilizzo attivo anche di forze della Polizia Municipale, è con il pattugliamento delle zone più a rischio – che purtroppo di notte equivale a dire più o meno tutto l'ambito dell'esagono del centro storico e non solo – che si risolvono i problemi, perché sedersi dietro una telecamera, dietro il monitor che proietta le immagini della telecamera, credo che sia solamente un magro palliativo.

Mi auguro che non lo sia e mi auguro che non lo sia per il bene più che altro dei nostri concittadini, quindi mi auguro che questo Consiglio comunale possa essere di sprone alla maggioranza, alla Giunta che ci governa, per prendere i provvedimenti più adeguati a difesa dei nostri concittadini reggiani.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Informo il Consiglio che è stato depositato un ordine del giorno a firma dei Consiglieri D'Andrea, Prandi, Emiliano Malato, Matteo Riva, Matteo Sassi e Donelli Paola, che invito a distribuire.

Inoltre informo che il Consigliere Vena emenda la mozione n. 13 in ordine all'utilizzo di "non meno del 10%", viene emendato e viene portato a "non meno del 2%".

Si riporta di seguito il testo dell'Ordine del Giorno della maggioranza a firma dei Ernesto D'Andrea (D.S.), Mario Prandi (La Margherita), Emiliano Malato (U.D.E.U.R.), Matteo Riva (P.d.C.I.), Matteo Sassi (P.R.C.) e Paola Donelli (Verdi), la cui presentazione è stata testé preannunciata dal Presidente del Consiglio:

Ordine del giorno

Il Consiglio comunale

Premesso che

- **La sicurezza di cittadini è sinonimo di libertà e condizione essenziale per la vivibilità delle città;**

- che le percezioni sono un aspetto del sentimento comune che deve essere adeguatamente tenuto in considerazione orientando spesso le scelte quotidiane dei cittadini; che a costituire queste percezioni contribuiscono certamente anche segnali provenienti da diversi ambiti della convivenza: dagli episodi di vandalismo nei quartieri, a fatti di cronaca che, al di là di un numero complessivamente in diminuzione, destano allarme, all'aumento delle violazioni per ciò che concerne il codice della strada ed a un alto rapporto tra abitanti e numero di incidenti;
- che oggi il diffuso senso di insicurezza sociale vede nella precarietà del lavoro e delle relazioni sociali la propria matrice reale;
- che le forze politiche devono condannare ogni tentativo demagogico ed elettoralistico di ricondurre, attraverso il tema della sicurezza, tensioni sociali a contrapposizioni culturali, etniche e religiose;

Tenuto conto

che l'azione del Governo nazionale non è riuscita a contrastare efficacemente l'affermarsi della criminalità organizzata, che presenta ricadute pesanti anche su territori a più alto tasso di sviluppo economico come anche il recente assassinio del Vice Presidente del Consiglio Regionale della Calabria ha messo in evidenza

Constatato

- come il rapporto tra il numero di agenti appartenenti alle F.O. ed i residenti nella Provincia di Reggio Emilia sia tra i più bassi d'Italia;
- che le sinergie tra governo centrale e amministrazioni locali producono importanti risultati come sta a dimostrare il percorso compiuto con il Governo di Centro Sinistra che portò ad un ammodernamento delle forze dell'ordine in sintonia con le esigenze dei cittadini nell'ambito di una più complessiva riqualificazione dell'area della questura e l'istituzione di un nuovo commissariato, dell'allestimento di una efficace sala operativa e di un'altrettanta collaborazione e scambio di informazioni con gli Enti locali;

Esprime

- profonda preoccupazione per i continui tagli che il Governo nazionale compie nei confronti delle dotazioni delle forze dell'ordine che hanno portato, come più volte denunciato dagli stessi operatori e dalle rappresentanze sindacali, ad una riduzione delle dotazioni delle forze stesse;

Giudica

Positivamente le azioni di qualificazione urbana condotte in diverse parti della città, da via Roma, Giardini pubblici, via Turri e la messa in campo di azioni di presidio, cura e valorizzazione del territorio con la partecipazione dei cittadini;

Considerato

- che il lavoro dell'Amministrazione per la vivibilità e la sicurezza della città si è concretizzato e si sviluppa su tre fronti, in relazione tra loro:
 - l'attività, sul territorio, finalizzata all'integrazione, alla prevenzione del disagio e alla formazione del senso di cittadinanza;
 - il rapporto con le Forze dell'Ordine, per trarre dal coordinamento degli interventi e delle peculiarità il massimo vantaggio;
 - gli investimenti sul territorio, dalla riqualificazione dei quartieri alla video sorveglianza, ai progetti che comprendono le iniziative per la valorizzazione di zone critiche della città;
- che l'art. 117 della Costituzione riserva allo Stato "h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale";
- che nell'ambito degli obiettivi che l'Amministrazione comunale ha assegnato al Comando Polizia Municipale, vi è la collaborazione con le Forze di Polizia dello Stato, con l'indicazione di operare, nell'ambito delle competenze specifiche del Corpo, allo scopo di migliorare la vivibilità della città;
- che va attentamente conosciuta e valutata la ricaduta sulla convivenza sicura e solidale dei fenomeni legati allo sviluppo economico, in particolare nel settore dell'edilizia, come possibili catalizzatori di illegalità, preoccupazione sottolineata da gravi episodi di cronaca periodicamente emergenti;

impegna la Giunta

- a farsi promotrice direttamente e in collaborazione con gli organi periferici dello Stato e dei parlamentari, nei confronti del Governo nazionale di una iniziativa per il potenziamento degli organici delle Forze dell'Ordine per ciò che riguarda la sicurezza stradale ed in considerazione dello sviluppo che vedrà la città, in particolare a nord con il completamento di opere di interesse extralocale, con la possibilità di un nuovo Commissariato con l'estensione della esperienza del Poliziotto-Carabiniere di quartiere, con il continuo potenziamento delle capacità di indagine e di stretta relazione con il territorio;
- a nominare una commissione per l'acquisizione di conoscenze nel campo dei fenomeni di illegalità connessi allo sviluppo economico, in particolare nel settore dell'edilizia e della tutela delle garanzie sui rapporti e la sicurezza in ambito lavorativo, dove sia garantito un ruolo attivo e specifico del Consiglio comunale;
- a rafforzare, nell'ambito delle competenze proprie della Polizia Municipale, la presenza sul territorio anche attraverso l'immediato aumento numerico dell'organico stabile nei modi e nelle forme più celeri, efficienti e durevoli possibili, aggiornando la tecnologia a disposizione; garantendo agli operatori un livello adeguato di formazione e aggiornamento, destinando risorse aggiuntive ai programmi di educazione stradale rivolti alle scuole e ai cittadini stranieri residenti;
- a completare in tempi rapidi le dotazioni infrastrutturali di supporto alle forze dell'ordine nelle zone definite dal progetto;

- **a confermare e rafforzare le scelte che hanno disegnato un modello inclusivo e solidale caratterizzato da una forte connessione tra le scelte culturali, sociali, formative, di riqualificazione e sviluppo urbano, attraverso azioni positive di promozione e tutela della convivenza civile in un rapporto sempre più stretto con i diversi attori sociali.**

f.to Ernesto D'Andrea (DS)
f.to Marco Prandi (Margherita)
f.to Emiliano Malato (UDEUR)
f.to Matteo Riva (PDCI)
f.to Matteo Sassi (P.R.C.)
f.to Paola Donelli (VERDI)

Consigliere Gabriele Fossa

A leggere la cronaca nera degli ultimi... voci indistinte in aula... Dicevo, a leggere gli articoli della cronaca nera degli ultimi tempi, ma anche ad ascoltare gli interventi di molti Consiglieri comunali che mi hanno preceduto, mi pare di capire che questo Consiglio comunale arrivi un po' tardi e soprattutto, come spesso succede alla maggioranza di Centro Sinistra, si cerca di chiudere la stalla quando ormai i buoi sono già scappati.

Cerchiamo di fare un po' di cronistoria.

Era il 1997, circa otto anni fa, non è che fosse poi tanto tempo fa ,però c'era qualche Consigliere che andava ancora a scuola e aveva i pantaloni corti, qualcun altro che era appena uscito dalla pubertà e dall'adolescenza e si stava avvicinando alla vita con le prime esperienze, qualcun altro pensava agli affari suoi, molti si trastullavano in riunioni di Partito sulla socialità, sull'integrazione e tutte queste belle cose, mentre noi invece della Lega Nord nel 1997 facevamo le famose "ronde padane", le vituperate "ronde padane", che avevano uno scopo politico ben preciso che era quello non di tatuare, magari l'avessimo fatto sinceramente... però avevano lo scopo di lanciare un messaggio a quelle che dovevano essere allora le autorità competenti per fargli capire che la situazione stava degenerando, ci stava preoccupando e stava diventando sempre peggio.

Allora siamo stati dei facili profeti, non ci avete voluto ascoltare, ci davate degli "allarmisti", "razzisti" e così via, ecco però che invece avevamo ragione ed ecco i risultati che oggi abbiamo davanti a noi.

Oggi tutti quanti vi preoccupate della sicurezza ma allora dove eravate, cari signori?... voci indistinte in aula ...Appunto, brava, ci sono le elezioni in arrivo e quindi ecco che tutti quanti sono a preoccuparsi della situazione.

Cosa avete fatto allora? Niente, non avete fatto proprio un bel niente!

Oggi molti, soprattutto del Centro Sinistra, si accorgono che c'è un problema e si propongono come la cura della malattia, ma in realtà voi siete il virus scatenante di questa malattia. Però la situazione, anche se purtroppo, per quello che è il nostro standard reggiano, è ormai molto degenerata, però non è del tutto irreversibile.

Cosa si può fare allora per risolvere questa situazione?

Già nel 1999, nella mia campagna elettorale come candidato Sindaco, diedi una soluzione ben precisa, era sui miei manifesti quindi non dico... era il 1999, è una cosa banalissima, molto semplice ma che qualcuno duro di comprendonio fa finta di non capire.

Oggi non ci vogliono più poliziotti o più soldi, ci vogliono meno delinquenti! E' un'equazione molto facile. Noi siamo lo Stato che ha più alto il rapporto tra cittadini e Forze di Polizia perché se noi andiamo a controllare la Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia locale, Polizia di Stato, Corpo Forestale dello Stato e tutti gli stati ci sono gli Agenti di Pubblica Sicurezza... siamo il Paese del mondo che ha il più alto rapporto tra cittadini e

Agenti di Pubblica Sicurezza, quindi non ci vogliono altre assunzioni – mi spiace per Poli – di poliziotti o simili ma bisogna cominciare a eliminare qualche delinquente.

Ora, come si può fare a eliminare qualche delinquente? Innanzitutto bisogna cominciare a mandare a casa gli immigrati, primo, perché gli immigrati, checché se ne dica, è vero che la maggioranza – ve l’ho già detto duecento volte – degli immigrati non sono delinquenti ma è anche vero che la maggioranza dei delinquenti sono immigrati, quindi cominciare a mandarne qualcuno come Daki e compagnia a casa, quindi tenere soltanto quelli che ci servono veramente, che non ci danno problemi, che si comportano bene, che non rompono... voci indistinte in aula ...No, quelli li teniamo liberi, quelli che si comportano bene stanno lì tranquilli e buoni ma quelli che rompono le scatole a casa loro senza tante balle di “Poverini...”

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Il linguaggio, la prego!

Consigliere Gabriele Fossa

Scusi, Presidente, su questo argomento non me ne frega niente, io parlo come vanno dette le cose e come stanno. Perché è ora che la smettiamo...

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

No, no, ma il linguaggio, insomma... era corretto, era corretto.

Consigliere Gabriele Fossa

Per parlare bene siamo arrivati a questa situazione, io preferisco parlare male ma dire le cose come stanno.

Quindi, detto questo, basta musulmani, a casa loro, ci teniamo solo quelli che sono più affini con la nostra cultura e quindi gli islamici via, tanto per cominciare. Basta col buonismo e il permissivismo che hanno caratterizzato tutta la vostra politica negli ultimi anni... voci indistinte in aula ...I buddisti, quelli si possono anche tenere perché non rompono le scatole, quelli sono abbastanza... I cinesi un po' meno però anche perché li sono confuciani, quindi è meglio che quelli li mandiamo a casa anche loro.

Voi ci ridete sopra ma io sono abituato poi, dopo, ad avere ragione fra qualche anno, lo dicevamo già nel 1997 e adesso siamo a questo punto.

Quindi, dicevo, a casa tutta questa gentaglia e poi soprattutto che cosa oltre a mandare a casa un po' di delinquenti? Cominciare, non dico a fare, ma a ribaltare il rapporto che c'è oggi purtroppo... perché avere una divisa addosso sembra che sia un disonore perché purtroppo oggi abbiamo le Forze di Polizia che non sono più motivate dalla vostra politica che avete purtroppo portato avanti in questi anni, dove è il povero delinquente che deve essere tutelato, quindi migliori stipendi ai poliziotti ma soprattutto dare a loro l'autorità e la dignità che si meritano nei confronti di questi delinquenti. Non è più possibile che un poliziotto arresti uno e il giorno dopo è fuori e lo prende anche in giro, quindi soprattutto modificare la legge per dare la possibilità a agli avvocati di non lasciarli andare fuori già dal giorno dopo.

Fatte queste operazioni vedrete che il problema della sicurezza sarà risolto e non avremo più bisogno di fare Consigli straordinari come questo che poi alla fine non servono a un bel niente.

Consigliere Marco Fornaciari

Io ho ascoltato con interesse Gabriele Fossa perché lo vedevo un po' ammosciato in questo Consiglio comunale e invece adesso ha ripreso l'antico vigore della scorsa consiliatura e quindi sono contento di vederlo ritornato in auge.

Il problema della sicurezza è certamente un problema grave, dicevo con l'amico rifondatore comunista Sassi che l'altro giorno, poiché l'Assessore Spadoni non mi consente più di posteggiare in centro e io obbedisco, ho obbedito e adesso posteggio dove si deve posteggiare, lì vicino al Teatro municipale mi si è avvicinato uno di quelli che normalmente posteggia, lui sì, sui gradini del municipale e mi viene incontro dicendo "Kamikaze, pum, pum", io l'ho mandato a quel paese ma, insomma... però il gesto era certamente intimidatorio.

L'amico Roberto Salsi, che non c'è, nella sua interpellanza riferisce che una volta erano in piazza Vallisneri e adesso lui riferisce essere in via Secchi che c'è uno spaccio di sostanze stupefacenti "coram populo".

Non è finita, ad esempio nel palazzo dove ormai tutti gli avvocati hanno sede vicino al Tribunale adesso hanno dotato la porta, che prima era aperta, di una molla perché vengono su persone che con un coltello, anche in pieno giorno, o con una lama chiedono dei soldi e alcune avvocatesse non posteggiano più nel garage perché hanno paura di essere assalite.

Allora, questi sono esempi forse banali ma il problema della sicurezza esiste.

Quando leggo sui giornali che Reggio Emilia è precipitata al 24° posto rispetto alla sicurezza devo dire che mi sono meravigliato ma nello stesso tempo corrisponde, questa classificazione, a quello che è la nostra città in questo momento: vi è bisogno di sicurezza ed è giusto che vi siano state accorpate cinque delle cinquanta ordinanze di Riva, così vediamo di... ma che riflettono qualche cosa di condiviso.

Ora, nel documento della Giunta, che io non ho sottoscritto anche se ne condivido parecchie parti, si parla della creazione di un nuovo Commissariato, questo è un qualche cosa che invidiamo a Malato perché ne parla da quando siede su questi banchi.

Io sono contrarissimo alla creazione di un nuovo Commissariato e lo è con me il Questore di Reggio Emilia, credo, non l'ho interpellato ma sono certo che lo sia, perché tutto questo crea... ne abbiamo creato uno che si chiama San Lazzaro che è nella vicinanza di via Turri, come tutti sappiamo, ed è stato un "flop" da un punto di vista della efficienza. Bello, bellissima sede, ma in realtà il personale è stato dislocato colà, ci deve essere una presenza 24 ore su 24 e quindi si sono sottratte delle forze a quella che era la forza vera della Questura.

Quindi la creazione di un altro Commissariato di Polizia a Mancasale non serve assolutamente a nulla, anzi distoglie personale a quelli che sono i compiti istituzionali.

Ora, qui si parla, nell'ordine del giorno firmato da tutti, della Polizia Stradale come se il problema della città sia la Polizia Stradale, sì, è vero, la Polizia Stradale in effetti non la si vede più in giro, una volta noi eravamo terrorizzati dalla presenza della Polizia Stradale perché la Polizia Stradale significava contravvenzioni, ora non si vede più la Polizia Stradale sulle strade perché – dice Malato nel suo ordine del giorno – è dislocata perlopiù sulle autostrade, allora, bellissima idea, deve essere l'autostrada a finanziare la Polizia Stradale! Io spero che tutto questo sia nell'ambito di una sua elucubrazione perché la Polizia Stradale... voci indistinte in aula ...Malato, che la Polizia Stradale sia pagata dalla Autostrade mi sembra una aberrazione... breve interruzione fuori microfono del Consigliere Malato...

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Eventualmente dopo per fatto personale, Consigliere, non è prevista l'interlocuzione.

Consigliere Marco Fornaciari

Io ritengo che uno dei programmi del signor Berlusconi, Cavaliere del lavoro Berlusconi, era quello delle "Città sicure" che purtroppo devo dire che dalla consigliatura precedente a questa vi è stato un declassamento di Reggio città sicura e noi dobbiamo prendere atto di questo, non si può ignorare che questa città sicura, che prima era, oggi non è perché una signorina in centro, questo l'hanno già detto, non ci va più di sera e questo vuol dire che città sicura non è.

Siccome città sicura non è più occorre che la Giunta non faccia delle Commissioni, che poi non servono a nulla, la creazione delle Commissioni non serve a nulla, ma bisogna che si prenda atto che città sicura Reggio Emilia non è più o per lo meno non lo è più come prima e si debba dar atto al Governo centrale di una protesta vibrata affinché vi sia più Polizia.

Dice Fossa che ce ne sono a iosa, non è vero, c'è differenza di Polizie, vai alla Questura e ti diranno che vi è carenza di personale... voci indistinte in aula ...Quando io sento parlare in modo trionfalistico dalla Consigliera regionale Salsi – che non c'è – che abbiamo risanato via Adua e abbiamo risanato via Roma o abbiamo risanato via Turri... non è vero! Non è vero, non è vero che abbiamo risanato via Turri, abbiamo cercato di risanare, do atto alla Giunta di aver cercato di risanare ma ancora non è un ambiente risanato.

Diceva il Sindaco Delrio, prima di essere Sindaco, che quando in un ambiente, in un quartiere, vi sono il 10% di persone che sono extracomunitarie e che commettono... che non sono quegli extracomunitari bravi di cui parlava Fossa ma sono extracomunitari non bravi, ecco allora che è già troppo.

Quando in un quartiere vi è il 30% di extracomunitari, non bravi, quel quartiere non sarà più risanabile e via Turri è in questa situazione.

Dobbiamo essere chiari con questi concetti altrimenti giriamo intorno all'ostacolo, non lo risolviamo.

Qual è il messaggio finale che come Consigliere comunale intendo dare? Quello di prima e cioè che questa città ha bisogno di ritrovare una sicurezza che è venuta man mano meno.

A me dà fastidio vedere, come ha dato fastidio – scusate se parlo indicando persone – al Consigliere Olivo, ha dato fastidio al Consigliere Scarpino, che si parlasse di una concentrazione di criminalità di Reggio Emilia, ma perché deve essere una cosa di questo genere, ma perché un ordine del giorno della maggioranza deve parlarci di questo? Ma chi è che ha detto che edilizia significa criminalità? Io questo lo rifiuto come cittadino di Reggio Emilia e come Consigliere comunale.

Ripeto, occorre che questo ambiente, che è inquinato e non vi è dubbio che sia inquinato, recentemente inquinato, debba ritornare alla normalità e il Consiglio comunale e la Giunta hanno l'obbligo, anche se non sono il Governo centrale, di fare di tutto perché questo accada.

Il consiglio che ho dato è quello di prima.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Do la parola al Consigliere Malato per fatto personale. La prego di...

Consigliere Emiliano Malato

Ahimè, devo intervenire e non l'avrei assolutamente voluto fare proprio perché su questo argomento riusciamo ancora a dividerci.

Consigliere Fornaciari, io la stimo profondamente come professionista anche quando indossavo un'uniforme perché lei era sempre un esempio anche per noi che stavamo dalla

parte di qua, cioè dell'attività di Polizia Giudiziaria, e rimango esterrefatto del fatto che lei mi lanci delle accuse pesanti senza essersi informato prima perché se lei pensa che io vengo qui dicendo delle cose di cui non mi sono informato in anticipo, non solo svilisce la mia figura di Consigliere comunale, ma anche quella personale di uomo.

Se io ho fatto un certo tipo di affermazione e questa mozione è mirata esclusivamente alla Polizia Stradale lungi da me essere un portavoce del secondo Commissariato a Reggio Emilia, io non l'ho mai detto e, anche nei colloqui privati che abbiamo avuto io e lei, io ho sempre contestato questa cosa, tant'è che in questa mozione, da tecnico quale mi considero, faccio riferimento ad altri due tipi di situazioni molto più accettabili e molto preferibili quali la Tenenza dei Carabinieri e la Stazione dei Carabinieri.

A prescindere da questo, tornando alla società Autostrade, la Polizia di Stato ha quattro specialità: Polizia Postale, Polizia Ferroviaria, Polizia Stradale e la Polizia di Frontiera. Tre specialità, proprio perché fanno capo a tre Enti privati, subiscono alcuni oneri e quindi intervengono, queste società private, nella realizzazione e addirittura nella formazione degli operatori destinati poi a questi tre settori.

Per quanto concerne la Polizia Stradale, quindi che fa capo alla società Autostrade e quindi, per intenderci, la Sottosezione di Modena nord ad esempio, è stata completamente pagata dalla società Autostrade in quanto a edificio e addirittura, avvocato, pagano anche i mezzi, quindi la società Autostrade compra ipoteticamente... anzi compra la macchina della Polizia, che costa ics, vengono messi i colori, viene destinata alla Polizia, ma la paga materialmente la società Autostrade, quindi anche la Caserma viene pagata dalla società Autostrade proprio perché quel personale sarà devoluto a quel tipo di servizio.

Se io ho fatto questo tipo di affermazione, quindi, innanzitutto lei sa perfettamente che le so queste cose perché provengo da quel mondo e quindi non capisco perché con tanta enfasi e anche in un modo abbastanza offensivo, perché quasi volesse dire "Ma tu che cosa ne sai, chissà che cosa ti sei inventato..."

Consigliere Marco Fornaciari

Prendo atto di quello che mi dice il Consigliere Malato. Relativamente a quello, mi informerò se corrisponde al vero o meno. E' evidente che io non posso pensare ad una Polizia pagata da Autostrade come non posso pensare ad una Polizia Postale pagata dalle Poste, ritengo che ogni organo deve avere una sua funzione e quindi se l'Autostrade potrà pagare qualche mezzo o fare qualche spesa non vi è dubbio che questo lo concepisco e lo condivido, non certamente dirigere né provvedere alla direzione completa di un organo di Polizia così delicato.

Esce il Presidente Nando Rinaldi, assume la Presidenza il Vice Presidente Marziani.
Consiglieri presenti n. 36

Consigliere Ernesto D'Andrea

Io credo che sia giusto riportare un po' i termini di questa discussione sulla giusta e sulla retta strada perché in qualche intervento francamente ho sentito cose che non condivido assolutamente, e dopo arriverò anche a precisare quali sono queste cose che non condivido.

Qui di fatto ci troviamo di fronte due posizioni. Da una parte c'è Eboli, che è rappresentante locale di Alleanza Nazionale, il quale addirittura dice e se ne fa un vanto "Noi di Alleanza Nazionale siamo sempre stati, e lo siamo ancora, il Partito della sicurezza", formula una mozione all'interno della quale si scrivono, secondo me, delle eresie perché da una parte

si dice che hanno fatto degli ingenti investimenti in materia di sicurezza, addirittura avrebbero aumentato il personale delle forze dell'ordine, forse nel suo immaginario questo accade e non certo dalle relazioni che si leggono quotidianamente anche sulla stampa da parte di addetti.

Dall'altra parte abbiamo invece la Lega Nord nella veste di Gabriele Fossa che addirittura ci racconta la sua storia politica "lo quando ero già qua... quando noi della Lega Nord proponevamo le ronde padane c'era qualcuno che addirittura andava ancora alle scuole elementari perché noi siamo stati coloro che sempre hanno posto il problema, ne abbiamo sempre discusso nella giusta misura e quindi sostanzialmente loro sono i pionieri su questo versante".

Ebbene, cari amici dell'opposizione, se questo... forse è anche vero che voi avete posto sempre il tema, forse dico, non voglio smentirvi, però c'è un dato inconfutabile: cioè che voi nel 2001 avete ottenuto la fiducia da parte dei cittadini per governare questo Paese, e questa fiducia vi è stata conferita dai cittadini anche e soprattutto sulla base di decantate promesse elettorali proprio in materia di sicurezza.

Le parole che oggi lei ripete, carissimo Consigliere Fossa, "Via gli islamici..." le avete ripetute anche durante la campagna elettorale.

Quello che dice il Consigliere Eboli "Noi siamo il partito della sicurezza..." è stato un vostro cavallo di battaglia. Voi dovete, secondo me, ricordare bene i fatti, la memoria non deve essere tradita perché altrimenti poi si inciampa.

E allora io vi chiedo, a voi che vi eravate posti questo grande tema, oggi addirittura lei prima, Fossa, dice, testuali parole: "La situazione è degenerata sotto l'aspetto della criminalità e della sicurezza". E il Consigliere di Alleanza Nazionale, tutti e tre cioè sia il Consigliere Rizzo, sia Eboli che Tommaso Lombardini, avete ripetuto lo stesso concetto e allora fatevi un esame di coscienza e chiedetevi cosa avete fatto perché per essere il partito della sicurezza bisogna fare veramente qualche cosa per la sicurezza, bisogna cominciare dagli investimenti reali, sia nel personale delle forze dell'ordine... ma non è sufficiente perché la sicurezza, come voi, tanti di voi hanno ripetuto, è un tema complesso che investe più settori.

Per fare sicurezza devi parlare anche di giustizia perché quando io sulle pagine dei giornali vado a leggere la legge Cirami – e voglio dire ad Alleanza Nazionale, Eboli, che Cirami è un Parlamentare di Alleanza Nazionale – addirittura si è talmente vergognato di quella legge che ha ritirato la sua firma e ha fatto bene perché la legge Cirami, ex Cirami, premia i disonesti.

Se poi parliamo del lodo Schifani addirittura si è fatto un piacere, consentitemi di dirlo ma non voglio dirlo perché qualcun altro mi potrebbe querelare, però la sospensione dei processi per le cinque cariche più alte dello Stato e una di queste cariche era coinvolta in procedimenti giudiziari... questi sono dei fatti, cari i miei amici.

Allora io vi invito, cari miei, prima di dire "Noi siamo il Partito della sicurezza e la Sinistra invece arriva tardi", vi voglio ricordare che il Centro Sinistra in questa città ha posto in essere delle azioni, azioni soprattutto nella direzione delle competenze che la legge gli attribuisce, perché l'articolo 117 della Costituzione, e non solo per la verità perché c'è anche il regio decreto di cui adesso non ricordo il numero, quello che disciplina proprio la materia della pubblica sicurezza, queste competenze, l'ordine pubblico, le affida a voi, le affida al Ministro degli Interni, al Governo nazionale.

Con questo non voglio dire che gli Enti locali non debbano fare nulla, no, non dico questo e non lo dico perché quando si parla, ad esempio, di via Turri e si dice "Ma via Turri non è stata risanata" è un elemento inconfutabile che via Turri in ogni caso è stata oggetto di investimenti da parte dell'Amministrazione comunale tendenti alla riqualificazione del territorio.

Esistono degli elementi di fatto, oggettivi, quali ad esempio negli ultimi anni la creazione del Comando di Polizia Municipale, di una sede dislocata su quel territorio; esistono delle azioni mirate alla socializzazione; poi, probabilmente, io sono d'accordo sul fatto che si deve tendere ad aumentare l'attenzione non solo su via Turri ma su diverse zone della città.

Quando il Consigliere Poli mi parla delle periferie è ovvio, certo, l'attenzione va posta sicuramente anche sulle periferie, però l'attenzione, Poli, non si pone con la creazione fantomatica di un Carabiniere di quartiere che mi sta bene il concetto ma che, povero Carabiniere, l'avete destinato soltanto nel centro storico e poi in un numero talmente ridotto che il cittadino vorrebbe anche vederne di più sostanzialmente di Carabinieri e di Poliziotti.

Il vero investimento sul concetto del Carabiniere di quartiere deve essere la Polizia di prossimità intesa nella sua massima estensione e quindi deve riguardare anche i quartieri. Nessuno di noi cittadini reggiani ha visto il Carabiniere di quartiere, che so, in via Fenulli, in via Compagnoni, in via Mozambico, in tutte le strade di Reggio, si vede ma limitatamente all'interno della città, dell'anello del centro storico, e poi è chiaro che hanno anche loro delle funzioni limitate perché sono pochi.

Il vero fatto è che se oggi sono aumentati i reati, e questo è un tratto distintivo tra la politica del Governo di Destra e la politica che può essere e che sarà, mi auguro, di un Governo di Centro Sinistra, vedete è che in materia di sicurezza non esiste solo un fronte da affrontare, non esiste solo un tema, un indirizzo, non si può pensare che con la repressione si risolvono i problemi, non li risolti perché con la repressione tu arrivi dopo, ci vogliono due azioni: la repressione ma soprattutto anche la prevenzione. Perché nel momento in cui la ragazzina di Bologna viene stuprata non gliela ridai tu la libertà di vivere con l'azione di repressione, anche se il Poliziotto arresta chi ha compiuto quell'efferato delitto.

Allora io dico che bisogna, in materia di sicurezza, bilanciare le azioni e indirizzare i nostri sforzi sia sulla repressione e sia sul versante della prevenzione, non uno sì e l'altro no, e questo è stato il vostro errore. Politiche che di fatto non solo non hanno teso al miglioramento dell'apparato di pubblica sicurezza, perché in un'ultima discussione che è stata fatta anche di recente sulle televisioni nazionali addirittura rappresentanti, personale e persone che si occupano e vivono il tema della sicurezza, ci vengono a dire che non siete stati in grado nemmeno di migliorare le automobili su cui le forze dell'ordine sono deputate a svolgere il servizio, addirittura ci vengono a riferire che manca qualche volta la benzina e quindi il carburante per farle funzionare.

E allora come voi volete parlare di sicurezza, in quali termini? I vostri sono degli slogan, dei barbari slogan, e il cittadino, cari miei, per questi slogan vi sta sanzionando, vi sta punendo, vi sta bocciando perché qui non è solo politica economica, non è solo politica sociale, qui è un fallimento totale. Sono le vostre attese, la vostra fiducia che avevate dato ai cittadini, e questa fiducia non è stata ripagata.

Quindi a questo punto io...

Vice Presidente Marco Marziani

Consigliere D'Andrea, volga al termine.

Consigliere Ernesto D'Andrea

Guardi, ci sono dei Consiglieri che hanno parlato tre minuti in più, mi conceda due secondi.

Vice Presidente Marco Marziani

Non l'ho interrotta, le ho detto di volgere al termine, quindi utilizzi bene il suo tempo.

Consigliere Ernesto D'Andrea

Certo, infatti io vado verso il termine.

Allora vede, carissimo Fossa ma non solo lei, ma carissimi amici dell'opposizione locale ma del Governo nazionale, tutte le proteste che voi fate, le azioni, le dovevate rivolgere nel momento opportuno al vostro Governo nazionale perché gli sforzi di questo Comune di Reggio Emilia vengono fatti quotidianamente.

Non mi potete venire a dire che il Comune di Reggio Emilia non collabora con le forze dell'ordine perché questo riconoscimento viene fatto dal Prefetto, dal Questore, dal Comandante dei Carabinieri, e non sono parole al vento, caro Fossa, sono dati tangibili perché da qualche anno presso la Procura della Repubblica esistono cinque-sei-sette-otto persone che si occupano anche di questioni di sicurezza in un certo ambito e nel momento in cui la Procura della Repubblica ci ha chiesto la collaborazione il Comune di Reggio Emilia ha risposto e in ogni Protocollo d'Intesa che è stato firmato in questi anni da Regione, Comune, Provincia e Governo, per quanto riguarda la parte che viene rappresentata giustamente dal Prefetto, ripeto, gli Enti locali sono sempre stati partecipi a questi Protocolli d'Intesa.

Quindi, cari miei, mi dispiace dirlo, ma avete fallito, altro che sicurezza!.

Gli islamici devono andare via? Non gli islamici, i clandestini devono andare via! Perché aprì un tema troppo ampio e ci vorrebbero ore e ore per risponderti.

Consigliere Paola Donelli

Intanto il tema della sicurezza non è un tema facile da affrontare perché pone diversi livelli. Sulle cose che sono uscite qua poi magari interverrò dopo perché sul discorso "mandiamo via gli immigrati, mandiamo via i clandestini..."...

Adesso volevo partire da un discorso di fondo, che era un po' quello che diceva Claudio Castelli al Congresso di Magistratura Democratica, il quale, appunto, rilevava come questo concetto di stato della Destra, e per questo secondo me la Destra agita in modo strumentale il tema della sicurezza, si poggia sulla disuguaglianza sociale, disuguaglianza che si traduce in un aumento della povertà... voci indistinte in aula ...In un aumento della povertà e nella divisione della società tra ricchi e poveri.

E' un concetto dove si forgiavano leggi "ad personam", dove si fanno condoni, dove si salvaguardano tutti coloro che da un certo punto di vista economico stanno bene mentre invece si aumenta a dismisura il livello di illegalità di persone abbastanza normali, nel senso che si fanno, si forgiavano leggi che criminalizzano ampie fette di popolazione a partire dal discorso degli immigrati dove si fanno leggi che costringono alla clandestinità per poi criminalizzare i clandestini. Non sono d'accordo che debbano essere mandati via i clandestini, io sono perché ai clandestini venga riconosciuta e vengano fatti uscire dalla clandestinità, venga dato il permesso di soggiorno, perché questa legge costringe la clandestinità, non è una legge che consente di venire in modo chiaro e trasparente in Italia a cercarsi un lavoro.

E oltre a questo discorso l'altro è quello sul discorso antiproibizionista, è evidente che laddove vive il proibizionismo, e la storia ce lo insegna, prosperano le mafie e la criminalità, dalla piccola alla grande, ed è evidente che questo tipo di concezione dello Stato, questa disuguaglianza che viene aumentata e fomentata non fa che far crescere nei cittadini la sfiducia nella giustizia da una parte e dall'altra le pretese di impunità di tanta

gente e non si capisce perché se i grandi evasori vengono premiati e vengono condonati, i piccoli furti debbano essere puniti.

Questa logica porta necessariamente ad un aumento della criminalità e per quanto riguarda questo discorso dei clandestini, degli immigrati, in realtà statisticamente la maggior parte dei reati commessi dagli stranieri è contro l'economia, giustamente furti e piccolo spaccio e frodi, ma i delitti contro la persona, quelli che secondo me sono più gravi, sono quasi un'esclusiva dei delinquenti nostrani.

Stiamo attenti, allora, a non focalizzare troppo il problema sulla piccola criminalità che pure è quella che genera, questo sì, questa insicurezza nella gente comune perché è più facilmente presa di mira dalla piccola criminalità e lasciare poi impunita la grossa criminalità perché certamente ne discende, come ripeto, questa pretesa di impunità che poi se deve valere per i grossi deve valere per tutti.

Tra l'altro il fatto che la maggior parte dei reati sarebbe commessa dagli immigrati clandestini in realtà è semplicemente perché è più facile scegliere e prendere di mira gli immigrati, sono più facilmente riconoscibili, basta fare una retata nei "call center" e si trovano tanti clandestini, gente che non ha commesso alcun reato e viene chiusa nei CPT, nei lager, poi ditemi come pensate di dare il senso della giustizia, il senso del dovere, il senso della responsabilità a queste persone e comunque anche ai nostri cittadini.

Tra l'altro è tutto da dimostrare, perché nessuno ha dimostrato se le persone che sono transitate in carcere abbiano mai avuto prima il permesso di soggiorno, quindi questo discorso clandestinità e legalità è tutto da dimostrare, e tra l'altro i criminali veri non hanno bisogno del permesso di soggiorno perché di solito se lo comprano e quindi non hanno questi problemi.

Tra l'altro di fronte a una crescita, enorme crescita, della popolazione dovuta all'arrivo degli immigrati non c'è stato un aumento dei reati commessi, tant'è vero che anche qua da noi questo dato è già stato verificato.

Allora cos'è questa sensazione di insicurezza che invece effettivamente esiste? Io credo che sia strettamente legata al fatto che la nostra città sta evolvendo in modo eccessivamente rapido verso una dimensione metropolitana e in questa dimensione si sta perdendo il discorso degli spazi sociali, delle relazioni... Io credo che in questo discorso della ragazza stuprata la cosa che mi più ha colpito per la sua gravità è il fatto che gli amici non abbiano avuto il coraggio di intervenire a difenderla, questo vuol dire che ci stiamo chiudendo all'interno del nostro mondo, a proteggere noi stessi e si è perso quel senso della solidarietà che sta anche nel dono, nell'aiuto rispetto a chi ha bisogno.

Quindi per questa ragione credo che questo ordine del giorno che la maggioranza ha proposto e nella quale comunque ci si pone il problema perché il problema esiste, esiste innanzitutto secondo me il problema degli incidenti stradali, questo sì che è un problema grosso che nella nostra provincia abbiamo rispetto al quale bisogna intervenire e il fatto che la maggior parte di questi incidenti stradali sono dovuti al fatto che la gente guida o in stato di ebbrezza o sotto pasticche o in ore molto tarde della notte questo è un problema che richiede, questo sì, un maggiore controllo perché di fronte al fatto che c'è un maggiore controllo forse un po' più di attenzione nella guida lo si tiene.

Quindi dico che il problema questa maggioranza se l'è posto, se lo pone e mi sembra che l'ordine del giorno dia una risposta complessiva abbastanza forte, direi decisamente forte, e dico che soprattutto quello che dà è questo bisogno di rafforzare le scelte per quanto riguarda l'inclusione sociale, il modello inclusivo e solidale, perché secondo me se noi orientiamo poi tutte le nostre risorse a rafforzare la Polizia e ci dimentichiamo di rafforzare proprio la questione dei servizi sociali, la questione della solidarietà, questa possibilità anche di ripensare e ridisegnare la città in modo da dare più spazi alle comunicazioni, alle socialità, ai rapporti, credo che facciamo un grosso errore perché alla fine non riusciremo

a ricostruire quel tessuto sociale di relazioni che ci può garantire, questo sì, la sicurezza di cui abbiamo bisogno.

Esce il Consigliere Donelli.
Consiglieri presenti n. 35
Entra il Vice Sindaco Ferretti.

Consigliere Mario Monducci

Colleghi Consiglieri, il tema che trattiamo in questa seduta del nostro Consiglio comunale è di quelli certamente importanti ed è un argomento che va trattato, io credo, con la dovuta cautela, con attenzione e credo anche cercando di interpretarne parecchi aspetti e parecchie sfaccettature, è un argomento complesso.

Il rischio è, quando si parla dei temi della sicurezza, di commettere due tipi di errore. Il primo, commesso in particolare da un certo pensiero, più che un pensiero lo vorrei definire il frutto di una serie di pregiudizi, che appartengono a una vetero-Sinistra per la quale quando si parla di temi come quello della sicurezza, sostanzialmente si rischia di cadere in quella che una volta veniva definita la reazione e quindi è un tema sostanzialmente tabù che viene esorcizzato parlando d'altro. Il secondo, l'altro pericolo che si corre è la deriva reazionaria – non me ne voglia il collega Fossa –, discorsi di carattere forcaiolo, di carattere chiaramente reazionario in cui si fa di tuttata l'erba un fascio e nella quale in qualche modo si esorcizzano i fantasmi, le paure, chiamando a raccolta i sentimenti e gli istinti più bassi della gente.

Questi sono i pericoli e allora come affrontare questo tema? Io credo affrontandolo innanzitutto non solamente, come leggevo nell'ordine del giorno presentato dalla maggioranza col quale si debutta dicendo una cosa certamente condivisibile ma incompleta, là dove si legge che "La sicurezza dei cittadini è sinonimo di libertà e condizione essenziale per la vivibilità della città", è condizione certamente necessaria ma non sufficiente, è un'affermazione che credo deve essere integrata e deve essere integrata sul concetto di democrazia.

Il concetto di sicurezza non è solo in qualche modo un concetto che si sposa col concetto di libertà, col quale certamente è inscindibile, ma il concetto di sicurezza è certamente anche inscindibile col concetto di democrazia perché non può esistere una democrazia vera, degna di questo nome, che non garantisca la sicurezza ai propri cittadini.

E il rovescio della medaglia qual è? Il rovescio della medaglia è quel pericolo a cui mi riferivo per cui forze politiche, che dovrebbero avere la capacità e la sensibilità di governare certi fenomeni e di contrastare la criminalità, tendono invece a fare un passo indietro e a giocare allo scaricabarile: via, non è proprio una nostra questione, è lo Stato a livello nazionale, noi possiamo fare alcune cose ma non altre, sono stati sbagliati questi interventi ma noi abbiamo le mani legate, ma questo tipo di impostazione è un'impostazione che tradisce una sorta di timidezza che è, ripeto, il frutto di alcuni pregiudizi ideologici che vengono da lontano di una certa vetero-Sinistra, insisto, che tradiscono una certa concezione ancora dello Stato come se lo Stato non fossimo noi.

Lo Stato siamo noi, il Comune è un pezzo di Stato e una concezione democratica e civica non può non chiamare tutti a raccolta per un'assunzione individuale e collettiva di responsabilità e il contrasto dei fenomeni della criminalità e della delinquenza quindi non sono un contrasto da delegare agli specialisti ma sono essenzialmente una scelta e una responsabilità della classe politica tout court. Innanzitutto perché è la politica e sono gli Amministratori che danno il segno, che danno la direzione, che danno la responsabilità agli organi tecnici, agli organi di Polizia, agli ordini amministrativi di andare nella giusta

direzione. E' questo il senso dello Stato, questo è il senso e la profonda concezione di una democrazia partecipata e qualche cosa che dobbiamo difendere per noi stessi e per i nostri concittadini.

Allora innanzitutto condivido chi ha sostenuto la tesi della prevenzione, ogni volta che andiamo a raccogliere un ferito o un morto sulla strada o andiamo ad assistere a un reato che è stato già realizzato noi siamo ampiamente sconfitti sotto il profilo giuridico e sotto il profilo democratico. Noi possiamo curare quella persona, la possiamo ricoverare all'ospedale, possiamo cercare di assicurare alla giustizia, come deve essere fatto, l'eventuale feritore o l'assassino o lo stupratore, ma comunque il danno è già avvenuto, il danno sociale, il danno democratico si è già realizzato, il "vulnus" si è già compiuto, e allora è importante e fondamentale lavorare sulla prevenzione e nel campo della prevenzione la Polizia Municipale può svolgere un ruolo estremamente importante e qualificato.

Non lo dico io, lo dice la normativa regionale del 2003 che stranamente non ricorre mai negli interventi dei colleghi, c'è una legge regionale importantissima che dà un ruolo di polizia giudiziaria alla Polizia Municipale, legge dell'Emilia Romagna... mi spiace che lei scuota il capo, caro Assessore, si vede che se l'è letta male perché io ho parlato anche con funzionari dei Carabinieri e della Polizia e la pensano come me, e si legga i lavori preparatori della legge regionale e poi dopo vedrà che verrà dalla mia parte, non farà il Ponzio Pilato in questa materia perché non bisogna essere Ponzio Pilato ma bisogna invece riconoscere alla nostra Polizia Municipale di aver svolto un ruolo importante e di poterlo svolgere ancora di contrasto alla criminalità nei confronti degli spacciatori e nei confronti anche di altra microcriminalità.

Non si può essere timidi, non si può essere subalterni, non si può assumere questo atteggiamento del "Ci pensino gli altri", no, ci pensiamo anche noi per quel pezzo di Stato e per quel pezzo di democrazia che rappresentiamo e ci assumiamo noi, tutti noi, le nostre responsabilità, non giochiamo allo scaricabarile.

Allora credo che il ruolo, sia in ambito di prevenzione, che certamente questo è quello che compete essenzialmente a noi Amministratori pubblici, che è quello della sensibilizzazione soprattutto delle giovani generazioni su questi temi, e questo può essere fatto sia nel settore dell'educazione stradale, non solo, ma spiegando ai nostri giovani le tematiche e i pericoli insiti non solo nello spaccio della droga o nell'assunzione dell'alcool o di altro ancora, ma sensibilizzandoli sui temi dell'integrazione, sui temi di una società complessa nella quale devono necessariamente coesistere e convivere diverse culture, diverse etnie, diverse abitudini e noi dobbiamo mescolare, dobbiamo lavorare – e mi accingo a concludere – tutti in una direzione che deve avere questo tipo di obiettivo, di funzione, di ruolo, non di trincerarci o di nasconderci per paura nelle nostre case.

Noi dobbiamo riportare la gente, dobbiamo riportare i nostri concittadini nelle strade, nelle vie, a rivivere socialmente la nostra città. Non ci possono essere zone franche, non ci possono essere zone nelle quali non si va perché si rischia di prendersi una coltellata o altro; noi dobbiamo lavorare per la riagggregazione sociale della nostra gente e dobbiamo lavorare, quindi, in questa direzione soprattutto nella prevenzione però assumendoci, ripeto, ognuno le proprie responsabilità.

Entra il Presidente Nando Rinaldi che riassume la Presidenza.

Consiglieri presenti n. 36

Consigliere Matteo Sassi

Indubbiamente il tema di oggi è ed è stato un tema particolarmente impegnativo e complesso. Io credo di intendermi di poche cose, probabilmente di nessuna, così come non ho dogmi e non ho devozioni di sorta, tuttavia una delle mie certezze, forse la prima delle certezze, è che quando discuto di questioni politiche, e indubbiamente la sicurezza è una oggi delle questioni politiche centrali, non mi faccio irretire da dei determinismi.

Per cui se devo iniziare a discutere di sicurezza con la consapevolezza che l'extracomunitario piuttosto che il clandestino, quindi una ragione di carattere geografico piuttosto che di "status" giuridico o qualcuno rievoca, in maniera certo meno forbita ed elegante rispetto a teorie razziste di primo Ottocento, ma comunque rievoca la dimensione razziale della moralità dell'uomo in un certo qual modo, di fronte a questo contesto forse è meglio fare un passo indietro e non spendere neanche più di tanto delle parole, però alcune cose non ce la faccio a non dirle e a non sottolinearle.

Io credo che la sicurezza oggi sia un elemento di precipitazione politica di tutta una serie di temi che vanno dall'economia all'immigrazione, al terrorismo internazionale, alle politiche del lavoro e alle politiche sociali, cioè tutto si concentra nel concetto della sicurezza e nell'utilizzo demagogico ed elettoralistico della sicurezza, è stato sottolineato tanto dal Centro Destra quanto dal Centro Sinistra, potremmo evocare anche molti dei cartelloni, dei manifesti pubblicitari delle scorse elezioni così come delle future anticipandoli, ebbene la sicurezza sarà uno dei grandi cavalli di battaglia perché in maniera irresponsabile una classe politica sempre più vuota di idee e sempre più vittima di se stessa e dell'ordine che ha costituito individua nella sicurezza il cavallo di Troia.

E allora arriviamo al paradosso e qual il paradosso? Il paradosso è che una città come Reggio, così come tante altre, vede una diminuzione che non dico io ma che lo dice il Prefetto, lo dice il Questore, le Autorità preposte, pezzi dello Stato dicono che la criminalità, microcriminalità, fenomeni di devianza o chiamiamoli come vogliamo, è in calo e nonostante questo abbiamo una percezione della criminalità che è sensibilmente superiore e che pare aumentare a dismisura.

Allora io credo che chiunque faccia politica, a prescindere, oso dire, dalla collocazione, di fronte a questo dato si ferma un attimo a riflettere e si dice: ma perché se un fenomeno cala viene percepito come crescente? Sarebbe come dire che aumenta il mio stipendio e io mi sento più povero, e io penso di guadagnare meno, e io penso di guadagnare meno, e io penso che il mio futuro sia più grigio rispetto ad oggi sul piano economico... questo è un paradosso e allora di fronte al paradosso chi è accorto e chi non vuole rimanere vittima di un sistema, cioè ingranaggio più o meno intelligente se fa parte della classe dei funzionari del consenso o più o meno ignorante se invece è un po' più ruspante nella sua attività politica, dice: mi fermo e ragiono.

Secondo me la questione va ricondotta a quanto dicevo prima, cioè al fatto che qualcuno, non so in quanti, hanno consapevolezza del fatto stesso che la sicurezza diventa l'elemento determinante sul piano elettorale. Questo è uno degli elementi che costituiscono le democrazie di mercato, quali ormai siamo diventati, non siamo più una democrazia sostanziale quando alle elezioni amministrative in molte zone dell'Italia partecipano il 25-30% degli aventi diritto al voto, quando vediamo fenomeni di regressione sul piano culturale diffuso ci troviamo di fronte alla democrazia di mercato, una democrazia di mercato che pone al centro i sondaggi, il sondaggio dice che qualcosa paga elettoralmente e allora tu la fai a prescindere da quello che è il quadro che vai a disegnare con la tua attività politica reale, Cioè non ti interroghi più paradossalmente in termini politici su quello che è il prodotto del tuo agire quotidiano, tu sei in questo mondo, agisci, sei un politico, hai un'idea di società ma non ti importa il quadro che stai dipingendo e questo io credo sia qualcosa che nella storia si è già visto e che ha determinato il baratro della storia e della dignità dell'uomo.

Questo è un primo elemento, Consigliere Poli, vedo che sbotta ma secondo me è così perché c'è un paradosso e nessuno lo coglie.

Chiedo scusa ma vado un po' per medaglioni.

Dopodiché il Consigliere Fornaciari – che non vedo in aula – ha detto una cosa e ha utilizzato un termine che secondo me è molto vero. Cioè il Consigliere Fornaciari dice “Noi oggi dobbiamo ragionare di sicurezza come un bisogno”, allora io credo che il termine “bisogno” sia quello più azzeccato, sia il termine più corretto utilizzato fino ad oggi, cioè la sicurezza è un bisogno al pari di altri bisogni. L'uomo sappiamo che ha dei bisogni primari e poi matura altri bisogni, però c'è un elemento che sfugge, cioè quello di mangiare è un bisogno fondamentale pur tuttavia c'è gente che muore di fame, quello di ripararsi dal freddo è un bisogno umano fondamentale e nonostante questo c'è chi non ha una casa, quello di vivere in pace secondo me è un bisogno fondamentale e nonostante questo c'è chi muore bombardato, e c'è la sicurezza... c'è un bisogno che è quello di vivere in sicurezza e tuttavia oggi io credo ci sia un attacco scientifico nei confronti della sicurezza sociale e di come l'individuo si percepisce, sicuro o insicuro.

Qual è il punto fondamentale? Che tutti quei bisogni, dalla fame, all'istruzione, alla sanità, alla sicurezza, alla pace, vengono dirottati e falsificati sul piano della coscienza che ciascuno ha di quei propri bisogni ed ecco che se il bambino africano muore di fame o se il bambino Rom che sta a Reggio Emilia dorme al freddo non è un problema del bisogno in quanto tale ma c'è sempre una dinamica che dirotta la nostra attenzione, c'è sempre il problema della congiuntura economica, c'è sempre il problema dell'integrazione sociale, c'è sempre l'elemento che qualche individuo è inferiore agli altri e quindi se sei cinese, se sei extracomunitario, se sei africano sei anche delinquente o se sei clandestino, come dice il Consigliere D'Andrea, sei delinquente... poi magicamente c'è una sanatoria, da clandestino diventi regolare ed ecco qui che da delinquente diventi persona perbene, a proposito nuovamente di paradossi.

Allora l'elemento è questo. Di fronte ad un bisogno non è scontato che ci sia una risposta e che sia una risposta coerente e liberale nei confronti della manifestazione di quel bisogno e quel bisogno può essere falsificato così come viene falsificata la sicurezza e dirottata su un terreno che è regressivo tanto, mi dispiace dirlo, nel Centro Destra quanto spesso e volentieri anche nel Centro Sinistra, per le ragioni che dicevo prima della democrazia di mercato, della democrazia che non ha più un suo “humus” politico che si fonda nella società, che si fonda nelle organizzazioni di massa, nel vissuto politico, ma è una democrazia che passa sempre di più attraverso il tubo catodico della televisione e con tutti i limiti che questo comporta.

Prima è stato detto che Reggio non è più una città sicura, in passato Reggio era una città sicura, io credo che Reggio in passato fosse una città diversa ed era diversa perché non era stata investita da quelle dinamiche che spesso vanno sotto il nome di globalizzazione senza meglio specificare che cos'è la globalizzazione e Reggio è passata, secondo me, ma non solo secondo me, negli ultimi 20-30 anni da una dimensione comunitaria a una dimensione che è più simile a una società, una società che è relazionata con un mondo che è sempre più dinamico, contraddittorio, e questo ha mutato quello che è il quadro, quello che è il sentire comune della gente.

Questo non per banalizzare o marginalizzare dei fenomeni che pur ci sono ma che, vi faccio notare, ci sono sempre stati e un altro elemento che non è stato sottolineato è come in tutti i cosiddetti Stati occidentali la criminalità, e non vi parlo di microcriminalità ma di criminalità pesante e prendiamo ad esempio i delitti, prendiamo ad esempio i morti ammazzati, sono in sensibile diminuzione nel corso degli ultimi 150 anni, questo lo dicono tutti i testi di sociologia, quindi nuovamente, tornando al dato reale, vediamo come la criminalità pesante sia una criminalità in sensibile diminuzione.

Concludo, Presidente, con un'ultima riflessione su un tema che ha attirato l'attenzione, cioè quello più recente legato al nostro territorio relativo alla criminalità organizzata, quindi a episodi più o meno diffusi di mafia. Io credo che questi non siano da sottovalutare, credo che ogni azione volta ad approfondire la conoscenza di questi fenomeni sia da perseguire così come credo che questo non debba rimanere un esercizio di carattere teorico ma debba anche prevedere, per quello che ci è consentito, degli atti amministrativi, degli atti politici a livello locale, che vadano nella direzione di un contrasto fermo e deciso nei confronti di quelle dinamiche nella consapevolezza che non possiamo mettere sullo stesso piano quelli che sono episodi di devianza sociale, le cui cause sono tutte da indagare, e dall'altro lato la grande criminalità, quella organizzata, quella dei salotti per bene, quella grande criminalità che opprime in maniera sempre più illeggibile, opprime senza avere un volto dell'oppressione... ebbene quel volto io credo che ci sia, sia da chiamare per nome e cognome, sia da ricercare e da perseguire nella verità del suo manifestarsi qui ed ora a Reggio Emilia senza reticenza alcuna e credo che questo ordine del giorno della maggioranza vada in quella direzione e pertanto debba essere sostenuto.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Informo il Consiglio che è stato presentato un ordine del giorno a firma del Consigliere Mario Monducci, ne chiedo la distribuzione.

Si riporta di seguito il testo dell'Ordine del Giorno a firma del Consigliere Mario Monducci (Gente di Reggio), la cui presentazione è stata testé preannunciata dal Presidente del Consiglio:

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

Ogni cittadino ha il diritto di vedere garantita la propria libertà personale in ogni forma;

che, alla luce della recente vigente normativa regionale, la Polizia Municipale deve svolgere anche un ruolo di Polizia Giudiziaria in un contesto di coordinamento con le altre Forze di Polizia;

che la Polizia Municipale ha dato brillanti prove nel contrasto alla criminalità e che ancora di più può essere fatto se saranno effettuati investimenti sulle risorse umane, sulle tecnologie e sull'aggiornamento professionale

IMPEGNA

La Giunta Comunale a tenere alta la guardia nel campo della sicurezza e della libertà dei cittadini reggiani promuovendo, in collaborazione con le autorità scolastiche, iniziative nel settore dell'educazione stradale;

a collaborare con l'iniziativa della Polizia Municipale al controllo sistematico del territorio per evitare che a Reggio vi siano zone franche o difficilmente accessibili per i nostri concittadini;

a sviluppare un grande dibattito in città tendente a contrastare luoghi comuni e pericolosi pregiudizi che se non adeguatamente combattuti rischiano di dare spazio a pericolose derive reazionarie.

f.to Mario Monducci (GDR)

Esce il Consigliere Fossa.
Consiglieri presenti n. 35

Consigliere Prospero Grassi

Signor Presidente e signori Consiglieri, è con viva amarezza che questa sera prendo la parola per dire delle valutazioni e delle considerazioni che non avrei mai voluto leggere o sentire in un documento che viene proposto in quella che è la culla dell'italianità, in quella che è la culla della nostra Patria avendo espresso la bandiera.

Io sono rammaricato e sono... proprio non riesco a trovare le parole per dire del disagio, non avrei mai pensato, ripeto, di leggere in un documento presentato da dei cittadini reggiani delle valutazioni, delle velate indicazioni che se fossero state espresse in termini filosofici o razziali sarebbero state o antisemite o razziste, qui sono anti-italiane e quindi per me è un'amarezza notevole, e lo spiegherò.

Volevo solo puntualizzare al dottor D'Andrea, che con molta enfasi ha detto del fallimento di questo Governo: caro dottor D'Andrea Consigliere dei D.S., sappia che noi sappiamo che in tutti i paesi del mondo dove le sue idee sono state al Governo o lo sono tuttora, là abbiamo avuto il fallimento totale, là abbiamo avuto col suo comunismo la miseria, la mancanza di libertà e la persecuzione. Non ci venga ad infinocchiare, per favore! Scusi l'espressione ma gliela dovevo dire, almeno quando uno sa di essere colpevole cerchi di tacere, usi altre terminologie.

Un'altra cosa che volevo dire è questa, vorrei leggere ai Consiglieri due punti dall'ordine del giorno presentati dalla maggioranza che citano nella seconda pagina "che va attentamente conosciuta e valutata la ricaduta sulla convivenza sicura e solidale dei fenomeni legati allo sviluppo economico, in particolare nel settore dell'edilizia, come possibili catalizzatori di illegalità, preoccupazione sottolineata da gravi episodi di cronaca periodicamente emergenti".

Altro periodo dove cercano di impegnare la Giunta "a nominare una commissione per l'acquisizione di conoscenze nel campo dei fenomeni di illegalità connessi allo sviluppo economico, in particolare nel settore dell'edilizia e della tutela delle garanzie sui rapporti e la sicurezza in ambito lavorativo, dove sia garantito un ruolo attivo e specifico del Consiglio comunale".

Signori Consiglieri, lo scritto, questa cosa, è immorale che il vostro ordine del giorno a questi due punti si esprima in maniera razzista, la vostra affermazione che criminalizza la forza lavoro per eccellenza nel settore dell'edilizia a Reggio Emilia che proviene dal sud della nostra Patria, e precisamente da Cutro, venga stigmatizzata in questo modo. E' immorale che voi abbiate scritto queste cose, non solo che le abbiate dette.

Oggi voi avete criminalizzato i cutresi, domani criminalizzerete le etnie extracomunitarie oggi presenti sul nostro territorio che con notevoli sacrifici stanno cercando una sicurezza economica che nei loro paesi d'origine non potevano avere.

Dove sono le affermazioni ascoltate giorni or sono sulla società multietnica integrata di cui noi reggiani siamo i paladini, i maggiori difensori? Avete criminalizzato i lavoratori di Cutro con questo ordine del giorno. Vergogna!

Se avete delle prove colpite i responsabili ma una accusa così generica è un'accusa mafiosa, questa è un'accusa mafiosa! Denunciatemi!

In nessun paese democratico al mondo il problema della microcriminalità o della macrocriminalità è stato risolto, tanto più in una realtà multietnica; ma voi che siete così bravi, intelligenti, politicamente avanzati, dateci la ricetta e la proporremo all'Europa, vi faremo un monumento.

E' strano però che nessuno questa sera, quando certi interventi della Magistratura hanno incominciato a lambire certe forze politiche, non si sia parlato della vera criminalità, no, non se ne parla perché sembra che qualche rigagnolo stia lambendo certe forze politiche pulite, che hanno sempre avuto le mani pulite.

La gente, amici miei, è impaurita non solo dal borseggiatore o dal poter trovare una persona che in un'ombra ti possa anche aggredire, il nostro popolo e i nostri reggiani sono impauriti dalla rapina che hanno subito sotto l'aspetto finanziario in questi anni e che continuano ad essere perpetrate, speriamo che la Magistratura vada fino in fondo.

Quindi io con molta amarezza dico che non avrei mai pensato che oggi si iniziasse, come del resto qualche forza di Sinistra ha già espresso con certe valutazioni antisemite in Francia, ma che si arrivasse a Reggio ad essere così in maniera pericolosa offensivi contro dei lavoratori che sono emigrati al nord e che se non ci fossero loro noi avremmo dovuto andarli a prendere nelle Filippine, in Africa, in America Latina, in Russia o in Cina i lavoratori per costruire le nostre case. Vergogna!

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Sassi, per che cosa vuole intervenire?... breve interruzione fuori microfono del Consigliere Sassi... Per fatto personale. Va bene, concediamo la parola al Consigliere Sassi.

Consigliere Matteo Sassi

Io chiedo cortesemente la parola, Presidente, per fatto personale perché sono tra i firmatari di un ordine del giorno che è stato bollato come "vergognoso" e il Consigliere... voci indistinte in aula ...No, no, no, il fatto personale c'è perché allora credo che a nome della maggioranza si possa fare una precisazione...

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Sì, ma lo può fare in dichiarazione di voto, Consigliere.

Consigliere Matteo Sassi

Sì, ma io credo sia utile farlo adesso perché quando si dà del "vergognoso" a una persona ci deve essere una ragione.

Qui si parla di fenomeni illegali e nessuno ce l'ha con i lavoratori né tanto meno con quei lavoratori che sono migrati e che hanno lasciato le loro famiglie e le loro terre per venire al nord, quindi qui nessuno riceve del "vergognoso" e ci schieriamo dalla parte dei lavoratori... voci indistinte in aula

(Confusione in aula)

Esce l'Assessore Montanari.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Consiglieri, vi prego! Vi prego di tenere i toni... Consiglieri, vi richiamo all'ordine... Consiglieri, vi prego di mantenere un atteggiamento consono all'Aula.

Non ho più iscritti a parlare, dichiaro chiusa la fase di discussione e do la parola all'Assessore per la replica, per l'intervento in sede di discussione.

Assessore Uberto Spadoni

Signor Presidente e signori Consiglieri, intervengo a nome della Giunta in questo dibattito utile e necessario.

La prima è una considerazione politica. La Destra anche in questo consesso cerca di scaricare il proprio fallimento sulle Amministrazioni locali, ma gli italiani in tutte le elezioni amministrative locali hanno dato torto alla Destra assegnando il governo delle città, dei Comuni italiani, Messina è l'ultima di questa lunghissima serie, delle Regioni al Centro Sinistra. Questo tentativo di mettersi all'occhiello il Poliziotto o il Carabiniere di quartiere per scaricare invece sulle Amministrazioni locali questo senso delle problematiche sulla responsabilità delle Amministrazioni locali è miseramente fallito e quindi i dati, i risultati elettorali, non solo a Reggio Emilia ma in tutta Italia, anche in quelle che venivano considerate le roccaforti della Destra, stanno a dimostrare questa mia affermazione.

Non bisogna però rinunciare anche di fronte ai tentativi di strumentalizzarli... voci indistinte in aula ...Come secondo me non va comunque, anche in un clima di questo tipo, non bisogna comunque rinunciare all'idea di svolgere, e ho apprezzato, ma credo tutti abbiamo apprezzato, chi ha compiuto questo sforzo, alcune considerazioni di ordine culturale che possono ricostruire in un dibattito politico, al di là delle esagerazioni, quelle che sono delle linee di pensiero che possono essere condivise e possono ispirare la nostra azione.

Prima di tutto non possiamo non sottolineare come la sensazione di insicurezza sia un dato della nostra società e delle società economicamente più avanzate, non vi citerò i sociologi che intervengono in questa direzione ma la tendenza nella società più sicura di sempre, nella società in cui il sistema di protezione sociale è più elevato, la trasformazione, l'aumento delle libertà individuali porta inevitabilmente con sé quello che è la frattura dei legami tra le generazioni, tra le persone, e quindi il senso di inaffidabilità e di vigilanza continua.

Per rispondere a questo non sono il punto di vittoria le azioni legate all'ordine pubblico, alla presenza del territorio, alle videosorveglianze, che pur le Amministrazioni responsabili come la nostra mettono quotidianamente in campo, ma, come abbiamo cercato e credo che la maggioranza che governa questo Comune ha fatto fin dal momento elettorale, il continuare fortemente a proporre un'idea di città in cui lo spazio pubblico, le nostre strade, le nostre piazze, siano sempre di più riempite di relazioni interpersonali, di relazioni umane, siano luoghi qualificati e riqualificati in cui sia possibile incontrarsi.

Lo stesso impegno che l'Amministrazione comunale mette nei settori della sicurezza sociale, della formazione, dell'incontro interculturale, dell'educazione, sono il segno tangibile dell'idea di un'idea di città in cui non si rinuncia ad incontrarsi.

Come credo che sia da stigmatizzare in modo assoluto il tentativo di tirare, come qualcuno ha fatto, per la giacca anche la gerarchia ecclesiale per unirla ad un coro irresponsabile che reclama e urla "Sicurezza, sicurezza". Io leggo alcune frasi pronunciate da un pericoloso comunista, come il Cardinale di Milano, in occasione del discorso di Sant'Ambrogio che dice: "Ma nelle nostre città c'è davvero questo fraterno colloquio? E, più in profondità, ne sentiamo il bisogno? Ne avvertiamo l'assoluta necessità o lo riteniamo inutile, addirittura pericoloso, perché temiamo che in esso si annidi il nemico? Eppure senza tale colloquio non può nascere e vivere una comunità di persone degna di questo nome, ma noi siamo convinti che conti davvero essere una comunità o abbiamo forse

dentro di noi il dubbio che l'essere comunità sia una minaccia alla nostra libertà personale, la freni, anzi la incateni fin quasi a soffocarla e a distruggerla? Abbiamo forse paura che la comunità ci renda schiavi? Pensiamo forse che l'unica vera libertà sia quella nella quale ciascuno possa vivere ogni momento della propria giornata a soggetto, senza vincoli, come gli pare? Perché la città sia un'autentica comunità degli uomini c'è un assoluto bisogno di un colloquio fraterno ossia di una relazione personale che riconosce un rapporto tra pari, che favorisce e consolida un legame forte come tra fratelli con tutti, nessuno escluso".

E allora credo che non sia inutile soffermarci su una provocazione che, al di là della statura morale dell'interlocutore, è anche una provocazione culturale.

Prosegue il Cardinale: "Se ci rifugiamo in qualche desiderato felice deserto, qualunque esso sia, la nostra vita è irrimediabilmente condannata alla mediocrità, diventa una vita vissuta a metà ed essa sarà, sì, al riparo dagli altri ma non lo è dalla nostra meschinità e può accadere che ne scopriamo tragicamente il fallimento, e mettere insieme tanti più o meno felici deserti non sarà mai né una società, non sarà mai una comunità".

Credo, quindi, che nella responsabilità della politica ci sia anche quella di misurarsi con quelle che sono provocazioni alte, ma non ci sottraiamo anche alla quotidianità, anzi proprio nell'amministrare un Comune e nella responsabilità di una alta Istituzione, come un Consiglio comunale, c'è sicuramente la responsabilità di amministrare una comunità concreta fatta di persone concrete e di problematiche concrete e quindi al primo posto ci sono i temi della convivenza.

La percezione e i dati, parliamo di percezione perché dal punto di vista dei numeri, come è stato ormai più volte sottolineato, non abbiamo nell'ultimo quinquennio problematiche relative all'aumento del numero, però abbiamo sicuramente una problematica relativa alla percezione di insicurezza, e allora l'impegno dell'Amministrazione comunale a presidiare, non solo nelle attività quotidiane a cui mi riferivo, tipo la formazione, la scuola, i temi della convivenza anche attraverso, in alcune zone, l'istituzione di mediatori culturali di condominio in cui usare – scusate il termine – questa forma per fare incontrare le persone, per far conoscere gli usi, i costumi differenti, per cercare di mediare tra posizioni e situazioni... voci indistinte in aula... di diversità e di differenze, vada in questa direzione.

Il tema della riqualificazione e del riordino urbano, il tema della Polizia Amministrativa... non cadiamo nella trappola di chi vuole dare le responsabilità alla Polizia locale, ma sappiamo che operando nei settori previsti dall'ordinamento – finisco anche se le cose sarebbero moltissime ancora – la Polizia Municipale può contribuire attraverso la presenza sul territorio a realizzare quello che il Questore nel Piano Coordinato di Controllo del Territorio in data 19 novembre 2005 definisce come "compiti della Polizia Municipale": rilevazione degli incidenti stradali, servizi di viabilità, servizi presso le scuole, servizi nei mercati, vigilanza nei parchi pubblici, contrasto dell'abusivismo commerciale.

Questo è ciò che il Questore di Reggio Emilia, organo periferico dello Stato, dà con il Piano Coordinato di Controllo del Territorio in data 19 novembre 2005 come compito alla Polizia Municipale e noi questo crediamo sia nel rispetto delle leggi e crediamo che svolgere bene questo compito sia essere sul territorio, dimostrare la professionalità e non sottrarsi alle proprie responsabilità.

Escono il Sindaco Delrio e il Consigliere Corsi.

Consiglieri presenti n. 33

Per dichiarazione di voto, intervengono nell'ordine:

Consigliere Marco Marziani

Il dibattito di oggi sulla sicurezza voleva essere un contributo ad una soluzione comune al problema e invece purtroppo si è risolto in uno scontro, si è risolto in uno scontro anche abbastanza cattivo, forse con tratti bilaterali, però certamente si è risolto in uno scontro e questo, ed è quello che mi rammarica, ha dimostrato ancora una volta la incapacità di questo consesso di avere un dibattito costruttivo, cioè di mettere insieme delle idee ovunque queste vengano e di verificare insieme se sono percorribili oppure se invece vanno corrette o respinte.

Questo oggi non è stato possibile e non si è verificato e quello che noi avevamo proposto voleva essere soltanto un iniziale piccolo contributo a questo dibattito costruttivo, una proposta concreta, un posto fisso della Polizia Stradale in un quartiere che sta nascendo e che, come altri ma che sta nascendo e quello era l'oggetto del dibattito, diventerà purtroppo un altro quartiere di conflitti e di delinquenza perché così sembra presentarsi già da oggi.

Devo dire che faccio mie le parole della Consigliera Salsi anche se nel primo intervento l'avevo già detto, autoemendo il prefisso "micro" perché effettivamente non si può più parlare di microcriminalità, ma di criminalità grave, organizzata e potente che sta invadendo la città di Reggio.

Laddove si ruba, si spara, e dove la gente ha paura il nostro Assessore devo dire che ci fa la predica di Natale, mi ha un attimino lasciato di stucco anche se il contenuto può essere condivisibile specialmente da me, però da lei oggi in questa sede ci aspettiamo delle cose diverse.

Vogliamo sapere che cosa farà di più la Polizia Municipale per la sicurezza, vogliamo sapere quali e quali intendimenti raccoglie dal nostro dibattito, poteva dire "Mi è piaciuto questo... non mi è piaciuto quest'altro..." che cosa raccoglie dal nostro dibattito, dal nostro contributo faticoso ma sincero – come diceva Pierino – di positivo per la sicurezza nella nostra città?

Una riflessione non personale ma politica all'amico Malato che ha dimostrato, con la sua posizione, di non contribuire alla costruttività del dibattito perché avrebbe potuto cercare una rivisitazione e una condivisione di un testo comune a quello che insieme si era presentato mesi fa, non ha fatto questo e ne ha presentato un altro che... lui dice di no ma dice esattamente la stessa cosa, cioè una Sottosezione della Polizia Stradale. Chiede questo e per questo non mi sento di appoggiare il suo intervento.

Devo dire però che non avere cercato questo testo comune mi sembra che dimostri una cosa, dimostri che nemmeno un testo suo può permettersi di condividere in questa opposizione in cui è andato a trovarsi.

Per finire, ero molto favorevole anche alla mozione del Consigliere Vena perché mi sembrava in parte previsto dalla legge e in parte anche un interessante stimolo, quello di portare l'attenzione della sicurezza nelle scuole e nei ragazzi, però anche questa volta il desiderio di "tasto verde", cioè di condivisione iniziale, viene sicuramente meno perché ancora una volta un'idea, giusta o sbagliata che fosse ma che stava portando avanti è stata nuovamente falciata dall'arroganza della maggioranza che lo ha costretto a rivedere il testo.

Quindi purtroppo non sono in grado di condividere la posizione assunta con l'emendamento apportato e ovviamente – e concludo – noi siamo favorevoli alla mozione proposta dal Gruppo di Alleanza Nazionale anche perché effettivamente con parole diverse ricalca un po' quello che era il nostro intendimento.

Esce il Consigliere Marziani.
Consiglieri presenti n. 32

Consigliere Emiliano Malato

Io, a seguito del dibattito di questa sera, sinceramente non so da dove cominciare nelle repliche sia dei colleghi di minoranza, ma anche da qualcuno della maggioranza.

Rispondo per primo a Fossa – che non c'è più – perché dal pulpito, dall'altro del suo pulpito, ci ha richiamato al lontano 1997 quando qualcuno portava i pantaloncini corti, quando qualcuno faceva altro... io nel 1997 avevo indosso un'uniforme e riguardo le ronde padane devo dire che erano più le volte che noi dovevamo intervenire per sedare gli animi che aizzavano le ronde padane piuttosto che la facilitazione al compito delle Forze di Polizia, quindi peccato che il Consigliere Fossa sia uscito.

Poi io volevo puntare il dito su un'altra cosa: qui gli amici dell'opposizione hanno creato un dibattito cercando di fare capire che Reggio Emilia è il Bronx. Reggio Emilia è uguale ad altre realtà che io ho conosciuto da vicino quali Napoli, Roma o altre città di questo tipo, Reggio Emilia indubbiamente ha delle problematiche legate alla sicurezza perché nessuno oggi le ha negate, nessuno da parte della maggioranza ha negato che ci siano delle problematiche legate alla sicurezza in questa città, però da qui a dare una falsa idea di quello che realmente accade in questa città, da qui a fare immaginare questa città come una sorta veramente di qualcosa di invivibile, non è assolutamente corretto... voci indistinte in aula ...Presidente, chiedo scusa, io non riesco veramente a concentrarmi, perdo il filo...

Quindi, tornando al merito, il Consigliere Marziani continua a paragonare le due mozioni, quella firmata dal sottoscritto dove poi ho ritirato la firma e quella di oggi, ma sono assolutamente diverse perché partono innanzitutto da un presupposto diverso e il presupposto era quello... Ripeto perché evidentemente parlare una volta in questa sede non basta e bisogna sempre replicare due volte. Quella mozione nasceva durante un bilancio e fu sbagliata perché dava nelle mani del Comune uno strumento che non aveva e cioè doveva intervenire nella spesa della realizzazione della Sottosezione mettendo dei fondi che oggi, e abbiamo accertato la cosa dieci minuti fa perché ho chiamato il Vice Comandante della Polizia Stradale di Reggio Emilia e ha parlato con il Capogruppo de La Margherita, che conferma il fatto che la società Autostrade si fa carico delle spese dello stabile. Attenzione, avvocato, forse non ci siamo capiti, non è che pagano gli stipendi agli agenti della Polizia Stradale, loro intervengono per quanto concerne la struttura e i mezzi, stop, che per noi sono elementi fondamentali laddove il Comune dovrebbe intervenire e questo non lo fa perché sono spese e oneri a carico della società Autostrade che è un Ente, appunto, privato.

Il collega Marziani diceva "mettiamo un punto importante a Mancasale", non c'entra niente la Sottosezione della Polizia Stradale con l'altro punto della mozione, dell'ordine del giorno, non c'entra nulla perché la Polizia Stradale in quell'ambito nel nuovo casello ha una funzione diversa, non c'entra nulla, fa sì che gli operatori della sezione di oggi, di Reggio Emilia, riprendano il possesso della nostra città.

Poi abbiamo parlato in un secondo punto del posto di Polizia da poi andare a scegliere se il Commissariato, se la Tenenza o la Stazione dei Carabinieri e lì mi sono espresso, e rimarrà spero nelle bobine, che io sono favorevole a una Stazione o a una Tenenza dei Carabinieri e non all'ennesimo Commissariato, quindi la mozione è chiara, è limpida. E' inutile che cerchiamo "escamotage" per mettere in bocca parole che non vengono da questo banco.

Concludo dicendo che se io ho incentrato la mozione proprio sulla Polizia Stradale è perché se c'è un'emergenza in questa città è rappresentata dall'infortunistica stradale. Io

non voglio credere a Reggio Emilia come centro della mafia, signori, su dieci arrestati otto sono stati scarcerati di quell'operazione che viene citata di continuo della "Ndrangheta" e delle infiltrazioni mafiose, quindi attenzione a dare dei giudizi che poi non corrispondono a una realtà effettiva della cosa.

Il problema se c'è, quindi, riguarda l'infortunistica stradale e penso che questa mozione vada a fare giustizia a tutte quelle persone che sono rimaste coinvolte e hanno perso un caro e continuano a morire persone, ragazzi, giovani nelle nostre strade.

Esce il Consigliere La Sala.

Consiglieri presenti n. 31

Consigliere Mario Poli

Colleghi Consiglieri, la discussione era nata intorno a tre o quattro mozioni e poi, come era prevedibile, si è allargata al tema più generale della sicurezza perché le mozioni affrontavano degli spaccati della sicurezza, una addirittura, che noi sosterremo, cioè quella del collega Riva, era finalizzata a riconoscere e rendere onore a un caduto in servizio della Polizia Stradale.

Quando ci si allarga a discutere del tema generale della sicurezza si arriva anche a toccare, splafonare sull'ideologia pura e a questo punto allora anch'io mi riferisco alla ideologia pura.

Noi dell'U.D.C., che abbiamo una storia diversa da tanti di voi, siamo fin troppo pazienti quando ascoltiamo delle reprimende contro la democrazia del mercato, contro il Governo di Destra, quando chi sostiene queste tesi è ancora un figlio filosofo sostenitore di pensieri comunisti. Voi state abusando della nostra pazienza perché è impossibile stare calmi, se non grazie a questa grande dose di pazienza, quando sentiamo certe affermazioni fatte dal collega Sassi o certe affermazioni fatte dal collega D'Andrea dove noi avremmo fallito e certe affermazioni addirittura provocatorie dell'Assessore Spadoni.

Sull'argomento sicurezza, quindi, registro il fallimento della politica della Giunta locale perché, come ha detto l'avvocato Fornaciari, come dicono i giornali, addirittura "Il Resto del Carlino", 17.000 copie vendute, titola "Adesso rubano anche le candele", se un giornale arriva a fare questa affermazione vuol dire che la misura è colma e sentirmi dire per l'ennesima volta che siamo noi che facciamo parte di un coro di provocatori per cui insistiamo a denunciare uno stato di sicurezza che non c'è più e quindi ci allontaniamo dal verbo dell'Assessore Spadoni, che invece parla di "i reggiani percepiscono, hanno la percezione dell'insicurezza", no, i reggiani hanno paura perché, caro amico e compagno Ferrigno, l'altra notte al sottoscritto hanno scassato la macchina davanti a casa mia, solo io sono andato a denunciare il fatto rispetto ai cinque o sei che hanno avuto altrettanti danni e questo fa crollare il sostegno statistico che porta qui l'Assessore Spadoni quando ormai sappiamo tutti che le statistiche sono in calo perché la gente non va neanche più a fare le denunce.

Il problema è lì, non è che non esistano i fatti di malasicurezza, i fatti criminali ma esistono eccome al punto tale che c'è, vi piaccia o no, una specie di insurrezione dei quartieri e anche i nobili tentativi di recuperare certi quartieri non li nego ma sono nobili tentativi votati al fallimento nella misura in cui nascono soltanto legati, anche qua, all'ideologia della prevenzione punto e basta.

Bisogna intervenire diversamente da come è stato fatto, sono quindici anni che via Turri è sottoposta a interventi di recupero, se la molla non scatta nessuno di voi si chiede il perché? Perché probabilmente la città è stata lasciata crescere a dismisura in modo disordinato e anche con una tolleranza eccessiva verso la microcriminalità e queste cose

non dipendono dall'opposizione. Lo stato di fatto di Reggio Emilia dipende da chi ha amministrato questa città, da chi ancora oggi teorizza che i cosiddetti Vigili Urbani debbano essere degli agenti sociali e non, come richiedono loro e i loro Sindacati di categoria, delle Forze di Polizia. Vogliono fare di più e voi state impedendo loro di fare questo.

Ma c'è di più a conferma della discussione di parte, faziosa. Qualcuno, quando io sostenevo la necessità di potenziare il Corpo dei Vigili Urbani, quindi di fare investimenti, di tirare fuori quattrini non solo per le cose carine, i convegni, l'arte etc., ma anche per i bisogni reali di questa città, qualcuno rideva e diceva che non era possibile, poi vado a leggere l'ordine del giorno, che ha dei contenuti e passi vergognosi che ha citato lo stesso collega Grassi, dove voi chiedete di "rafforzare nell'ambito delle competenze proprie della Polizia Municipale la presenza sul territorio anche attraverso l'immediato aumento numerico dell'organico stabile nei modi e nelle forme più celeri", ma di che cosa parlate? Di che cosa scrivete quando fate gli ordini del giorno? Siete obnubilati, accecati solo da questa voglia di presentare chissà che cosa quando invece – e concludo perché sto esorbitando anch'io – una delle proposte più funzionali a recuperare anche un ragionamento più riflessivo, più serio è quello presentato dai colleghi di Alleanza Nazionale quando individuano in una Commissione speciale con un tempo prefissato di lavoro ,ma qui bisogna riflettere e approfondire di più altrimenti ognuno rimane nelle proprie posizioni politiche faziose e ideologiche e allora il giudizio lo lasceremo ,sì ,alle vittorie elettorali, Assessore Spadoni, ma anche ai sondaggi nella misura in cui ognuno li spende come vuole.

Non è casuale che la Presidente della Provincia abbia il 10% in meno dei consensi negli ultimi sondaggi e neppure anche che il mitico leggendario Sindaco Delrio abbia un calo di consensi del 5%.

Consigliere Salvatore Scarpino

Io sono un po', non so se preoccupato oppure amareggiato, in un certo senso, dell'indirizzo che è stato preso questa sera su un tema così importante, delicato, quale è l'ordine e l'oggetto della discussione in questo Consiglio comunale.

Il Consigliere dell'U.D.C., mi riferisco al Consigliere Grassi, ha dichiarato "vergognoso"... breve interruzione fuori microfono ...Va bene, va bene. Ha dichiarato "vergognoso" un ordine del giorno della maggioranza e addirittura lo ha definito "razzista" in un passo... breve interruzione fuori microfono ..."Razzista" e anche "mafioso"? Mi era sfuggito. Lo ha definito "razzista", "mafioso", non so quale altro termine avesse da aggiungere il Consigliere Grassi, in un passo dell'ordine del giorno dove si esprimeva una preoccupazione per degli eventi che sono successi negli ultimi periodi.

Caro Consigliere Grassi, bisogna smetterla, bisogna effettivamente smetterla di strumentalizzare politicamente, e questo deve essere chiaro, cerchiamo di non strumentalizzare politicamente alcuni eventi e alcune circostanze che si sono verificate. Io leggo nella sua dichiarazione di questa sera una grossa strumentalizzazione politica. Innanzitutto, è una strumentalizzazione politica e io la leggo come una grave strumentalizzazione politica. Non si può, su questo tema, strumentalizzare ai fini politici le affermazioni che lei ha fatto stasera, è chiaro a tutti.

Lei in un passo che è citato nell'ordine del giorno volutamente ha voluto fare della dietrologia, che non c'è, volutamente proprio ai fini di quella strumentalizzazione politica a cui accennavo prima, è chiarissimo che forse andava specificato meglio, questo sì, perché non è solo il settore dell'edilizia che è a rischio oppure è un possibile catalizzatore di illegalità, ci sono altri settori nel campo economico, però lei è voluto andare lì proprio per

andare a strumentalizzare e, guarda caso, ha tirato ancora una volta fuori il discorso dei cutresi.

Caro Consigliere Grassi, io non parlo di razzismo, assolutamente, mi guardo bene da questo, ma guardi che i cutresi che vivono a Reggio da sessant'anni forse, adesso arriviamo a cinquant'anni di vita, sono dei cittadini reggiani, è chiaro? Con la "R" maiuscola! Sono cittadini reggiani e lì non c'è scritto, caro Consigliere Grassi, e lei insiste ancora... breve interruzione fuori microfono del Consigliere Grassi ...Sono cittadini reggiani a tutti gli effetti, è chiaro? Hanno dato un grosso... voci indistinte in aula ...Lei pensava di fare giustizia e invece ha messo, non lo so... ha focalizzato un aspetto proprio per strumentalizzare l'ordine del giorno della maggioranza, poteva evitarlo. Scusi, Consigliere Grassi, mi lasci parlare, io non l'ho interrotta anche se potevo, anzi dovevo interromperla, ma io non l'ho interrotta, non sono abituato a interrompere. Lasciatemi parlare e finire la mia discussione.

Io leggo e non c'è assolutamente scritto quello che lei dice nel passo e negli intenti dell'ordine del giorno, allora smettiamola innanzitutto di strumentalizzare questo aspetto.

E' chiaro, quindi, che non c'è solo l'edilizia nei settori a rischio e questo magari andava precisato meglio, però assolutamente non c'era l'intento a cui lei alludeva. E' chiaro pure, e questo è stato ribadito già più volte sia dal sottoscritto e sia da altri, che la generalizzazione della criminalizzazione è un errore mastodontico, quindi nessuna generalizzazione di criminalizzazione.

I cittadini reggiani, di origine cutrese, di origine calabrese, di origine meridionale, sono e costituiscono una comunità sana nella sua stragrande maggioranza e allora, se siamo d'accordo, siamo tutti d'accordo e quindi è inutile andare a fare le strumentalizzazioni politiche che ha fatto il Consigliere Grassi.

La politica va fatta così, con l'ordine del giorno che ha presentato il Consigliere Monducci, questo è... può essere opinabile o non condivisibile ma la politica si fa così e non con le affermazioni che faceva il Consigliere Grassi perché quelle affermazioni sono delle affermazioni molto gravi. Mi dispiace perché le sue affermazioni sono gravi, le sue, però mi lasci parlare... le sue affermazioni sono gravi, è chiaro? Allora la politica si fa con questi documenti, con queste espressioni, queste sono espressioni di politica e io apprezzo queste cose e non le sue espressioni.

Esce il Consigliere Rizzo.
Consiglieri presenti n. 30

Consigliere Tommaso Lombardini

Effettivamente dispiace che un discorso sulla sicurezza sia scaduto anche in certi momenti, però ribadisco, come avevo detto in precedenza in fase di discussione, l'importante è parlarne.

Se mi consentite un breve "excursus" su quelli che saranno i voti del Gruppo di A.N., è chiaro che noi voteremo a favore della nostra mozione, perché riteniamo che un miglior utilizzo della Polizia Municipale possa giovare non solo alla Polizia Municipale stessa, ma alla cittadinanza tutta e credo che anche questo sia un modo di fare alta politica.

Per quanto riguarda la mozione di Forza Italia il voto di Alleanza Nazionale sarà chiaramente un voto favorevole così come per l'ordine del giorno del Consigliere Monducci in quanto ne condividiamo lo spirito e le intenzioni.

Voteremo certamente a favore della mozione dei Comunisti Italiani per l'intitolazione, per la lapide in ricordo dell'agente Stefano Biondi perché, come appunto detto

precedentemente, riteniamo che il ricordo di una persona morta adempiendo il proprio dovere sia un dovere di una società civile.

Ci dispiace astenerci sull'ordine del giorno del Consigliere Malato perché condividiamo completamente quello che è il primo punto ma, come abbiamo più volte sottolineato, non consideriamo d'importanza primaria un Commissariato o una Tenenza nella zona di Mancatale, però chiaramente non possiamo votare contro a un documento che chiede fondamentalmente il rafforzamento della Polstrada con una nuova caserma tenendo presente che siamo anche sotto organico a Reggio peraltro, quindi inviterei anche ad un rafforzamento della stessa Polstrada.

Ci asterremo anche sul documento dei Comunisti Italiani perché riteniamo che calare dal 10% al 2% la percentuale da destinare, appunto, ai progetti di sicurezza sia un peccato. Il 10% era probabilmente una cifra rilevante ma data la centralità e l'importanza del problema noi pensiamo che una riduzione fino a un quinto di questa percentuale sia svilire anche quella che è l'utilità di questo fondo.

"Dulcis in fundo" e di "dulcis" c'è proprio poco sull'ordine del giorno presentato dai Gruppi di maggioranza, questo perché fondamentalmente in questo documento c'è una accozzaglia di opinioni diverse fatte per accontentare tutte le anime di questa maggioranza che nella sostanza si incentra un mero attacco al Governo centrale, si accusano le forze di opposizione di creare il senso di insicurezza come se fosse responsabilità delle opposizioni creare l'insicurezza che c'è nella nostra città. Se evidenziare i problemi della nostra città è un crimine allora denunciateci ma non veniteci a raccontare che la percezione della criminalità, per usare sempre questo bellissimo termine "percezione", è causa delle forze di opposizione.

Non abbiamo le fette di prosciutto davanti agli occhi e vi chiedo scusa per l'espressione poco consona per il consesso in cui ci troviamo, scusate ma ci ritenete così irresponsabili da andare a scrivere sul giornale delle cose per il puro gusto di far polemica? Pensate che vogliamo strumentalizzare queste cose?

Guardate, siamo nella "invidiabile" situazione di stare a una percentuale di voti che è del 35% per cui nemmeno arriviamo al ballottaggio e allora che strumentalizzazione dovremmo fare, per fini elettorali, per vincere? Chiedo scusa, ma tenere alla propria città è un delitto? Allora perché c'è stata l'esigenza da parte di un Gruppo, come quello dei Comunisti Italiani per fare un esempio che fino a prova contraria di Destra non è, di chiedere anche la convocazione di un Consiglio straordinario sulla sicurezza che di fatto si è tramutato nel Consiglio comunale di oggi? Allora vuol dire che il problema c'è.

Sono d'accordo, non strumentalizziamolo, diverse possono essere le soluzioni da prospettare ma non è certamente accusando il Governo centrale che invece ha fatto, nonostante quello che diciate voi perché ha risolto anche delle situazioni contrattuali, ha cercato di porre rimedio ad anni di malgoverno precedenti a questo Governo appunto, cioè questo è proprio uno svilire e un volere cercare di... breve interruzione fuori microfono ...Dicevo, appunto, che il Governo centrale ha risolto la contrattazione quadriennale dei pubblici dipendenti del comparto sicurezza, ha provveduto all'attuazione della riparametrazione stipendiale e l'avvio del riordino delle carriere ancora per il comparto sicurezza, e questo è quello che ha fatto io Governo!

Scusate – e vado a concludere, Presidente, perché ho sentito il suono che preannuncia la fine dell'intervento – allora nascondersi dietro il semplice e comodissimo paravento del fatto che il Governo, questo cattivissimo Governo centrale, non ha fatto abbastanza, dire che il Governo centrale non ha fatto abbastanza in tema di criminalità, accusarci di essere stati con le mani in mano mentre la delinquenza aumentava, a parte che sono affermazioni false e tendenziose, non risolveremo certo in questo modo i problemi di Reggio Emilia.

I problemi si affrontano, si possono avere soluzioni diverse ma, per cortesia, guardiamoci negli occhi e parliamo da uomini piantandola di cambiare argomento, di cercare di sviare

perché se i problemi ci sono e vengono sollevati anche da fasce certamente non appartenenti al Centro Destra, allora questi problemi prima o poi, signori, li dovremo affrontare ,insieme o separatamente , ma qualcuno si dovrà prendere la briga questi problemi di affrontarli e di risolverli o quanto meno provarci.

Consigliere Matteo Sassi

Io credo che un po' a caldo ho questa sensazione del dibattito odierno, specie per come si è concluso, che se si doveva evitare di correre un rischio pericoloso si è fallito, credo, in maniera evidente. Quel rischio lo si è percorso e ci si è proprio finiti dentro, su quello del determinismo che non è solo quello che richiamavo prima del determinismo biologico, organico e quant'altro che vede una sorta di relazione tra la delinquenza e la condizione umana di alcune categorie create "ad hoc" , ma anche sulla contrapposizione politica perché nel momento in cui in maniera, non so quanto consapevole, ma ci sono dei Consiglieri che dicono "Io ho portato troppa pazienza e ho portato troppa pazienza perché c'è qualcuno che è altro da me e che rivendica il suo essere altro da me" cioè c'è qualcuno che dice di essere comunista e io devo portare pazienza di fronte a questo qualcuno e questo qualcuno quasi mi deve ringraziare se io porto pazienza! Allora io credo che se non è un'affermazione grave questa non so quale lo sia.

Dopodiché c'è una questione che voglio sottolineare e condivido a pieno quanto diceva il Consigliere Scarpino ed è questa, che io non posso accettare sistematicamente di essere tacciato come "ideologico" e quindi come settario, come qualcosa che cerca sempre di rintanarsi, per una ragione, Consigliere Poli che adesso ride, perché io, e non ho problema a farlo oggi così come l'ho fatto pubblicamente qualche giorno fa e a metterlo a verbale, nel momento in cui l'ex Segretario dell'U.D.C., l'Onorevole Follini, dice "Il mio Partito in Sicilia è pericolosamente permeato dalla mafia", nel momento in cui l'Onorevole Follini dice questo io non ho problemi a dire da ragazzotto, come dice lei, in maniera un po' irriverente, che dall'Onorevole Follini ricevo un insegnamento politico, questo non ho ragione di evitare a dirlo e anzi lo dico perché credo che sia anche un elemento di crescita politica perché fino a prova contraria la politica comunque la fanno gli uomini e le donne e siccome io sono contrario alle categorizzazioni, alle classificazioni che diventano delle camere stagni non ho problemi a dire questo.

Non so quanto dal vostro Gruppo, almeno qui in Consiglio comunale, questo possa essere fatto nei confronti di altre soggettività politiche perché mi pare di capire che viviate con una sorta di incubo del comunismo che è pronto a dominare chissà chi, quindi questo è un elemento che ci tengo a sottolineare... breve interruzione fuori microfono ...Appunto. Allora non capisco perché evocarlo sistematicamente.

Dopodiché, per quanto riguarda l'ordine del giorno di maggioranza io dico questo, che quest'ordine del giorno pur, se volete, a tratti in maniera contraddittoria, in maniera che evidentemente segna una sintesi politica, restituisce però secondo me sul piano politico-culturale quello che oggi è l'elemento determinante tra la barbarie o la speranza politica della civiltà o la speranza giuridica anche cioè dice: di fronte ad un tema così importante oggi, quello della sicurezza, noi tentiamo come strada prioritaria quella del confronto, quella della civiltà, quella che non pone al di fuori di questa cornice nessuno e quindi quella che dice: andiamo ad indagare e facciamolo in maniera che sia sostanzialmente democratica in coerenza con uno stato di diritto.

Quindi poniamo al di fuori di questa cornice, questo sì, le impostazioni forcaiole, razziste, tutto ciò che di certo non può portare nulla di buono a noi e alla nostra comunità.

Esce il Consigliere Vecchi.
Consiglieri presenti n. 29

Consigliere Francesco Colosimo

Spero di non scandalizzare nessuno se mi autocito in qualche modo.

Stamattina, ponendo un po' l'attenzione al tema che poi avremmo avuto sotto osservazione in Consiglio comunale questo pomeriggio, tentavo di prefigurarmi il tipo di dibattito e anche il livello, ma oltre al tipo e al livello di dibattito mi prefiguravo in qualche modo se si poteva, rispetto ad un tema del genere, trovare una qualche comunanza, non dico di opinioni, ma almeno di soluzione, di decisione. Poi ripensandoci ho concluso che ancora il populismo demagogico e l'ideologismo tetragono percorrono le arterie degli uomini e degli Amministratori e ho concluso in definitiva che il livello del dibattito sarebbe stato quello che poi si è verificato, e questo in qualche modo mi sconcerta.

Sentire definire dal Consigliere Lombardini – che ha fatto il predicozzo e è andato via – accozzaglie di argomenti diversi, non riconoscere nell'intervento dell'Assessore Spadoni il tentativo di dare a questo fenomeno della sicurezza una base non solo teorica ma quanto meno il tentativo, dico, di studiare lo stesso fenomeno sotto diversi angoli visuali e sotto diversi aspetti, perché di questo si tratta e devo riconoscere all'Assessore Spadoni anche in qualche modo di avere fatto un intervento dotto che risente di letture del sociologo Baumann, come in qualche modo credo risenta anche di questi studi l'intervento in parte del collega Sassi.

Tuttavia il Gruppo de La Margherita voterà l'ordine del giorno che è stato presentato dalla maggioranza, personalmente presto molta attenzione all'ordine del giorno presentato dal collega Monducci, ci può essere qualche piccola differenza di vedute ma l'impianto è assolutamente condivisibile e, detto questo, i colleghi mi consentiranno di dire che forse anche oggi abbiamo corso il rischio – e qui ha ragione Monducci – che altri sistemi politici, altri Amministratori, altri governanti di altri paesi sullo stesso tema hanno già corso.

Baumann, Assessore Spadoni lei che lo ha letto molto attentamente, ricorda in una sua pagina che in Germania nel 1997 il Ministro degli Interni del Governo Kohl aveva la necessità di suscitare l'attenzione degli elettori su questo tema e propose una misura, nella bassa Sassonia il Ministro degli Interni socialdemocratico rincorre il Ministro degli Interni del Governo Kohl, certamente non socialdemocratico, proponendo addirittura un controllo più severo alle frontiere che erano state aperte grazie alle misure di Schengen e tutto questo dibattito alla fine si è concluso con la retorica dell'anti-immigrazione. Noi oggi abbiamo corso lo stesso rischio e lo stesso pericolo perché alcuni accenti che ho ascoltato questa sera si concludono purtroppo sempre così.

E allora la domanda è: ma non abbiamo forse perso tutti un'occasione dando libero sfogo alle nostre singole appartenenze e alle nostre singole pulsioni? La città secondo voi, rispetto ad un fenomeno oggettivo, che poi sia percepito o sia effettivo non voglio sottilizzare anche se ho letto sulle pagine di oggi qualche sottile distinzione sulla percezione e sulla effettività di questo fenomeno della sicurezza o della insicurezza, la città da questo Consiglio comunale ha bisogno di avere le pulsioni singole delle singole parti politiche o ha bisogno di sapere se c'è la consapevolezza in ciascuno di noi e nell'organismo assembleare di un fenomeno che fuori comunque oggettivamente c'è? Cioè la domanda è: la soglia di sopportazione del crimine in questa città in tutti i vari aspetti è stata superata sì o no?

Ecco, questo è un discrimine. La mia opinione personale è che Reggio Emilia, ma anche Mantova, Brescia, Varese, Pavia, Cremona, tante altre città che hanno una soglia bassa fisiologica di sopportazione del crimine, l'hanno già abbondantemente superata, che poi ci sia percezione o sia effettività possiamo anche discuterne, ma se il fenomeno è così vasto

allora probabilmente le misure non possono essere o essere invocate soltanto a livello locale.

C'è una dimensione sovraregionale o addirittura di vasta area di un fenomeno del genere, e allora perché rinchiuderci nella polemichetta di che cosa fanno soltanto gli Amministratori di Reggio Emilia?

Caro Lombardini, in qualche città del nord, tipo Varese, forse l'opposizione di quella città potrebbe anche dire al Governo locale di Centro Destra o della Lega "Che cosa avete fatto per arginare il fenomeno criminale o di piccola delinquenza in questa città" ma così facendo e rimpallandoci le responsabilità forse non si va da nessuna parte, forse non si va da nessuna parte e allora io credo personalmente che forse abbiamo sprecato un'altra occasione.

Ma se un filo di uscita c'è nel voto rispetto alle due mozioni io invito il Consiglio a valutarlo e a valutare se è possibile condividere nel modo più largo possibile un'unica mozione.

Consigliere Donato Vena

Brevemente per dire che il Gruppo dei Comunisti Italiani voterà a favore dell'ordine del giorno della maggioranza che credo racchiuda un po' tutto il materiale, interpellanze e mozioni, che sono state presentate e discusse oggi.

Un chiarimento – mi dispiace che non c'è il collega Marziani – sul discorso della mozione che riguarda la destinazione di una parte della violazione al Codice della Strada per corsi specifici di sicurezza: la mozione praticamente è completamente uguale a com'era prima e l'unica cosa che è cambiata è la percentuale minima di investimento. Questo non significa che aver portato il 10% al 2% non significa possa essere... se si ritiene opportuno e qui si dà mandato alla Giunta di aumentare in corso d'opera, quindi noi stabiliamo solo un minimo ma non un massimo che può essere, come è previsto dalla legge, fino al 50%.

Quindi in effetti non riesco a capire come mai c'è questa marcia indietro politica e fisica, visto che non è presente il Consigliere Marziani e quindi non potrà votare né la mozione al 10% né la mozione al 2%, ma la scelta e la valutazione è venuta fuori anche parlando col Comandante della Polizia Municipale e rivedendo un po' anche i vari conteggi che portano ad una percentuale che si aggirava intorno ai 350.000 euro da effettuare in corsi da formazione e quindi materialmente nell'ambito dell'anno non ci sarebbe stata proprio la possibilità anche di personale per poter fare una serie di corsi di formazione, mentre il 2% porterebbe a circa 60.000 euro da destinare alla formazione, quindi credo che come inizio, come primo anno, può essere più che sufficiente.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno di Monducci ho una serie di perplessità, non tanto sulla parte quando si parla di Polizia Giudiziaria perché forse a mio avviso andava specificato meglio il ruolo della Polizia Municipale in ambito di Polizia Giudiziaria e in ambito di ausiliario di Pubblica Sicurezza, due ruoli ben diversi che in questo caso forse sarebbe stato più opportuno specificare in modo migliore. Oggi a pieno titolo un agente o un ufficiale del Comando di Polizia Municipale di qualsiasi Comune d'Italia per legge, al di là della questione regionale, ha due funzioni sicuramente che sono la Polizia Giudiziaria e la responsabilità in ambito di Polizia Stradale, poi ha la terza responsabilità che è quella di ausiliario di Pubblica Sicurezza e per ausiliario intendiamo che iniziative che riguardano l'ordine pubblico, che è di competenza della Polizia di Stato, può essere svolto dalla Polizia Municipale soltanto in collaborazione di queste forze dell'ordine.

Poi ho delle perplessità sulla parte finale, la parte dietro, quando si parla di zone franche che si potrebbero creare a Reggio Emilia. Anche qua se questa ulteriore frase venisse eliminata- io capisco la preoccupazione ma messa in questo modo sembra che ci siano in effetti delle zone franche a Reggio Emilia dove non ci sia legge- e io credo che forse sia ingiusto. Quindi se venisse stralciata questa parte troverebbe il voto favorevole, in

alternativa, ripeto, questa doppia interpretazione che può dare quest'ordine del giorno vedrà il voto negativo dei Comunisti Italiani.

Consigliere Mario Monducci

Signor Presidente e colleghi Consiglieri, l'intervento intelligente e generoso del Consigliere Colosimo mi agevola sicuramente in questa dichiarazione di voto. Io credo che ci sia da chiarire una volta per tutte e sia necessario e opportuno fare un ragionamento sul concetto di legalità, è un dibattito che negli ultimi mesi si è sviluppato e ha interessato in particolare una città a noi vicina, Bologna, e io personalmente devo dire che credo sia assolutamente condivisibile la linea scelta dal Sindaco Cofferati... non credo proprio che abbia niente a che fare con i padani... breve interruzione fuori microfono ...Sì, sì, ma non certo nell'accezione degli amici di Fossa, per intenderci.

Credo che se noi non riusciamo a fare una valutazione e uno sforzo minimo lasciando stare certi pregiudizi e steccati ideologici tipo la contrapposizione tra il concetto di legalità e quello di solidarietà, credo che non riusciamo a svolgere un lavoro utile per le nostre collettività. Io credo che la legalità come la libertà e la democrazia siano una pre-condizione e senza legalità non si può fare solidarietà, questo forse sfugge a qualche peloso atteggiamento ideologico.

Io credo che si faccia molta fatica ad aiutare e a svolgere un'opera di solidarietà attiva nei confronti di coloro che sono vittime di forme di racket o di sfruttamento della prostituzione o comunque sono alla mercé della criminalità organizzata se non diamo una cornice di certezza e di legalità. Facciamo fatica a togliere i lavavetri dalle strade, facciamo fatica a togliere le giovani che si prostituiscono sulle strade se non creiamo una cultura profonda e condivisa della legalità e quindi della libertà, della democrazia e del rispetto degli altri, e allora queste pre-condizioni ci mettono poi nella possibilità di svolgere quella forma di solidarietà attiva, non pauperistica, non elemosiniera ma una solidarietà nella quale colui che viene aiutato comunque ha un ruolo attivo perché poi restituisce ciò che ha avuto alla collettività riprendendosi pienamente un ruolo di cittadinanza attiva e quindi diventa un soggetto democratico in una concezione, credo, effettiva e sostanziale di quello che concepiamo noi per democrazia e credo quindi allora che il concetto di legalità, quello di sicurezza e di democrazia, si mettono in circolo, siano ampiamente e strettamente connessi l'uno con l'altro.

Allora, se si condivide questo tipo di impostazione e su questo si converge credo che il resto, le polemiche sterili e le contrapposizioni poco fruttuose non servono.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, si passa alla votazione prima degli ordini del giorno e successivamente delle mozioni. Ricordo che è stata ritirata la mozione n. 7.

Non avendo alcun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'approvazione dell'Ordine del Giorno classificato con il numero 1 e presentato dai Gruppi di maggioranza a firma dei Consiglieri Emiliano Malato (U.D.E.U.R.), Ernesto D'Andrea (D.S.), Marco Prandi (La Margherita), Matteo Riva (P.d.C.I.), Alberto Ferrigno (P.R.C.) e Paola Donelli (Verdi), e ne

proclama

il seguente esito:

PRESENTI:	N.	29	
ASTENUTI:	N.	4	Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi, Poli (U.D.C.)
VOTANTI:	N.	25	
FAVOREVOLI:	N.	25	Anceschi, Ballarini, Corradini, D'Andrea, Fantini, Montanari, Olivo, Prati, Rinaldi Carla, Rinaldi Nando, Salsi Laura, Salsi Roberto, Scarpino (D.S.); Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margherita); Riva, Vena, Zini (P.d.C.I.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Corradini, De Lucia (Laboratorio Baldi per Reggio); Monducci (Gente di Reggio); Malato (U.D.E.U.R.)

In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvato all'unanimità** l'ordine del giorno stesso.

Il Presidente del Consiglio, pone poi in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'approvazione dell'Ordine del Giorno classificato con il numero 2, presentato dai Gruppi di maggioranza a firma dei Consiglieri Ernesto D'Andrea (D.S.), Mario Prandi (La Margherita), Emiliano Malato (U.D.E.U.R.), Matteo Riva (P.d.C.I.), Matteo Sassi (P.R.C.) e Paola Donelli (Verdi), e ne

proclama

il seguente esito:

PRESENTI:	N.	29	
ASTENUTI:	N.	1	Monducci (Gente di Reggio)
VOTANTI:	N.	28	
FAVOREVOLI:	N.	24	Anceschi, Ballarini, Corradini, D'Andrea, Fantini, Montanari, Olivo, Prati, Rinaldi Carla, Rinaldi Nando, Salsi Laura, Salsi Roberto, Scarpino (D.S.); Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margherita); Riva, Vena, Zini (P.d.C.I.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Corradini, De Lucia (Laboratorio Baldi per Reggio); Malato (U.D.E.U.R.)
CONTRARI:	N.	4	Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi, Poli (U.D.C.)

In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvato a maggioranza** l'ordine del giorno stesso.

Il Presidente del Consiglio, pone poi in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'approvazione dell'Ordine del Giorno classificato con il numero 3, presentato dal Consigliere Mario Monducci (Gente di Reggio), e ne

proclama

il seguente esito:

PRESENTI:	N.	29	
ASTENUTI:	N.	5	Scarpino (D.S.); Riva, Vena, Zini (P.d.C.I.); Poli (U.D.C.)
VOTANTI:	N.	24	
FAVOREVOLI:	N.	13	Olivo, Rinaldi Carla, Rinaldi Nando (D.S.); Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margherita); Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi (U.D.C.); Corradini, De Lucia (Laboratorio Baldi per Reggio); Monducci (Gente di Reggio); Malato (U.D.E.U.R.)
CONTRARI:	N.	11	Anceschi, Ballarini, Corradini, D'Andrea, Fantini, Montanari, Prati, Salsi Laura, Salsi Roberto (D.S.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.);

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Consiglieri io non... voci indistinte in aula... D'accordo. A questo punto è determinante, per cui se voi... voci indistinte in aula... Scusate, Consiglieri, prendo atto del fatto che alcuni Consiglieri hanno espresso... breve interruzione fuori microfono del Consigliere Riva ...Consiglieri, il sistema elettronico prevede la possibilità che un Consigliere sbagli la propria votazione, questo è un atto... Anche il Consigliere Poli si è sbagliato. Comunque essendo il voto "determinante" occorre rivotare, questa è la mia opinione, per cui si passa alla rivotazione dell'ordine del giorno. Si rivota l'ordine del giorno n. 3 a firma del Consigliere Monducci... voci indistinte in aula... No, no. Si vota senza discussione, si vota senza discussione, si vota l'ordine del giorno a firma del Gruppo Consiliare Gente di Reggio... breve interruzione fuori microfono del Consigliere Grassi ...Consigliere Grassi, è previsto dal Regolamento che essendo il voto determinante la votazione si ripeta... Sì, perché vi sono tre... Bene. Consiglieri, io ho applicato il Regolamento, vi prego, credo di avere garantito la regolarità di questo Consiglio.

Esce il Consigliere Vena.
Consiglieri presenti n. 28

Il Presidente del Consiglio, pone poi in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'approvazione dell'Ordine del Giorno classificato con il numero 3 , presentato dal Consigliere Mario Monducci (Gente di Reggio), e ne

proclama

il seguente esito:

PRESENTI:	N.	28	
ASTENUTI:	N.	2	Olivo, Scarpino (D.S.)
VOTANTI:	N.	26	
FAVOREVOLI:	N.	14	Fantini, Rinaldi Carla, Rinaldi Nando (D.S.); Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margherita); Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi, Poli (U.D.C.); Corradini, De Lucia (Laboratorio Baldi per Reggio); Monducci (Gente di Reggio); Malato (U.D.E.U.R.)
CONTRARI:	N.	12	Anceschi, Ballarini, Corradini, D'Andrea, Montanari, Prati, Salsi Laura, Salsi Roberto (D.S.); Riva, Zini (P.d.C.I.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.);

In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvato a maggioranza** l'ordine del giorno stesso.

Entra il Consigliere Vena.
Esce il Consigliere De Lucia.
Consiglieri presenti n. 28

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Si passa alla votazione della mozione n. 13 a firma dei Consiglieri Donato Vena come primo firmatario, come emendata: "Impegna l'Amministrazione comunale ad utilizzare non meno del 2%" al posto del "10%".

Il Presidente del Consiglio, pone poi in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'approvazione della mozione n. 13, I.D. n. 273 come emendata a seguito dell'auto.emendamento, e ne

proclama

il seguente esito:

PRESENTI:	N.	28	
ASTENUTI:	N.	3	Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi (U.D.C.)
VOTANTI:	N.	25	
FAVOREVOLI:	N.	22	Anceschi, Ballarini, Corradini, D'Andrea, Fantini, Montanari, Olivo, Prati, Rinaldi Carla, Rinaldi Nando, Salsi Laura, Salsi Roberto, Scarpino (D.S.); Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margherita); Riva, Vena, Zini (P.d.C.I.); Corradini (Laboratorio Baldi per Reggio); Monducci (Gente di Reggio); Malato (U.D.E.U.R.)
CONTRARI:	N.	3	Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Poli (U.D.C.)

In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata a maggioranza** la mozione stessa.

Il Presidente del Consiglio, pone poi in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'approvazione della mozione n. 3, I.D. n. 274, e ne

proclama

il seguente esito:

PRESENTI:	N.	28	
VOTANTI:	N.	28	
FAVOREVOLI:	N.	4	Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi, Poli (U.D.C.)
CONTRARI:	N.	24	Anceschi, Ballarini, Corradini, D'Andrea, Fantini, Montanari, Olivo, Prati, Rinaldi Carla, Rinaldi Nando, Salsi Laura, Salsi Roberto, Scarpino (D.S.); Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margherita); Riva, Vena, Zini (P.d.C.I.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Corradini (Laboratorio Baldi per Reggio); Monducci (Gente di Reggio); Malato (U.D.E.U.R.)

In conformità di ciò, il Presidente proclama **respinta a maggioranza** la mozione stessa.

Il Presidente del Consiglio, pone poi in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'approvazione della mozione n. 4, I.D. n. 275, e ne

proclama

il seguente esito:

PRESENTI:	N.	28	
ASTENUTI:	N.	6	Prati;Rinaldi Nando (DS); Fornaciari(Margherita)Eboli, Lombardini (AN), Corradini Achille (Lab Reggio);
VOTANTI:	N.	22	
FAVOREVOLI:	N.	17	Anceschi, Ballarini, Corradini, D'Andrea, Fantini, Montanari, Olivo, Rinaldi Carla, Salsi Laura, Salsi Roberto, Scarpino (D.S.); Colosimo, Prandi (La Margherita); Riva, Vena, Zini (P.d.C.I.); Monducci (Gente di Reggio)
CONTRARI:	N.	5	Ferrigno- Sassi (RC), Poli- Grassi (UDC), Malato (Udeur)

In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata a maggioranza** la mozione stessa.

Esce il Consigliere Monducci.
Consiglieri presenti n. 27.

Il Presidente del Consiglio, pone poi in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'approvazione della mozione n. 5, I.D. n. 276, e ne

proclama

il seguente esito:

PRESENTI:	N.	27	
VOTANTI:	N.	27	
FAVOREVOLI:	N.	4	Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi, Poli (U.D.C.)
CONTRARI:	N.	23	Anceschi, Ballarini, Corradini, D'Andrea, Fantini, Montanari, Olivo, Prati, Rinaldi Carla, Rinaldi Nando, Salsi Laura, Salsi Roberto, Scarpino (D.S.); Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margherita); Riva, Vena, Zini (P.d.C.I.); Corradini (Laboratorio Baldi per Reggio); Malato (U.D.E.U.R.);Sassi- Ferrigno (RC);

In conformità di ciò, il Presidente proclama **respinta a maggioranza** la mozione stessa.

Esce l'Assessore Spadoni.

Infine il Presidente del Consiglio, pone poi in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'approvazione della mozione n. 6 I.D. n. 277, e ne

proclama

il seguente esito:

PRESENTI:	N.	27	
VOTANTI:	N.	27	
FAVOREVOLI:	N.	27	Anceschi, Ballarini, Corradini, D'Andrea, Fantini, Montanari, Olivo, Prati, Rinaldi Carla, Rinaldi Nando, Salsi Laura, Salsi Roberto, Scarpino (D.S.); Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margherita); Riva, Vena, Zini (P.d.C.I.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Eboli, Lombardini (A.N.); Grassi, Poli (U.D.C.); Corradini (Laboratorio Baldi per Reggio); Malato (U.D.E.U.R.)

In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la mozione stessa.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Mi è pervenuta una richiesta nella quale alcuni consiglieri che chiedono una pausa di 60 minuti per consumare una fugace cena nei pressi del Palazzo Municipale, i Consiglieri

Riva, Vena, Malato e l'altra firma non la riconosco... Zini? Io sono contrario. Prego, Consigliere Eboli.

Consigliere Marco Eboli

Io chiedo il rinvio piuttosto, una pausa di 60 minuti mi sembra una barzelletta alle 21:15.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Io, Consiglieri, credo che si possa procedere nella trattazione della delibera senza nessuna pausa, questa è la mia proposta. Se non vi è nessun voto... d'accordo. Per cui si procede con la trattazione della delibera n. protocollo generale 25220 "Bilancio aggregato 2004 del gruppo Comune di Reggio Emilia".

Viene introdotto in discussione il punto n. 12 dell'Ordine del Giorno, relativo a: **"Il bilancio aggregato del gruppo Comune di Reggio Emilia anno 2004 – Il bilancio aggregato del gruppo Comune di Reggio Emilia per area di intervento"** (I.D. N. 278).

Escono i Consiglieri Eboli, Poli, Lombardini, Riva e Grassi.
Consiglieri presenti n. 22

Intervengono nell'ordine:

Vice Sindaco Franco Ferretti

Tenuto conto anche dei tempi, dell'ora anzi, e del fatto che abbiamo già presentato il bilancio consolidato aggregato dei gruppi, sto all'essenziale visto che l'abbiamo presentato anche in Commissione.

La redazione del bilancio consolidato del Comune e delle sue partecipate è stata realizzata per la prima volta a seguito di interrogazioni che negli scorsi anni sono state fatte in Consiglio comunale da parte di diversi Consiglieri al fine di consentire una migliore programmazione delle politiche, la verifica dei risultati economici e patrimoniali e il monitoraggio della gestione dei servizi pubblici affidati a società controllate.

Sulla base degli indirizzi la Giunta Comunale ha definito le aree di intervento per le quali procedere al consolidamento delle risultanze contabili. Il bilancio consolidato è un documento contabile che consente di conoscere e comunicare ai vari soggetti interessati l'andamento... voci indistinte in aula.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Invito i Consiglieri Colosimo e Sassi ad uscire un attimo dalla sala se intendono disquisire. Vi prego, vi prego, Consiglieri, il Vice Sindaco sta presentando il bilancio aggregato, gli possiamo consentire una presentazione anche perché io come Consigliere avrei piacere di capire di quale argomento si tratta.

Vice Sindaco Franco Ferretti

Se si vuole che sia presentato perché altrimenti...

Stavo dicendo che il bilancio consolidato è un documento contabile che consente di conoscere e comunicare ai vari soggetti interessati l'andamento della gestione fornendo una visione complessiva dell'intero aggregato economico del Comune. Le informazioni presenti, come abbiamo visto, forniscono un importante supporto nelle fasi di programmazione e controllo al fine di conciliare gli obiettivi di economicità dei servizi erogati.

Il bilancio consolidato è realizzato combinando insieme gli stati patrimoniali e i conti economici del Comune e delle aziende partecipate previo adattamento dei rispettivi valori considerato che derivano da disposizioni legislative diverse.

Il bilancio consolidato, ancora, comprende anche il processo di aggregazione delle risultanze economiche, costi e ricavi, oltre che delle aziende partecipate anche dei servizi direttamente realizzati dal Comune e dalle risultanze economiche delle società a cui sono stati affidati i servizi pubblici con riferimento alle aree del socio-assistenziale, dei servizi culturali, dei servizi della mobilità e dei servizi dell'istruzione.

Con la presentazione del primo bilancio consolidato, quindi, il nostro Comune si è dotato di uno strumento di lavoro e di programmazione importante che consente di conoscere e comunicare l'andamento della gestione delle partecipate del Comune, quindi da oggi con la presentazione di questo bilancio noi possiamo fare un lavoro "in progress" che ci permetterà anche una programmazione e un indirizzo su tutte le partecipate.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Invito il Consiglio a fare una riflessione insieme a me: siamo nelle condizioni di procedere all'approvazione di questa delibera con una discussione serena ed approfondita oppure no? Perché nel caso è inutile che, diciamo così, qualcuno... addirittura adesso siamo presenti in 20 per cui... Cioè, Consiglieri, la riflessione del Presidente è questa, forse potrà non interessare ma visto che si tratta di una delibera alla quale si vuole dare una visibilità anche di natura pubblica e politica se non siamo nella condizione di approvarla rinviando la delibera. Siamo in 19 presenti per cui è evidente che manca il numero legale. Io fino a quando... voci indistinte in aula ...Infatti, certo. Il numero legale lo si può appurare solo con una verifica da parte della richiesta di un Consigliere. Attualmente il numero legale in Aula... Bene, chiedo la verifica del numero legale.

Il Segretario Generale, su invito del Presidente Nando Rinaldi, procede all'appello nominale per la verifica del numero legale dei Consiglieri.
Risultano presenti n. 22 Consiglieri.

Entrano i Consiglieri Poli, Eboli e Lombardini.
Consiglieri presenti n. 25

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Siamo in presenza del numero legale pertanto passiamo alla fase di dichiarazione di voto, qualcuno intende intervenire? Poli.

Stigmatizzo il comportamento del Consigliere Poli in quanto non era presente alla verifica del numero legale e ora chiede di intervenire, Segretario, questo è possibile?

Segretario Generale Domenico Rebuttato

Sì, può essere andato al gabinetto e rientrato adesso.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Signori, è possibile che il Consigliere Poli può essere uscito momentaneamente. Io, pur stigmatizzando il suo comportamento, non posso non dargli la parola. Prego, Consigliere, dieci minuti.

Esce il Consigliere Corradini Achille.

Consiglieri presenti n. 24

Per dichiarazione di voto, interviene:

Consigliere Mario Poli

No, faccio prima. Volevo intervenire perché mi ero preparato alcuni dati, ma visto e considerato il clima, visto e considerato che su un argomento di questo genere, che fra l'altro è la prima volta che viene presentato, c'è stato anche un buon lavoro della tecnostruttura, i Consiglieri presenti sono distratti e assenti etc. etc...

Intervento

Sono soddisfatti.

Consigliere Mario Poli

Eh, che soddisfatti!

Troverò un'altra occasione per dire la mia su questo argomento perché non voglio dare neanche motivo agli altri di dire che ho fatto il furbo. Qui il furbo non sono io, il furbo è chi propone casomai la sospensione di un'ora o chi fa finta di voler partecipare e poi non interviene e se ne frega di quello che è stato elaborato e presentato. Mi dispiace, Assessore, questo argomento meritava molto di più, molto di più, ma siccome il clima è quello di impedire a chi vuole intervenire di intervenire, allora andiamo a casa tutti e siamo a posto. E' la considerazione con la quale viene accolto il lavoro fatto dalla sua tecnostruttura.

Esce il Consigliere Poli.

Consiglieri presenti n. 23

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Dichiaro chiusa la fase di discussione. Assessore Ferretti, vuole replicare? No... breve interruzione del Consigliere Poli ...Consigliere, io faccio quello che era nella prassi fare... La prego, Consigliere, io ho fatto una verifica del numero legale ed essendo il numero legale presente in aula ed essendo il Consiglio in piena facoltà di potere decidere in merito ai suoi lavori se non vi è nessuno che intende dichiarare sulle dichiarazioni di voto dichiaro aperta la votazione. Si vota.

Non avendo alcun Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'approvazione della deliberazione I.D. n. 278, e ne

proclama

il seguente esito:

PRESENTI:	N. 23	
VOTANTI:	N. 23	
FAVOREVOLI:	N. 21	Anceschi, Ballarini, Corradini, D'Andrea, Fantini, Montanari, Olivo, Prati, Rinaldi Carla, Rinaldi Nando, Salsi Laura, Salsi Roberto, Scarpino (D.S.); Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margherita); Vena, Zini (P.d.C.I.); Ferrigno, Sassi (P.R.C.); Malato (U.D.E.U.R.)
CONTRARI:	N. 2	Eboli, Lombardini (A.N.)

In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata a maggioranza** la deliberazione stessa.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Buona serata a tutti. Grazie.

Il Consiglio comunale termina alle ore 21:33.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente verbale è stato posto in pubblicazione all'Albo Pretorio il giorno **23.02.2006** e che vi resterà sino al **10.03.2006**, a norma dell'art. 124 del Dlgs. n. 267/2000.

Dalla Residenza Municipale, li 23.02.2006

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente verbale è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 17.02.2006 con atto n. 2575/39.